

Guida all'EUROVISION SONG CONTEST 2012

a cura di
Emanuele Lombardini e Alessandro Pigliavento



EUROVISION
SONG CONTEST
BAKU 2012
Light your fire!

Guida Eurovision Song Contest 2012 - in collaborazione con:



www.eurofestival.ws



www.eurovisionitalia.com

LA GRANDE FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

Immaginatevi una grande festa, dove ognuno porta la propria musica per condividerla con gli altri. Oppure, per fare un paragone calcistico, immaginatevi la squadra campione nazionale (in questo caso l'artista) che viene invitata a prendere parte alla Champions League. L'Eurovision Song Contest (questa la sua denominazione ufficiale: noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi sciovinisti lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson) in fondo è un po' questo: il campionato d'Europa della musica. Oggi più che mai una rassegna globale, che vede protagonisti 42 paesi aderenti all'ente organizzatore, la Ebu (European Broadcasting Union), cioè il consorzio che riunisce le televisioni pubbliche d'Europa, ma anche alcune del bacino del Mediterraneo fuori dal nostro Continente.

L'idea venne nel 1956 a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio: un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv. E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più paesi e promuovere il mezzo televisivo nel vecchio continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a festa popolare. Dalla metà degli anni 90, quando la manifestazione comincia ad approdare nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno, nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni. Più che di una sfida fra artisti e canzoni, si dovrebbe in realtà parlare di un confronto fra televisioni, perché sono queste che si mettono in gara, selezionando il proprio rappresentante come preferiscono: attraverso un concorso nazionale apposito (l'Italia ha spesso usato il Festival di Sanremo, altri paesi come la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, il Portogallo, Malta hanno creato manifestazioni in funzione di questa scelta) oppure semplicemente su una decisione autonoma dell'emittente o anche mescolando le due modalità. E oggi dovunque, meno che in Italia, l'Eurovision Song Contest è l'evento dell'anno, capace di catalizzare davanti al televisore milioni di persone: il record di spettatori è dell'edizione di Mosca del 2009, con 125milioni di persone che hanno seguito l'evento in diretta in tutto il Continente (cui vanno sommati gli oltre 600mila che hanno seguito l'evento in streaming sul sito ufficiale e quelli dei paesi extraeuropei che l'hanno seguito in differita nei giorni seguenti), ma negli ultimi anni i riscontri di audience non sono mai scesi sotto i 108 milioni: dati che fanno dello Eurovision Song Contest il programma televisivo non sportivo più seguito al mondo, battendo recentemente anche il Superbowl, la finale del campionato statunitense di Football. Quanto alle presenze "live", i 30mila del piccolo stadio di Copenaghen nel 2000 (tutto esaurito), o i 37mila della Fortuna Dusseldorf Arena del 2011, parlano da soli. Per l'edizione di Baku, del prossimo maggio, sono attesi oltre 25mila spettatori in una struttura, la Baku Crystal Hall, che è stata costruita appositamente per ospitare la manifestazione: mai nella sua storia l'Azerbaijan, paese ospitante, ha avuto tante persone presenti per un evento internazionale.

Eppure in Italia, l'Eurovision Song Contest è un evento quasi dimenticato. E a lungo osteggiato. E dire che la Rai è stata tra i fondatori della manifestazione, che ha avuto la sua prima edizione al Teatro Kursaal di Lugano nel 1956, quando i paesi che si sfidavano erano appena 7 e il nostro paese rappresentava il modello da seguire: l'ispirazione dichiarata dell'Ebu era infatti il Festival di Sanremo, nato appena cinque anni prima. L'Italia si è sempre confrontata svogliatamente con l'Europa, soprattutto ritenendosi troppo superiore a livello musicale per competere in una manifestazione dove per giunta, non usciva quasi mai vincitrice. Una "spocchia" che nel corso degli anni invece di attenuarsi si è consolidata,

così come le leggende metropolitane che hanno accompagnato il graduale disimpegno della Rai, autoesclusasi dal 1998 al 2010. Le motivazioni addotte nel corso degli anni sono state le più varie. Nessuna, alla prova dei fatti è sembrata convincente, alcune di queste erano addirittura pretestuose.

Così mentre la manifestazione cresceva anno dopo anno anche come numero di paesi partecipanti, diventando uno spettacolo televisivo di altissimo livello e altissima tecnologia, trasformandosi in vero e proprio evento moderno e al passo coi tempi ed allontanandosi progressivamente dal modello degli show lenti e un po' ingessati degli anni '90, per 14 anni l'Italia si è dimenticata dell'esistenza dello spettacolo e coloro che lo hanno evocato lo hanno fatto quasi sempre in termini negativi, proiettando ai giorni nostri le ultime immagini della rassegna rimaste impresse cristallizzate nella mente, quelle del 1997. Di acqua sotto i ponti ne è passata, da allora, ma l'Italia non se n'è accorta, isolandosi nel proprio guscio.

E anche quando, nel 2011, la rinnovata dirigenza della Rai ha deciso di riportare il paese in concorso, non è stato facile vincere le resistenze dei tanti ancora ancorati a quelle immagini d'annata e di una discografia poco incline a rischiare la promozione di brani di uno spettacolo maldigerito dalla stessa televisione che lo manda in onda. Non a caso, l'Italia è stato l'unico paese d'Europa dove la compilation della manifestazione non era disponibile sul mercato fisico, se non attraverso canali minori. E l'unico nel quale le radio non hanno quasi mai passato i brani della rassegna: né prima, né dopo.

Oggi che l'Italia è tornata in concorso, con la speranza di restarci a lungo, questa guida nasce per spiegare l'Eurofestival (a noi che abbiamo passato i 30 piace ancora chiamarlo così) a chi non lo conosce. Spiegare come è cambiata la manifestazione in questi anni, diventando pienamente inserita nei tempi moderni, a livello televisivo ed a livello musicale. E creare una nuova passione per un evento che in tutta Europa è l'appuntamento dell'anno. E poi naturalmente, per accompagnavi passo passo dentro l'edizione 2012, che come le precedenti, si preannuncia all'insegna dello spettacolo e della grande varietà musicale. Nasce inoltre, con la volontà di informare su un evento che oggi in molti "bollano" senza conoscerlo, soltanto per sentito dire o solo perchè sono rimasti a quelle immagini sbiadite in testa o peggio ancora, perchè credono a quello che negli anni hanno raccontato alcuni padroni del vapore eccessivamente aziendalisti travestiti da opinionmakers nazionalpopolari. Nasce perchè nell'era dei talent show, la musica italiana, fa fatica ad uscire dai confini nazionali, mentre il resto dell'Europa esporta con regolarità, pure (ma non solo) dagli stessi talent show, anche gli artisti più giovani. Lo stesso Eurofestival ne è un esempio. A proposito: se vi dicono che all'Italia l'Eurovision Song Contest non serve perché siamo il secondo paese esportatore di musica in Europa, fate loro presente che non è vero. I dati della Ifpi, l'Istituto Internazionale Fonografico dicono chiaramente che dopo la Gran Bretagna, il secondo paese esportatore di musica del nostro continente è la Svezia. Non a caso i giganti della musica made in Usa hanno quasi tutti un secondo produttore scandinavo. Se all'estero, quando si parla di musica italiana, grandi big a parte, il pensiero corre sempre alle nostre canzoni storiche oppure agli anni '60, un motivo ci sarà pure. Come anche ci sarà un motivo se l'Italia è quasi sempre l'ultimo paese d'Europa fra quelli "di peso" dove arrivano i successi della musica internazionale. Ah, un'altra cosa ancora. Nella top 100 europea di Billboard del 2010, l'ultima pubblicata prima che la sezione londinese della rivista che la curava chiudesse, c'erano sei brani dell'Eurovision Contest. Compreso quello dell'Azerbaigian. Quel paese del quale – secondo alcuni recenti commentatori della rassegna in Italia - "i dischi dei loro artisti non se li compra nessuno".

IL REGOLAMENTO

Nel corso degli anni, il regolamento è cambiato più volte. In quello attuale i cantanti si esibiscono dal vivo su base musicale (una volta c'era l'orchestra, ma in Europa ottimizzano: costa troppo. Inoltre nelle basi non è consentita alcuna linea vocale: se servono coristi, bisogna che cantino sul palco con l'artista) e vengono votati da due giurie, una popolare (sì, attraverso il televoto, perché tutto il mondo è paese) ed una composta di esperti, ciascuna con il peso del 50 per cento situata nelle rispettive sedi tv. Ciascun paese ha un proprio televoto ed una propria giuria e nessuna delle due può votare il cantante che rappresenta la propria tv (esempio: in Francia non funzionerà il televoto per l'artista francese, né la giuria potrà votare l'artista di quel paese. Ma se siete francesi e vi trovate, che so, in Germania e avete una scheda di un operatore di qualsiasi altro paese, potete votare per il vostro paese d'origine). Ogni paese (nel 2012 in gara sono 42 dei quali 36 divisi in due semifinali da 18 paesi per altrettante canzoni ciascuna e 6 direttamente in finale) somma i voti delle proprie giurie e stila una graduatoria. Che assegnerà 12 punti al primo, 10 al secondo, 8 al terzo e a scendere fino al decimo. I primi 10 cantanti di ogni semifinale accedono alla finale insieme ai 6 dei paesi qualificati di diritto (che sono: il paese che organizza e le cosiddette "big five", cioè le 5 tv dei paesi maggiori contribuenti della Ebu: Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Italia). I sei paesi ammessi di diritto in finale hanno comunque l'obbligo di trasmettere almeno una delle due semifinali, quella nella quale il paese è sorteggiato per votare.

Stesso sistema per la finale, con l'assegnazione della vittoria. Il paese (e dunque la tv) che vince, organizza l'anno dopo. La votazione della serata finale si svolge con una serie di brevi collegamenti in diretta da ciascuno dei paesi in gara (votano tutti, anche quelli eliminati in semifinale), nel quale vengono mostrati i voti fino al 7 e poi annunciati quelli dall'8 al 12. In caso di parità, esclusivamente per determinare il primo posto, viene dichiarato vincitore il paese che è stato votato dal più alto numero di paesi e in caso di ulteriore pareggio, quello che ha ricevuto più 12 punti e così via a scendere. Le altre parità vengono considerate tali, a meno che non servano per determinare qualificazioni, nel qual caso si applica il medesimo sistema. Da quest'anno si torna a televotare esclusivamente al termine di tutte le esibizioni previste nella sera, mentre le giurie nazionali votano dopo la prova generale del venerdì. La classifica completa delle semifinali, per non influenzare il voto viene resa nota solo a fine rassegna, mentre invece vengono proclamati subito i 10 qualificati.

CANTANTI, CANZONI, ESIBIZIONI

Come detto, sono le televisioni ad essere in gara e dunque tocca a loro selezionare il cantante e l'artista che dovrà rappresentarli. Possono farlo attraverso un concorso di selezione oppure internamente, con o senza bando pubblico. Non esiste alcun vincolo sulla lingua in cui deve essere eseguita la canzone, né sulla nazionalità del cantante che debba interpretarla o sugli autori del motivo in concorso, anche se ciascun paese è libero di inserire delle restrizioni per preservare, se lo vuole, la propria tradizione musicale. Gli unici vincoli sono relativi al capodelegazione di ciascuna tv, che deve essere del paese che rappresenta e relativamente ai testi, che non possono parlare di politica o religione, oltretutto ovviamente non devono essere offensivi o discriminatori verso nessuno in alcun modo. L'età minima dei partecipanti è fissata dal 1990 in 16 anni. Esattamente come accade a Sanremo, non sempre il "parterre" dei partecipanti ai festival è lo specchio "fedele" della musica che si ascolta da quelle parti, ma rispetto a

Sanremo, la manifestazione è uno spettacolo musicale "a tutto tondo", con una grande varietà di generi musicali che riflettono popoli e culture.

Ciascuna esibizione può vedere presenti sul palco al massimo sei persone, indipendentemente dal ruolo che esse ricoprono: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone, siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi nel 2011, aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente ai concerti. Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. Per evidenti limiti di tempo (lo spettacolo può durare al massimo due ore per le semifinali, tre per la finale compresa la fase di votazione), le canzoni non possono superare i tre minuti. A differenza del Festival di Sanremo, i brani non sono inediti: esiste tuttavia un limite massimo entro il quale possono essere stati diffusi la prima volta (attualmente è il primo settembre dell'anno precedente la rassegna: dunque i brani del 2012, possono essere stati diffusi dal 1. settembre in poi). Due mesi prima della rassegna sono disponibili in formato audio per la vendita su I Tunes e nei normali circuiti e con i video ufficiali sul sito della manifestazione (www.eurovision.tv), sul portale youtube della stessa, senza alcuna limitazione alla diffusione. Lo scopo è quello di arrivare al giorno della manifestazione con i brani ben noti e conosciuti dal pubblico che dovrà votarli. I cantanti possono, qualora lo vogliano, in accordo con le rispettive tv e case discografiche, effettuare dei tour in giro per l'Europa per promuovere la loro canzone. Successivamente, nei giorni della rassegna, esce anche la compilation ufficiale della stessa, in vendita sui normali circuiti e on line.

LO SPETTACOLO TELEVISIVO E L'EVENTO MEDIATICO

Il programma va in onda in diretta ed in contemporanea su tutte le televisioni pubbliche dei paesi in gara. Da quando sono state introdotte le semifinali, ognuna ha l'obbligo di trasmettere oltre alla finalissima, anche la semifinale nella quale è impegnato il "proprio" cantante (oppure, nel caso dei sei di diritto in finale quella nella quale il pubblico è chiamato a votare). L'orario di messa in onda sono in ogni caso le 21 dell'Europa centrale (cioè italiane) ed il paese che organizza è costretto ad adeguarsi. A Baku, sede dell'edizione 2012, per esempio, al momento del via ufficiale, sarà mezzanotte.

La lingua di conduzione ufficiale dei presentatori è sempre l'inglese (con qualche inserto in francese), ma ciascun paese può inserire un proprio commentatore fuoricampo, che può inserirsi fra una canzone ed un'altra, ma non sovrapporsi ai brani, che devono essere trasmessi per intero. Inoltre la presentazione è solitamente scarna: poche frasi di circostanza, tanto spazio alle canzoni. Soltanto alla Rai, in occasione del ritorno dello scorso anno, è stato concesso un formato diverso, con ospiti in studio, ma si è trattato di una deroga speciale, che non sarà ripetuta. Trattandosi essenzialmente di uno spettacolo musicale inizialmente pensato per la radio, viene irradiato in contemporanea anche nelle radio nazionali aderenti all'Ebu. Sono previsti tre spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie – come ad esempio fa la Spagna – di irradiare senza interruzioni il programma, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti dal paese organizzatore, solitamente promozionali della città ospitante o mini documentari su come il paese vive l'evento. La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di spettacolo che fa da intermezzo fra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni. Le canzoni sono introdotte da dei brevi "volta pagina" che il paese organizzatore gestisce come vuole: la Germania e la Finlandia, per esempio hanno sfruttato l'occasione per promuovere le bellezze naturali e le località migliori del proprio paese.

L'organizzazione, sia quella della diretta televisiva che quella delle relazioni con la stampa ed i media è curata nei minimi dettagli. Ogni minimo particolare è importante. Per esempio, ogni paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 3000 giornalisti che arrivano da tutto il mondo, ogni tipo di facilitazione per il loro lavoro. In particolare, vengono allestite 400 postazioni per computer fissi più altre 800 per i portatili. In ogni postazione c'è un cavo di rete e la navigazione, in adsl o meno, è sempre gratuita. Come il guardaroba.

Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage del palco per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti. A seguire, è previsto un tempo di 30-40 minuti di prova in palcoscenico, per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le inquadrature e la coreografia, oltre a cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e mettere a punto luci, inquadrature e dettagli dello spettacolo televisivo. Ogni variazione, richiesta o reclamo è inoltrato per iscritto dal capodelegazione, e i cambiamenti sono concordati sempre per iscritto. Al termine della sessione di prove, che è aperta alla stampa e ai fans accreditati, che possono fare filmati e scattare fotografie e trasmessa a circuito chiuso, ogni concorrente è tenuto a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati. L'ordine di esibizione degli artisti viene sorteggiato in pubblico qualche mese prima della manifestazione e non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (come per esempio quella dello scorso anno di Israele di esibirsi nella semifinale non coincidente con un giorno di festa religiosa ebraica), vanno presentate prima del sorteggio. Quando si accetta la partecipazione all'Eurofestival si accettano tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante. L'Eurofestival diventa anche un dvd e l'organizzazione mette a disposizione sito una serie di fotografie royalty-free. Il motivo è semplice: più persone parlano di questo evento meglio è per l'evento stesso. Il sito ufficiale dell'Eurofestival (www.eurovision.tv) ospita i blogs dei fans e anche una pagina di video girati dietro le quinte e messi sulla pagina youtube ufficiale. Non esiste invece una piattaforma ufficiale. La motivazione dell'Ebu è chiara: c'è YouTube, perchè spendere risorse che possono andare da qualche altra parte?

All'Eurofestival sono evitate le perdite di tempo perché c'è un palco con due entrate e mentre un artista canta, dall'altra parte, si prepara il palco per l'altro che viene dopo. Lo spettacolo viene provato tre volte, per filo e per segno, costumi di scena compresi e viene registrata la prova generale, comprensiva di pubblico. Quando va in onda la diretta, contemporaneamente scorre il segnale della registrata in contemporanea e se ci fossero problemi, il segnale switcha dalla diretta alla registrata e il pubblico da casa, nel caso, non si accorge di niente.

L'audience stimata media del 2011 è stata di 120 milioni di spettatori in diretta nei 43 paesi collegati, ai quali si aggiungono quelli che seguono l'evento in differita (Australia e gran parte dell'Asia, Stati Uniti e diversi stati del Sudamerica) e quelli che scelgono lo streaming sul sito ufficiale della rassegna o su quelli delle varie televisioni nazionali. Il record, come detto, è stato raggiunto nel 2009 con 125 milioni, ben 17 milioni in più rispetto all'anno precedente.

DOVE E COME SEGUIRE L'EVENTO IN ITALIA

Al momento di chiudere questa guida, non è ancora stato deciso il nome del conduttore o dei conduttori che commenteranno la rassegna per la Rai, né il nome della persona che sarà delegata all'annuncio dei voti nella serata finale. Entrambi i ruoli furono ricoperti nel 2011 da Raffaella Carrà. SM TV, dovrebbe invece riconfermare i due conduttori di Radio San Marino ovvero Lia Fiorio e Gigi Restivo, mentre è ancora da decidere il ruolo di annunciatore dei voti che l'anno scorso spettò a Nicola Dalla Valle, cantante dei Miodio, primi rappresentanti del Titano nel 2008.

- **PRIMA SEMIFINALE: martedì 22 maggio ore 21** – Diretta su Rai 5. Per chi volesse una diretta alternativa sempre in italiano, ci si può sintonizzare su San Marino RTV (canale 73 del DTT, in streaming sul sito dell'emittente). Chi volesse invece seguire l'evento senza voci fuori campo, può sintonizzarsi sul sito ufficiale della rassegna www.eurovision.tv
- **SECONDA SEMIFINALE: giovedì 24 maggio ore 21** – Nessuna diretta sulla Rai. Diretta su San Marino RTV (canale 73 del DTT, in streaming sul sito dell'emittente). Chi volesse invece seguire l'evento senza voci fuori campo, può sintonizzarsi sul sito ufficiale della rassegna www.eurovision.tv
- **FINALE: sabato 26 maggio ore 21**- Diretta Rai 2. Per chi volesse una diretta alternativa sempre in italiano, ci si può sintonizzare su San Marino RTV (canale 73 del DTT, in streaming sul sito dell'emittente). Chi volesse invece seguire l'evento senza voci fuori campo, può sintonizzarsi sul sito ufficiale della rassegna www.eurovision.tv

I CANALI TELEVISIVI CHE LO TRASMETTONO IN EUROPA (nel 2012)*:

RTSH (Albania), ARM 1 (solo finale) (Armenia), ORF eins (Austria), Ictimai tv (Azerbaijan), Belarus 1 (Bielorussia), EEN (Belgio, Fiandre), La Une (Belgio Vallonia), BHT 1 (Bosnia), BRT (Bulgaria), HTR 1 e 2 (semif.) (Croazia), RIK 1 (Cipro), DR1 (Danimarca), ERR (Estonia), Sjonvarp Foroya (Far Oer), YLE TV 2 e YLE FST5 (in svedese) (Finlandia), France 4 (semif.) e France 3 (Francia), GPB (Georgia), Das Erste e (solo una semifinale) Einsfestival e Pro Sieben (Germania), NET/ERT World (Grecia), KNR (Groenlandia), RUV (Islanda), RTE One (Irlanda), Channel 1 (Israele), Rai 5 (semif.) e Rai 2 (Italia), LTV 1 (Lettonia), LRT (Lituania), TVC (Malta), MTV1/MK TV (Macedonia), RTCG (Montenegro), Moldova 1 (Moldavia), TROS Nederland 1 e BVN (Olanda), M1 e DUNA TV (Ungheria), NRK 1 (Norvegia), RTP1 e RTP International (Portogallo), TVR 1 e TVR International (Romania), Rossiya 1 (Russia), SM TV (San Marino), Dvojka (una semifinale) e Jednotka (Slovacchia), RTV SLO 1, RTV SLO 2 (semifinali), TV KOPER (in italiano, solo finale in diff.) (Slovenia), La 2 (una semif.), La 1/ RTVE Internacional (Spagna), SVT 1 (Svezia), TSR 2 (una semif e finale, in francese), SF Zwei (una semif. e finale, in tedesco), RSI La 2 (una semif.) e RSI La 1 (finale) (in italiano) (Svizzera), TRT 1 /TRT World, TRT Muziik e (in azeri, kazako, kirghiso, uzbeko e turkmeno) TRT Avaz (Turchia), NTU 1 (Ucraina), BBC Three (semifinali) e BBC One (Regno Unito).

** ancora in sede di conferma*

NON SOLO GARA: L'EUROCLUB E CONFERENZE STAMPA "CANORE"

Avete presente la tensione che si taglia con il coltello, la poca voglia di parlare con la gente e cronisti, il desiderio di cantare subito e poi andare a mangiare che c'è al Festival di Sanremo? Bene, scordatevela. L'Eurovision song contest è tutta un'altra cosa. Una festa della musica a tutto tondo, dove la gara si vive con meno tensione ma soprattutto, dove c'è un interscambio musicale continuo. Fra artista ed artista, fra l'artista e il pubblico. Persino fra artisti e cronisti.

In ogni località che ospita l'Eurofestival, oltre alla location dove si svolge il concorso, alla sala stampa ed ai luoghi "canonici" ufficiali, viene anche allestito l'Euroclub. E'una apposita location nella quale artisti, giornalisti, i fan e le delegazioni "invitati" si ritrovano dopo ogni sera per un happening molto libero, nel quale si canta, si balla, si sta insieme condividendo emozioni. Capita che gli artisti dei vari paesi si esibiscano in improvvisati duetti oppure in riesecuzioni particolari dei loro brani. O ancora che si esibiscano in veri e propri "showcase" promozionali. Tutto rigorosamente live. Strumenti compresi, stavolta. Ciascuna delegazione organizza degli eventi ad invito prima e dopo la rassegna, per promuovere l'artista o nel caso in cui avvengano dopo, per festeggiare la partecipazione, qualunque sia stato l'esito.

Paolo Meneguzzi, in gara per la Svizzera nel 2008, per esempio, benché eliminato in semifinale, indisse un party di ringraziamento e a questo parteciparono anche alcuni italiani da lui invitati (che però figurarono come "svizzeri" sul badge di accredito). I singoli paesi, prima del festival, hanno la possibilità se vogliono di organizzare nel loro paese o direttamente sul posto, dei "party" sempre a scopo promozionale, anche questi ad invito. Il tutto è molto informale, ha appunto un'aria festosa, lontano dai cliché ufficiali. La domenica prima dell'inizio del concorso, terminate le prove aperte, si tiene il party di benvenuto offerto dalla città ospitante. Nelle sere precedenti agli show, le delegazioni organizzano dei party per promuovere le loro canzoni e quelle degli artisti invitati. Dopo ogni serata l'organizzazione mette in piedi un'After Show party, può capitare di fare le 5 a ballare con una delle cantanti e con le sue amiche e di trovarlo finanche divertente. Gli artisti, salvo rare eccezioni, si spostano normalmente tutti insieme, con un pullmann che li accompagna nei luoghi degli eventi ufficiali comuni.

E in un evento come l'Eurovision Song Contest anche le conferenze stampa, rigorosamente in inglese, non sono un evento normale, ma diventano ancora un elemento di condivisione. Non è raro che gli artisti si presentino strumenti in mano e qualche volta saltano fuori esibizioni a sorpresa durante le conferenze stampa: nel 2011 gli islandesi Sjonni's Friends insieme a Thorunn Clausen, coautrice del motivo che portavano in concorso (musicato dal marito scomparso poco prima, Sjonni Brink, che avrebbe dovuto esserne il reale interprete) regalarono ai giornalisti intervenuti dieci minuti di jam session sui motivi dell'Eurovision Song Contest (compresa anche una singolare versione in lingua islandese di "Gente di Mare" di Umberto Tozzi e Raf).

L'ALBO D'ORO DELLA RASSEGNA

Anno	Luogo	Artista	Canzone	Paese	Lingua
1956	Lugano(SUI)	Lys Assia	Refrain	Svizzera	Francese
1957	Francoforte (GER)	Corry Brokken	Net als toen	Olanda	Olandese
1958	Hilversum (NED)	Andrè Claveau	Dors mon amour	Francia	Francese
1959	Cannes (FRA)	Teddy Scholten	Een Beetje	Olanda	Olandese
1960	Londra (GBR)	Jacqueline Boyer	Tom Pilibi	Francia	Francese
1961	Cannes (FRA)	Jean Claude Pascal	Nous les amoureux	Lussemburgo	Francese
1962	Lussemburgo (LUX)	Isabelle Aubret	Un premier amour	Francia	Francese
1963	Londra (GBR)	Grethe & Jorgen Ingemann	Danseuse	Danimarca	Danese
1964	Copenaghen (DAN)	Gigliola Cinquetti	Non ho l'età	Italia	Italiano
1965	Napoli(ITA)	France Gall	Poupée de cire, poupée de son	Lussemburgo	Francese
1966	Lussemburgo (LUX)	Udo Jurgens	Merci chérie	Austria	Tedesco
1967	Vienna (AUT)	Sandie Shaw	Puppet on a string	Gran Bretagna	Inglese
1968	Londra (GBR)	Massiel	La La La	Spagna	Spagnolo
1969	Madrid (SPA)	Salomé	Vivo cantando	Spagna	Spagnolo
		Frida Boccaro	Un jour un enfant	Francia	Francese
		Lulu	Boom boom a bang	Gran Bretagna	Inglese
		Lenny Kuhr	De Troubadour	Olanda	Olandese
1970	Amsterdam (NED)	Dana	All kinds of everything	Irlanda	Inglese
1971	Dublino (IRL)	Séverine	Un banc, un arbre, une rue	Monaco	Francese
1972	Edimburgo (GBR)	Vicky Leandros	Après toi	Lussemburgo	Francese
1973	Lussemburgo (LUX)	Anne Marie David	Tu te reconnerras	Lussemburgo	Francese
1974	Brighton (GBR)	Abba	Waterloo	Svezia	Inglese
1975	Stoccolma (SWE)	Teach in	Ding -a -dong	Olanda	Olandese
1976	L'Aia (NED)	Brotherhood of man	Save your kisses for me	Gran Bretagna	Inglese
1977	Londra (GBR)	Marie Myriam	L'oiseau et l'enfant	Francia	Francese
1978	Parigi (FRA)	Izhar Cohen & Alphabeta	A-Ba-Ni-Bi	Israele	Ebraico
1979	Gerusalemme (ISR)	Milk & Honey	Hallelujah	Israele	Ebraico
1980	L'Aia (NED)	Johnny Logan	What's another year	Irlanda	Inglese
1981	Dublino(IRL)	Bucks Fizz	Making your mind up	Gran Bretagna	Inglese
1982	Harrogate (GBR)	Nicole	Ein bißchen frieden	Germania	Tedesco
1983	Monaco di Baviera (GER)	Corinne Hérmès	Si la vie est cadeau	Lussemburgo	Francese
1984	Lussemburgo (LUX)	Herrey's	Diggy Loo diggy Ley	Svezia	Svedese
1985	Stoccolma (SWE)	Bobbysocks	La det swinge	Norvegia	Norvegese
1986	Bergen (NOR)	Sandra Kim	J'aime la vie	Belgio	Francese
1987	Bruxelles (BEL)	Johnny Logan	Hold me now	Irlanda	Inglese
1988	Dublino (IRL)	Céline Dion	Ne partez sans moi	Svizzera	Francese
1989	Losanna (SUI)	Riva	Rock me	Jugoslavia	Serbo Croato
1990	Zagabria (JUG)	Toto Cutugno	Insieme: 1992	Italia	Italiano
1991	Roma (ITA)	Carola	Fangad ev an stormvind	Svezia	Svedese
1992	Malmoe (SVE)	Linda Martin	Why me?	Irlanda	Inglese
1993	Millstreet (IRL)	Niamh Kavanagh	In your eyes	Irlanda	Inglese
1994	Dublino (IRL)	Harrington &Mc Gettigan	Rock'n roll kids	Irlanda	Inglese
1995	Dublino (IRL)	Secret Garden	Nocturne	Norvegia	Norvegese
1996	Oslo (NOR)	Eimear Quinn	The voice	Irlanda	Inglese
1997	Dublino (IRL)	Kathrina &The Waves	Love shine a light	Gran Bretagna	Inglese
1998	Birmingham (GBR)	Dana International	Diva	Israele	Ebraico
1999	Gerusalemme (ISR)	Charlotte Nilsson	Take me to your heaven	Svezia	Svedese
2000	Stoccolma (SWE)	Olsen Brothers	Fly on the wings of love	Danimarca	Inglese
2001	Copenaghen (DAN)	Tanel Padar, Dave Benton, 2XL	Everybody	Estonia	Inglese
2002	Tallinn (EST)	Marie N	I wanna	Lettonia	Inglese
2003	Riga (LET)	Sertab Erener	Everyway that I Can	Turchia	Inglese
2004	Istanbul (TUR)	Ruslana	Wild dances	Ucraina	Inglese
2005	Kiev (UCR)	Helena Paparizou	My number one	Grecia	Inglese
2006	Atene (GRE)	Lordi	Hard rock Hallelujah	Finlandia	Inglese
2007	Helsinki (FIN)	Marija Serifovic	Molitva	Serbia	Serbo
2008	Belgrado (SER)	Dima Bilan	Believe	Russia	Inglese
2009	Mosca (RUS)	Alexander Rybak	Fairytale	Norvegia	Inglese
2010	Oslo (NOR)	Lena Meyer Landrut	Satellite	Germania	Inglese
2011	Dusseldorf (GER)	Ell& Nikki	Running Scared	Azerbaijan	Inglese

LE PARTECIPAZIONI ITALIANE

Anno	Canzone	Artista	Selezione	Posizione	Lingua
1956	Aprite le finestre	Franca Raimondi	Sanremo	8.posto	Italiano
1956	Amami se vuoi	Tonina Torrielli	Sanremo ^o	5.	Italiano
1957	Corde della mia chitarra	Nunzio Gallo	Sanremo	6	Italiano.
1958	Nel blu dipinto di blu	Domenico Modugno	Sanremo	3.	Italiano
1959	Piove (Ciao Ciao bambina)	Domenico Modugno	Sanremo	7.	Italiano
1960	Romantica	Renato Rascel	Sanremo	8.	Italiano
1961	Al di là	Betty Curtis	Sanremo	5.	Italiano
1962	Addio, addio	Claudio Villa	Sanremo	9.	Italiano
1963	Uno per tutte	Emilio Pericoli	Sanremo	3.	Italiano
1964	Non ho l'età	Gigliola Cinquetti	Sanremo	1.	Italiano
1965	Se piangi, se ridi	Bobby Solo	Sanremo	5.	Italiano
1966	Dio, come ti amo	Domenico Modugno	Sanremo	18.	Italiano
1967	Non andare più lontano	Claudio Villa	Sanremo	11.	Italiano
1968	Marianne	Sergio Endrigo	Sanremo	10.	Italiano
1969	Due grosse lacrime bianche	Iva Zanicchi	Sanremo	14.	Italiano
1970	Occhi di ragazza	Gianni Morandi	Canzonissima 69	9.	Italiano
1971	L'amore è un attimo	Massimo Ranieri	Canzonissima 70	5.	Italiano
1972	I giorni dell'arcobaleno	Nicola Di Bari	Canzonissima 71	6.	Italiano
1973	Chi sarà con te	Massimo Ranieri	Canzonissima 72	13.	Italiano
1974	Sì	Gigliola Cinquetti	Canzonissima 73	2.	Italiano
1975	Era	Wess e Dori Ghezzi	Canzonissima 74	3.	Italiano
1976	We'll live it again	Albano e Romina Power	Disco per l'estate 75*	7.	Italiano,Inglese
1977	Libera	Mia Martini	Selezione interna	13.	Italiano
1978	Questo amore	Ricchi e Poveri	Selezione interna	12.	Italiano
1979	Raggio di luna	Matia Bazar	Selezione interna	15.	Italiano
1980	Non so che darei	Alan Sorrenti	Selezione interna	6.	Italiano
1983	Per Lucia	Riccardo Fogli	Sanremo 82	11.	Italiano
1984	I treni di Tozeur	Alice e Franco Battiato	Selezione interna	5.	Italiano,Tedesco
1985	Magic oh Magic	Al Bano e Romina Power	Sanremo 84	7.	Italiano
1987	Gente di mare	Raf e Umberto Tozzi	Sanremo	3.	Italiano
1988	Ti scrivo (Vivo)	Luca Barbarossa	Sanremo**	13.	Italiano
1989	Avrei voluto	Anna Oxa e Fausto Leali	Sanremo	9.	Italiano
1990	Insieme 1992	Toto Cutugno	Sanremo***	1.	Italiano
1991	Come è ddoce o mare	Peppino Di Capri	Selezione interna	7.	dialetto napoletano
1992	Rapsodia	Mia Martini	Sanremo***	4.	Italiano
1993	Sole d'Europa	Enrico Ruggeri	Sanremo	12.	Italiano
1997	Fiumi di parole	Jalisse	Sanremo	4.	Italiano
2011	Madness of love	Raphael Gualazzi	Sanremo****	2.	Italiano, Inglese
2012	L'amore è femmina (Out of love)	Nina Zilli	Sanremo*****		Italiano, Inglese

* secondo classificato, il primo non eleggibile in quanto motivo solamente strumentale

^o secondo classificato: in quella edizione i paesi potevano schierare a due canzoni a testa

** terzo classificato, per rinuncia dei primi due classificati

*** secondo classificato, per rinuncia del primo classificato

**** scelto da una apposita commissione fra i partecipanti al festival eleggibili per la rassegna

***** scelto da una apposita commissione fra i partecipanti al festival eleggibili per la rassegna, selezione interna per il brano

LE PARTECIPAZIONI SAMMARINESI

Anno	Canzone	Artista	Selezione	Posizione	Lingua
2008	Complice	Miodio	Selezione interna*	19.posto SF	Italiano
2011	Stand by	Senit	Selezione interna	16.posto SF	Inglese
2012	The social network song	Valentina Monetta	Selezione interna		Inglese

* una commissione artistica ha selezionato i brani giunti dopo apposito bando a SM TV

I COMMENTATORI ITALIANI E DI SAN MARINO

1956	Bianca Maria Piccinino	non presente
1957	Bianca Maria Piccinino	Nunzio Filogamo
1958	Bianca Maria Piccinino	Fulvia Colombo
1959	Bianca Maria Piccinino	Fulvia Colombo
1960	Giorgio Porro	Enzo Tortora
1961	Corrado	Enzo Tortora
1962	Renato Tagliani	Enzo Tortora
1963	Renato Tagliani	Enzo Tortora
1964	Renato Tagliani	Rosanna Vaudetti
1965	Renata Mauro (sul palco)- Renato Tagliani (fuori campo)	Renato Tagliani
1966	Renato Tagliani	Enzo Tortora
1967	Renato Tagliani	Mike Bongiorno
1968	Renato Tagliani	Mike Bongiorno
1969	Renato Tagliani	Mike Bongiorno
1970	Renato Tagliani	Enzo Tortora
1971	Renato Tagliani	sconosciuto
1972	Renato Tagliani	sconosciuto
1973	Renato Tagliani	sconosciuto
1974	Rosanna Vaudetti	Annamaria Gambineri
1975	Silvio Noto	Annamaria Gambineri
1976	Silvio Noto	Rosanna Vaudetti
1977	Silvio Noto	Mariolina Cannuli
1978	Tullio Grazzini	Mariolina Cannuli
1979	Rosanna Vaudetti	Paola Perissi
1980	Michele Gammino (fuori campo)- Beatrice Cori (annuncio canzone)	Mariolina Cannuli
1983*	Paolo Frajese	Paola Perissi
1984*	Antonio De Robertis	Mariolina Cannuli
1985*	Rosanna Vaudetti	Beatrice Cori
1987*	Rosanna Vaudetti	Mariolina Cannuli
1988	Daniele Piombi	Mariolina Cannuli
1989*	Gabriella Carlucci	Peppi Franzelin
1990*	Peppi Franzelin	Paolo Frajese
1991	Toto Cutugno-Gigliola Cinquetti (sul palco)	Rosanna Vaudetti
1992*	Peppi Franzelin	Nicoletta Orsomando
1993*	Ettore Andenna	Peppi Franzelin
1997*	Ettore Andenna	Peppi Franzelin
2003**	Fabio Canino e Paolo Quilici (GAY. TV) <i>(da Milano)</i>	-
2008:	Lia Fiorio e Gigi Restivo (SM TV) <i>(da San Marino)</i>	Roberto Moretti
2011:	Raffaella Carrà (RAI) (semifinale, <i>da Roma</i>)	Raffaella Carrà
	Raffaella Carrà -Bob Sinclair (RAI) (finale) <i>(da Roma, con Massimo Bernardini e i ragazzi di Tv Talk)</i>	
	Lia Fiorio e Gigi Restivo (SM TV) <i>(da San Marino)</i>	Nicola Dalla Valle

* edizione trasmessa dalla Rai in differita ** paese non in gara

LE DUE VITTORIE ITALIANE

1964: "OLA" BATTE TUTTI I RECORD

Gigliola Cinquetti arriva a Copenaghen direttamente da Parigi, dove si è esibita insieme con Patricia Carli, la sua partner sanremese, in una popolare trasmissione televisiva. Le aspettative italiane, dopo anni di delusioni e podi, sono moltissime e la cantante veronese riesce a sfatare l'incantesimo. Diretta dal maestro Franco Monaldi, porta in concorso quella stessa *Non ho l'età* con cui si era affermata un paio di mesi prima al Festival di Sanremo. Prende la testa della classifica dall'inizio delle votazioni, e la mantiene fino alla fine, sbriciolando tutti i record della manifestazione. Al termine delle votazioni, l'Italia avrà 49 punti, ben 32 in più del secondo classificato, il britannico Matt Monro con *I Love The Little Things* e il 65% dei voti complessivi. Un record di distanza che rimarrà sino al 1974. E' anche la più giovane ad aver vinto il concorso, sino a quel momento, con i suoi 16 anni. I giurati furono letteralmente rapiti dalla voce e dall'emozione trasmessa da Gigliola Cinquetti, che per l'occasione aveva rinunciato all'abitino verde bottiglia con cui si era imposta a Sanremo, optando per un vestito nero, corto, con le spalle scoperte. La sua performance fu talmente apprezzata che dopo aver lasciato il palco, Gigliola Cinquetti fu richiamata in scena per un secondo inchino e giro di applausi. Il giorno dopo la vittoria la sua performance fu ripetuta dalla tv britannica.

Non ho l'età diventa un successo planetario. Presente ancora oggi in tutti i medley euro festivalieri e cantata anche al galà per i 50 anni della rassegna, oltre a toccare il primo posto in Italia (decimo singolo assoluto dell'anno), raggiunge il terzo posto in Olanda, il quarto in Irlanda, l'ottavo in Svezia e il diciassettesimo in Gran Bretagna, vendendo comunque ottimamente in tutto il continente. Incisa anche in inglese ("**This is My Prayer**"), spagnolo ("**No Tengo Edad**"), francese ("**Je suis à toi**"), tedesco ("**Luna nel blu**") e giapponese ("**Yumemiru Omoi**") e coverizzata da numerosi artisti in varie altre lingue, la canzone vende quattro milioni di copie, vincendo il disco d'oro. Relativamente all'Italia, dopo il doppio successo Sanremo-Eurofestival, gli autori ed i produttori della cantante veronese, capiscono che diventa "urgente e inderogabile" creare per la sedicenne un repertorio adatto a lei, che diventa richiestissima in tutta Europa (Francia, Inghilterra, Spagna, Germania, paesi nordici e dell'est), in Sudamerica e in Giappone. Occorreva scegliere dei brani che siano in linea col personaggio "acqua e sapone", con la sua giovanissima età. Le vengono creati brani ispirati ad amori "adolescenziali", ai primi palpiti del cuore che le ragazzine come lei cominciano a sentire. L'album d'esordio è dell'aprile del 1964, ed il titolo è soltanto "**Gigliola Cinquetti**". Dell'album ovviamente non poteva non far parte "**Non ho l'età**", ma non è il solo brano di successo dell'album. Le tracce sono infatti complessivamente 10 e molte di queste nel corso dell'anno, saranno dei 45 giri, quasi tutte ai vertici della classifica.

1990: CUTUGNO A SORPRESA

Quando sale sul palco di Zagabria nell'indifferenza generale dei media italiani (la Rai manda in onda la rassegna in differita alle 23.55 - ancora si poteva - e nessun cronista dei giornali nazionali è presente a parte quelli della Rai: l'Ansa arriverà solo verso la fine, quando era ormai chiara la sua vittoria), Toto Cutugno è all'apice della carriera nel nostro paese, ma all'estero non è ancora famoso. Proprio dopo la sua partecipazione alla rassegna europea comincerà una carriera parallela all'estero che lo porterà a tenere numerosi concerti in giro per l'Europa, soprattutto all'Est. Toto Cutugno arriva sul palco europeo per la rinuncia dei Pooh che avevano vinto il Festival di Sanremo con il brano "Uomini soli", precedendolo in classifica. Per la verità si presenta quasi a sorpresa, nessuno crede in lui, che oltretutto ormai alterna

l'attività di cantante a quella di presentatore (in quegli anni è impegnato in "Piacere Rai Uno", con Simona Marchini). Lui però ci crede, ci ha sempre creduto, come poi dirà ai microfoni della Rai a vittoria acquisita e costruisce per bene il suo trionfo. Per l'occasione, non porta il brano con cui è arrivato secondo alla rassegna festivaliera, ma da consumato cantautore quale è, confeziona in soli due giorni una canzone furba, "Insieme 1992", ispirata proprio all'Europa, più precisamente, all'anno, appunto il 1992, che sancirà la costituzione della Unione Europea. Prove lunghissime, lui insisteva a dire che l'orchestra sbagliava qualcosa, che alcuni strumenti non andavano bene, suonati in quel modo. Ha fatto ripetere le prove un sacco di volte: era lui che dirigeva tutti. E ancora: sapiente uso di strumentazioni rock e toni epici, uniti alla tematica che combina auspici europei e sollievo per la caduta del muro di Berlino. E l'esecuzione come diciannovesimo su 22, a ridosso delle votazioni. Praticamente un passaporto sicuro per la vittoria, in una manifestazione che ha nell'Europa il suo fulcro quale è l'Eurofestival. E infatti Cutugno vince, 28 anni dopo Gigliola Cinquetti, fra l'ovazione della gente che ancora oggi – nel resto del continente – canticchia il suo motivetto. Cutugno vince e poi si cambia d'abito per ricevere il premio e quindi riesegue il pezzo festeggia passeggiando in mezzo alle poltrone dell'arena di Zagabria. Come farà anni dopo Roberto Benigni dopo la conquista dell'Oscar per "La vita è bella"...*"Sinceramente non mi ricordo come mi venne in mente- racconterà poi Toto Cutugno- ma volevo farlo e l'organizzazione mi aiutò a mettere in pratica questa idea. Fu davvero molto divertente..."*.

Insieme 1992" non va come dovrebbe in Italia (è solo decima nelle charts), ma all'estero va fortissimo: 125mila copie vendute in Francia (disco d'argento) e nono posto in classifica; secondo nelle classifiche svizzere (alla fine sarà il 14. singolo più venduto dell'anno), terzo in quelle austriache, tredicesimo in quelle tedesche, entra in classifica anche in Olanda. La canzone è incisa in varie lingue. Toto Cutugno diventa popolarissimo in tutta Europa e soprattutto nei paesi dell'Est.

LA LOCATION 2012: BAKU CRYSTAL HALL

L'ARENA CHE PRIMA NON C'ERA IN UNA CITTA' RINNOVATA

Subito dopo la vittoria degli azeri nel 2011, la prima domanda è stata: "E adesso dove lo faranno l'Eurovision l'anno prossimo?". Perché l'Azerbaigian, terra di ricca di risorse naturali e di soldi, prima del prossimo maggio non aveva mai avuto a che fare con un evento internazionale che non fosse una finale di lotta greco romana. Non a caso anche il solo impianto degno di questo nome, lo stadio di Baku, che ospita le gare della nazionale di calcio, è intitolato all'unico azero che abbia mai calcato il palcoscenico di una finale del campionato del mondo, ovvero Tofik Bakhranov. Peccato si tratti di un arbitro. Per la precisione del fischietto che ha diretto la finale dei campionati mondiali di calcio del 1966 fra Inghilterra e Germania Ovest (le cronache ovviamente lo riportano come sovietico).

Così sin da subito, pur mantenendosi lo stadio come "piano B" di riserva, il governo azero, in accordo con Ictimai Tv, la televisione nazionale, ha deciso che per l'occasione sarebbe stato costruito un impianto nuovo di zecca. Mettere in piedi una struttura da zero in otto mesi scarsi. Roba folle. Ma non per un paese come quello caucasico, dove le risorse economiche non mancano. Così l'organizzazione azeri ha contattato la Alpine Bau, società tedesca, commissionandole il progetto e nel gennaio 2012 sono partiti ufficialmente i lavori. Conclusi ufficialmente il 16 aprile "con tre settimane di ritardo per via di alcuni cambiamenti fanno sapere gli azeri". Notate che in realtà è stata realizzata in quattro mesi scarsi.

La Alpine Bau aveva già realizzato strutture imponenti, come l'Allianz Arena, vale a dire lo stadio di Monaco di Baviera, tre impianti per i prossimi campionati europei di calcio di Polonia ed Ucraina e l'international cricket stadium di Dubai. Con la Alpine Bau hanno lavorato tutto un gruppo di società tedesche ed austriache: GMP International GmbH, Nüssli AG, Basler & Hofmann AG, Seele Austria GmbH & Co. KG e SSF Ingenieure AG. Una di queste, la Nüssli AG, aveva realizzato anche il palco dell'edizione 2011 della rassegna a Dusseldorf, oltre alla Green Room (la sala dove i cantanti si ritrovano prima e dopo l'esibizione) ed aver curato illuminazione e suono nella Esprit Arena. "Sarà usata per concerti e grandi eventi", spiega l'organizzazione. La nuova Baku Crystal Hall (Baku Crystal Zali) è un progetto polifunzionale da 25000 posti (ma solo 16mila per la rassegna, per lasciare spazio al mastodontico palco) che sorge al centro della città, proprio accanto alla National Flag Square, dove si trova la seconda bandiera più alta del mondo, a 162 metri di altezza. Un'operazione costosissima, se si pensa che soltanto il governo azero ha stanziato 6 milioni di manat azeri, pari a 5 milioni 400 mila euro. Contemporaneamente dal primo maggio è a disposizione (a pagamento) di giornalisti, delegazioni e fans un nuovo complesso di appartamenti per la permanenza a Baku nel periodo della rassegna. Anche questo costruito interamente da zero ed inizialmente destinato ad essere utilizzato dalle guardie di confine. Destinazione cui tornerà alla fine della manifestazione. In attesa di cifre ufficiali, si calcola che l'organizzazione della rassegna sia costata all'Azerbaigian fra costruzione dell'arena, promozione e spese generali, 48milioni di euro. Una cifra pari a quasi il doppio di quello che è stato speso da Norvegia e Germania rispettivamente nel 2010 e 2011, più del triplo di quanto ha investito- realizzando un festival dignitosissimo - la Serbia nel 2008 (investì 18 milioni), ma addirittura più di quanto spese la Russia nel 2009, quando fra Governo e televisione, furono stanziati 42 milioni. Tutte edizioni, queste, dove però le strutture erano già esistenti e dove sono state soltanto "adattate" alle esigenze della rassegna.

L'Euroclub, la struttura dove invece tradizionalmente vengono ospitati gli eventi paralleli alla rassegna, ovvero concerti e showcase degli artisti in gara, in generale serate a tema eurovisivo, è stata allestito all'interno del Palazzetto dello Sport di Baku. Il Comune di Baku ha fatto la sua parte, realizzando

195mila metri quadrati di nuovo asfalto per vie e viali della città, installato 700 nuovi pali della luce, 340 nuovi tombini e ricoperto i marciapiedi di granito. Chi gigerà in città troverà anche mille nuovi taxi, che il Comune ha commissionato alla Manganese Bronze, la società produttrice dei celebri taxi londinesi: le autovetture sono destinate principalmente alla città di Baku e fanno parte di un progetto più ampio per rendere la città più accogliente ai tanti turisti e fans dell'Eurovision Song Contest. Non solo: tutti gli autisti sono stati sottoposti a visite mediche, esame psichiatrico e test antidroga. Tutti i tassisti selezionati sono stati iscritti ad un corso di inglese e uno sulla cortesia e potranno guidare i nuovi taxi viola solo dopo aver passato tutti gli esami ed aver ottenuto così l'abilitazione alla guida. Il programma del corso prevede nozioni di base di psicologia, educazione e buone maniere nei confronti dei clienti e le nozioni di base di lingua inglese.

Operazione di restyling anche per l'aeroporto internazionale Heydar Aliyev, distante circa 20 chilometri dalla città. L'aeroporto è stato completamente ristrutturato proprio per l'Eurovision Song Contest 2012: la pista ora è lunga 4mila metri e larga 75. Il complesso si estende su 58mila metri quadrati, ed è in grado di servire 3 milioni di passeggeri, di ricevere fino a otto velivoli contemporaneamente ed è attrezzato con i migliori e più recenti sistemi di sicurezza e il servizio ai passeggeri, divenendo dunque omologato ai più alti standard internazionali. Contemporaneamente, l'Azerbaijan ha avviato la costruzione di nuove strutture ricettive per i turisti e i giornalisti che giungeranno a Baku nel periodo della rassegna, dando via libera – su richiesta dell'Ebu - anche alla concessione di visti internazionali, operazione solitamente non agevolata per motivi di sicurezza dal governo azero. Autisti, volontari, tecnici sono stati reclutati per l'occasione, anche dall'estero e formati appositamente per l'evento. Altri volontari saranno chiamati a collaborare fattivamente nella settimana della manifestazione nelle varie strutture. L'Azerbaijan crede fortemente nella manifestazioni e nelle potenzialità che questa ha sullo sviluppo e la crescita di un paese. L'Ebu dal suo canto, è soddisfatta dell'entusiasmo con cui il paese caucasico e le giovani generazioni hanno accolto l'evento. Jorgen Franck, direttore ad interim del dipartimento televisivo della Ebu ha sottolineato durante uno degli incontri preparatori svoltisi a Baku: "Ogni anno l'Esc ha offerto qualcosa di nuovo, sono certo che a Baku assisteremo ad un grande spettacolo". Sietse Bakker, il supervisore dell'evento ha aggiunto: "Se vogliamo che questo concorso vada avanti almeno altri 50 anni, abbiamo bisogno di coinvolgere le giovani generazioni. Per i giovani azeri, la presenza dell'Esc a Baku è un modo per vedere cosa significhi organizzare un evento di questa portata ed una opportunità per uno scambio di culture ed esperienze". Nonostante questo e nonostante il grande lavoro attuato per cancellare alcune situazioni controverse relative ai diritti umani, migliorare e garantire a tutti gli standard di sicurezza, uguaglianza e di protezione a delegazioni nazionali, giornalisti e turisti, l'Armenia, nemica storica del paese per la mai sopita vicenda della regione contesa del Nagorno Karabakh, ha ritenuto di doversi ritirare, dopo aver inizialmente garantito la presenza, "per ragioni di sicurezza". Il forfait armeno, avvenuto ben oltre il tempo massimo stabilito dall'Ebu e dopo un lungo tiro e molla che era culminato con l'iscrizione all'ultimo secondo, comporterà una sonora sanzione per la tv nazionale.

LA TV ORGANIZZATRICE : ICTIMAI TELEVIZIYA

Ictimai TV, la tv organizzatrice è una delle più giovani emittenti aderenti all'Ebu: è nata infatti soltanto nel 2005 e per il consorzio internazionale, è l'unica del paese caucasico avente diritto ad associarsi. La prima televisione nazionale Az Tv, infatti, si è vista rifiutare l'adesione perché troppo controllata dal governo nazionale. Benchè a tutti gli effetti sia una emittente pubblica, lo stato non la controlla né possiede quote di maggioranza di Ictimai Tv: è uno dei rari casi nella storia dell'Ebu.

Per la prima volta nella storia azera, una televisione ha reclutato il proprio staff tecnico e giornalistico sulla base della professionalità e dell'indipendenza ed oggi Ictimai Tv, che possiede anche una emittente radiofonica, va fiera di questa peculiarità. Dal momento della sua nascita, Ictimai Tv ha sempre visto nell'Eurovision Song Contest un punto di riferimento per la promozione dell'emittente stessa e del paese. Per questo, dopo aver trasmesso, senza parteciparvi, l'edizione 2007, ha sempre investito pesantemente nella partecipazione: 8 milioni di dollari per il debutto nel 2008, 5 milioni nel 2010, altrettanti nel 2011, anno della vittoria (non è noto l'investimento per il 2009, ma si parla di cifre similari). L'organizzazione dell'evento si stima costerà alla tv ed al governo azero (con l'intervento tuttavia di diversi sponsor), 48 milioni di euro, parte dei quali come detto per la costruzione della nuova arena.

I CAMPIONI IN CARICA: ELL & NIKKI

La vittoria di Eldar Gasimov e Nigar Jamal, in arte solo Ell & Nikki, duo dell'Azerbaijan costruito a tavolino per l'occasione mettendo insieme due solisti, sorprende soltanto chi non conosce le dinamiche della rassegna e gli investimenti fatti negli ultimi anni dal paese caucasico per portare la rassegna a Baku: nell'unico anno in cui apparentemente ha speso meno, i soldi sono stati investiti nella promozione della canzone ed il risultato è stato il trionfo. "Running scared" è una ballata pop d'amore di composizione svedese scelta internamente dopo la loro vittoria alle selezioni nazionali. Anzi, per la precisione a vincere era stato il solo Gasimov e la giuria ha poi deciso di affiancargli d'ufficio Nigar Jamal.

Appena 22, Eldar Gasimov, figlio d'arte, canta e suona il piano da sempre, ma è attraverso la sua partecipazione all'Eurovision che ha visto decollare la sua carriera. Dopo la rassegna è uscito il suo primo album, con canzoni in lingua azera. Nigar Jamal, 32 anni, laureata in economia e management, prima della rassegna alternava l'attività musicale a quella di moglie e madre di famiglia (ha due figli) a Londra, dove vive tuttora. Dopo la rassegna ha pubblicato un nuovo album, in lingua inglese ed azera. Insieme, i due hanno girato l'Europa in tour, diventando popolarissimi dovunque, con numerose apparizioni anche in Gran Bretagna e Germania, oltretutto nei paesi dell'est. "Running scared" ha avuto un buon riscontro nei negozi, raggiungendo il settimo posto in Germania, l'ottavo in Grecia ed entrando in classifica in altri dieci paesi, compreso il Regno Unito. Entrambi dopo la vittoria sono stati messi sotto contratto dalla Universal.

I CONDUTTORI DELLA MANIFESTAZIONE

Il 16 aprile, a poco più di un mese dal via, Intimai Tv ha annunciato il nome dei conduttori ed anche in questo caso torna il nome di Eldar Gasimov. Il 22 enne cantante detentore del titolo sarà uno dei due presentatori che si cimenteranno nella conduzione in lingua inglese sul palco della Baku Crystal Hall. Al suo fianco, ci sarà un volto noto della televisione azera, Leyla Aliyeva. Cantante, modella e conduttrice, è una presenza fissa sugli schermi della tv dal 2005, anno della sua fondazione e che era già stata uno dei due conduttori del sorteggio dell'ordine di esibizione delle semifinali.

Lo spazio interviste nella Green Room sarà invece curato da Nargiz Berk Petersen. Ventisei anni, avvocato, laureata negli Stati Uniti, dove ha esercitato la professione oltre ad averlo fatto anche in Russia, è anche una delle inviate del telegiornale di Intimai Tv. Anche in questo caso, per lei c'era stato l'impiego nella zona interviste in occasione del sorteggio delle semifinali, che si è svolto in un centro congressi sul Mar Caspio, sempre a Baku. A loro tre spetterà il compito di accompagnare il pubblico nel viaggio dentro le canzoni, lungo le tre serate.

PRIMA SEMIFINALE

Martedì 22 Maggio ore 21 italiane

Posiz.	Paese	Cantante	Canzone	Lingua
1	MONTENEGRO	Rambo Amadeus	Euro Neuro	Inglese
2	ISLANDA	Gréta Salome & Jónsi	Never forget	Inglese
3	GRECIA	Eleftheria Eleftheriou	Aphrodisiac	Inglese
4	LETTONIA	Anmary	Beautiful song	Inglese
5	ALBANIA	Rona Nishliu	Suus	Albanese
6	ROMANIA	Mandinga	Zaleilah	Spagnolo, Inglese
7	SVIZZERA	Sinplus	Unbreakable	Inglese
8	BELGIO	Iris	Would you?	Inglese
9	FINLANDIA	Pernilla Karlsson	När jag blundar	Svedese
10	ISRAELE	Izabo	Time	Inglese, Ebraico
11	SAN MARINO	Valentina Monetta	The social network song (Oh oh – Uh oh oh)	Inglese
12	CIPRO	Ivi Adamou	La La Love	Inglese
13	DANIMARCA	Soluna Samay	Should've know better	Inglese
14	RUSSIA	Buranovskiye Babushki	Party for everybody	Dial. Udmurto, Inglese
15	UNGHERIA	Compact disco	Sound of our hearts	Inglese
16	AUSTRIA	Trackshittaz	Woki mit deim popo	Dialetto Muhlvertahler
17	MOLDAVIA	Pasha Parfeny	Lautar	Inglese
18	IRLANDA	Jedward	Waterline	Inglese

Trasmettono e votano anche Italia, Spagna, Azerbaigian

Valentina Monetta, la scommessa di San Marino

EMITTENTE: SM TV – Radiotelevisione della Repubblica di San Marino

ARTISTA: Valentina Monetta (San Marino 1.marzo 1975)

CANZONE: The social network song (Oh oh – Uh oh oh)

(Ralph Siegel, Timothy Touchton, Juan José Santana Rodriguez)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Euphonica Production

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione interna

NUMERO DI ESIBIZIONE: 11

Pur se arrivata all'ultimo secondo e come soluzione "di ripiego" (lo ha svelato la stessa San Marino RTV in conferenza stampa), quella di Valentina Monetta, 37 anni, sammarinese doc, è una scelta di qualità. Grande voce blues, formazione jazz e funky, solida esperienza nei live. Valentina Monetta arriva all'Eurovision all'apice di un anno, il 2012, che l'ha vista incidere il primo album "Il mio gioco preferito", insieme con i My Funky Valentine, trio con cui si esibisce in giro per l'Italia. Già provinante del talent show Popstar nel 2001, la carriera di Valentina Monetta passa attraverso alcuni progetti importanti, come quello dei 2Black, noti in Italia per "Waves of Luv", remix de "In alto mare" di Loredana Bertè: lei entra però due anni dopo, in tempo per incidere con loro il singolo "Vai", che vede la partecipazione del giamaicano Papa Winnie. Prima ancora, nel 2002, aveva preso parte al progetto "Sharp", che aveva portato all'incisione del singolo "Sharm". Tra le altre esperienze anche collaborazioni con Elena Cattaneo e Irene Lamedica (già viste a Sanremo), Marcello Suter e la attrice e cantante francese Sylvie Vartan. Oltre a diversi concorsi in terra sammarinese e italiana e le serate con i Parafunky – sotto lo pseudonimo di Tyna B- il Riccione Jazz Quartet e la Live Band. Era una dei cinquanta artisti che già nel 2008, anno di debutto del Titano nella rassegna avevano presentato una canzone per la selezione interna alla commissione allora presieduta da Little Tony e Vince Tempera (il brano era "Se non ci sei tu").

La sua canzone è firmata da un team di autori internazionali con a capo il tedesco Ralph Siegel, 20 canzoni scritte per l'Eurovision, una vittoria (nel 1982). Ma il titolo ed il tema, ovvero il popolare social network facebook (il titolo originale del pezzo era "Facebook Uh Oh Oh"), hanno fatto discutere. L'Ebu ha infatti imposto al team autoriale di eliminare dal testo (e dunque anche dal titolo) ogni riferimento al nome del social network, marchio commerciale e la cui citazione è pertanto vietata, come da regolamento. Così la canzone è riapparsa qualche giorno dopo col titolo di "The Social Network Song", senza alcuna menzione della parola non senza incriminata e il testo parzialmente modificando, non lesinando qualche ironia per la decisione dell'Ebu (per esempio l'inserimento di "Beep Beep" al posto di "Facebook" nel ritornello, ad indicare la censura...). Il team di produzione è interamente tedesco e anche la canzone è stata registrata negli studi di produzione in Baviera del compositore e produttore Ralph Siegel (così come il video), anche se fra i cinque coristi che l'accompagneranno sul palco ci sono due italiani: Giacomo Di Benedetto e Giovanna Naber. Gli altri tre sono tedeschi: Vera Klima, Alexandra Sieber e Peter Bischof. Intanto però il video della canzone "originale" fa riscontrare numeri importanti. Al momento di chiudere questa guida, ovvero a quasi due mesi dalla rassegna, sul canale youtube della

Monetta ci sono oltre 330mila visualizzazioni. Riscontri da record che fino ad ora, in tempi recenti aveva avuto solo "Satellite" di Lena, poi vincitrice nel 2010.

La strategia di comunicazione di San Marino pare aver funzionato: alone di mistero prima di svelare cantante e canzone, alcune operazioni create ad arte come l'apertura di una pagina facebook "civetta" dalla quale sono apparse le prime indiscrezioni in rete e poi un testo che inevitabilmente ha acceso discussioni: di "Facebook Uh Oh oh" de titano hanno parlato un po' tutti: la Frankfurter Allgemeine Zeitung, il più prestigioso quotidiano tedesco, la popolare rivista economica Forbes, l'inglese "The Sun" e persino i giornali italiani, mai teneri con l'evento e comunque incuriositi da una canzone del genere.

CHI SONO GLI AUTORI DI "The facebook song"

RALPH SIEGEL

Nato a Monaco di Baviera (Germania) 30.9.1945

Canzoni in concorso: 20

- 1974: LUSSEMBURGO "Bye Bye I love you" (4.)
- 1976: GERMANIA: "Sing sang song" (15.)
- 1979: GERMANIA: "Dschingis khan" (4.)
- 1980: GERMANIA: "Theater" (2.)
- 1980: LUSSEMBURGO: "Le papà pingouin" (9.)
- 1981: GERMANIA: "Johnny Blue (2.)
- 1982: GERMANIA: "Ein bißchen frieden" (1.)
- 1985: LUSSEMBURGO: "Children, kinder, enfants" (15.)
- 1987: GERMANIA: "Laß die sonne in dein hertz" (2.)
- 1988: GERMANIA: "Lied für einen freund" (14.)
- 1990: GERMANIA: "Frei zu leben" (9.)
- 1992: GERMANIA: "Träume sind für alle da" (16.)
- 1994: GERMANIA: "Wir geben `ne party" (3.)
- 1997: GERMANIA: "Zeit" (18.)
- 1998: GERMANIA: "Reise nach Jerusalem" (3.)
- 2002: GERMANIA: "I can't live without music" (21.)
- 2003: GERMANIA: "Let's get happy" (11.)
- 2006: SVIZZERA: "If we all give a little" (17.)
- 2009: MONTENEGRO: "Just get out of my life" (11. in semif.)
- 2012: SAN MARINO: "The social network song (Oh oh - Uh oh oh)"

Compositore tedesco di grande esperienza, vero e proprio "santone" dell'Eurovision Song Contest. Ha all'attivo la prima storica vittoria della Germania nella rassegna, nel 1982, con la giovane Nicole (la cui canzone diventa una hit in mezza Europa, conquistando quasi dovunque il primo posto) e diversi piazzamenti sul podio, con tre secondi posti, due terzi posti, oltre a due quarti posti. Noto principalmente per il sodalizio autoriale con il paroliere suo connazionale Bernd Meinunger, ha però collaborato anche con numerosi altri autori e parolieri europei. E' il motore della partecipazione sammarinese nel 2012: a luglio 2011 incontra i dirigenti della tv del Titano e si propone con il progetto caratterizzato dalla canzone di cui è autore e produttore.

TIMOTHY TOUCHTON

Nato a Saint Augustin (Stati Uniti) nel 1947

Canzoni in concorso: 1

2012: SAN MARINO: "The social network song(Oh oh – Uh oh oh)"

Cantante, musicista e compositore statunitense, dopo una prima carriera in patria ed in Canada, approda in Germania nel 1971 per interpretare il ruolo di Ponzio Pilato nel musical Jesus Christ Superstar e vi si stabilisce nel 1972. Da allora, la sua carriera autoriale si sviluppa soprattutto in Europa, firmando oltre 400 canzoni fra le quali diverse che hanno raggiunto la top 5 in Germania. Continua anche a collaborare con artisti del proprio paese natale, firmando alcune canzoni per gli artisti usciti dal talent show American Idol. In Italia, è noto per aver firmato due canzoni per Giorgia Fiorio, la figlia dell'ex ingegnere della Ferrari Cesare, oggi affermata fotografa ma cantante emergente nella prima metà degli anni '80. Celebre anche la sua attività come vocal coach per artisti internazionali fra i quali i fratelli La Bionda, Thomas Anders dei Modern Talking, i Münchener Freiheit e la svizzera Francine Jordi. E' l'autore delle parole del brano in concorso nel 2012 per San Marino.

JUAN JOSE' SANTANA RODRIGUEZ

Nato a Las Palmas de Gran Canaria (Spagna)

Canzoni in concorso: 2

2009: MONTENEGRO: "Just get out of my life" (11. in semifinale)

2012: SAN MARINO: "The social network song(Oh oh – Uh oh oh)".

Giovane paroliere spagnolo e presidente di Ogae Spain, l'associazione spagnola che riunisce i fan nazionali dell'Eurovision Song Contest, è autore di numerose produzioni di secondo piano fino ad arrivare al palco internazionale scrivendo il testo di "Just get out of my life" in gara per il Montenegro nel 2009. Col tempo, si conquista anche la fiducia di artisti di punta del pop spagnolo, sui tutti Alejandro Sanz, per il quale scrive alcune canzoni. E' l'autore del testo della canzone di San Marino 2012.

SAN MARINO ALL'EUROVISION SONG CONTEST

San Marino è alla terza partecipazione nella rassegna. Il debutto risale al 2008 con la band italo-sammarinese dei Miodio, che arrivò ultima in semifinale riscuotendo poi però grande successo all'estero. Il ritorno nel 2011, affidato alla cantante bolognese Senit, ha portato ad un sedicesimo posto in semifinale, non sufficiente per la qualificazione: ma se fosse dipeso soltanto dalle giurie, il Titano sarebbe entrato nelle magnifiche 25.

MONTENEGRO

RTCG – Radio Televizija Crne Gore

ARTISTA: Rambo Amadeus (all'anagrafe Antonije Pusic) (Kotor, 14 giugno 1963)

CANZONE: Euro Neuro (Antonije Pusic)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: PGP RTB

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione interna

NUMERO DI ESIBIZIONE: 1

Laureato in matematica, ex nazionale jugoslavo di canottaggio (ha rappresentato l'allora repubblica federale dal 1972 al 1984, conquistando otto titoli del sud adriatico ed un titolo nazionale junior) compositore, più che un cantante è un istrione, vera e propria istituzione della musica della Ex Jugoslavia. Definito dagli esperti "Il simpatico re del pop gioviale", si caratterizza per un stile musicale profondamente crossover e la grande ironia dei testi, che parlano soprattutto della natura della gente comune e della stupidità della politica locale. Soprattutto, è autoironico: definisce sé stesso "Rambo Amadeus il mega imperatore del Mondo", ma anche "Poeta, musicista e manipolatore dei media". Il suo stesso nome d'arte mette insieme John Rambo, il popolare protagonista della serie cinematografica di Sylvester Stallone e il compositore Wolfgang Amadeus Mozart.

Sedici album dal 1996 ad oggi, la sua musica è da sempre molto apprezzata nel mondo slavo e nonostante durante la guerra dei Balcani fosse considerato come tanti un artista scomodo (non mancava di parlare nelle sue canzoni di politica e delle motivazioni che stavano dietro al conflitto), la sua carriera è sempre andata avanti senza grosse interruzioni. La sua fama è andata via via crescendo anche nei paesi di fresca indipendenza, come Slovenia e Bosnia ed oggi è riconosciuto come uno dei migliori performer dell'area Adriatica. L'ultimo lavoro discografico, prodotto dalla etichetta di sua proprietà, è del 2008. E' stato selezionato internamente dalla tv montenegrina e con lo stesso metodo è stata scelta la canzone

MONTENEGRO ALL'ESC

Il Montenegro torna in concorso dopo un'assenza di due edizioni: RTCG per propria scelta, essenzialmente a causa di motivazioni di ordine economico, si era infatti chiamata fuori. Piuttosto sfortunato nel sorteggio, nelle ultime tre della quattro edizioni cui ha preso parte (compresa questa) il paese ha pescato il numero 1 nella prima semifinale, lontano dal momento delle votazioni. Ha esordito nel 2007, in coincidenza con l'indipendenza del paese dalla Serbia, senza mai centrare la finale (miglior risultato: 11. posto in semifinale per "Just get out of my life" di Andrea Demirovic nel 2009). Curiosamente, erano montenegrini anche i No Name, ultimi rappresentanti che si sono esibiti sotto la bandiera unitaria della Serbia e Montenegro, nel 2005.

ISLANDA **RUV – Ríkisutvarpid**

ARTISTA: Greta Salòme & Jonsi (Greta Salòme Stefansdottir, Reykjavik 11 novembre 1986)
(Jon Josep Snaebjornsson, Akureyri 1 giugno 1977)

CANZONE: Never forget (Greta Salòme Stefansdottir)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Hands Up Records

MODALITA' DI SELEZIONE: "Songvakeppni Sjonvarpins" (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 2

La selezione della terra dei Geysir incorona un brano "molto islandese" nello stile, raffinato, dalle atmosfere rarefatte ed un duo messo in piedi per l'occasione. Lei, Gréta Salòme, è una giovane cantautrice agli esordi, che mette la firma su questo brano, oltrechè la sua voce. Lui è Jonsi, già leader degli Svörtum Fötum, una delle più popolari band islandesi, che torna all'Eurovision Song Contest dopo la prima apparizione, da solista, nel 2004, quando con il brano "Heaven" chiuse diciannovesimo. Prima e dopo la sua apparizione al Festival, ha raccolto grandi successi con la sua band, centrando più volte i primi posti in classifica, pubblicando anche due album da solista e vincendo anche il premio come miglior performer live nel 2003. Dopo lo scioglimento della sua band, nel 2010, ha continuato la carriera da solista, a caccia di nuovo successo. L'Eurovision segna il suo grande rientro sulle scene. La canzone era originariamente in islandese e si intitolava "Mundu eftir mer", poi dopo la qualificazione per Baku è stata tradotta in inglese. Il suo produttore è la società Rigg, che fa capo a Fridrik Omar, in gara per l'Islanda con la Euroband nel 2008.

L'ISLANDA ALL'ESC

Due secondi posti sono il massimo bottino messo insieme dall'Islanda nelle sue partecipazioni eurovisive: "Out of luck" di Selma, nel 1999, perde un festival nel quale era largamente favorita e dopo essere stata lungamente in testa, mentre nel 2009 "Is it true?", la ballata di Yohanna lascia delusi molti fan europei. Dal 1986 anno del debutto, salta per mancata qualificazione l'anno precedente solo le edizioni 1998 e 2002. Dopo Jonsi, presente nel 2004 direttamente in finale, il paese esce per tre volte in semifinale, prima di rimettersi in carreggiata nel 2008. Nel 2009 Yohanna vince la sua semifinale, l'anno dopo Hera Bjork, è terza (poi 19. in finale), l'anno scorso i Sjonni's Friend furono quarti (poi chiudono al 20.posto).

GRECIA **ERT Ellenikì Radiofonìa Tileorasi**

ARTISTA: Eleftheria Eleftheriou (Paralimni, Cipro, 12 maggio 1989)

CANZONE: Aphrodisiac (Dimitris Stassos, Mikaela Stenstrom, Dajana Loof)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Universal

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione nazionale (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 3

Come l'anno scorso, la Grecia si affida ad un'artista dell'isola di Cipro. La microselezione nazionale, con appena quattro canzoni in gara, tutte della stessa etichetta, ed ospitata all'interno di un grande centro commerciale ad Atene, è stata vinta da Eleftheria Eleftheriou, uno dei nomi emergenti della musica ellenofona, nota in Grecia e nel paese natale per la sua partecipazione all'edizione 2010 dello X Factor greco, dal quale è uscita dopo cinque puntate dopo esservi entrata da favorita. Passata sotto l'ala protettiva di Sakis Rouvas, uno dei nomi di punta della musica greca, che l'ha fatta esibire durante alcuni suoi concerti. Lo stesso ha fatto con un altro big del suo paese, ovvero Nikos Vertis (10 dischi di platino) e ha poi inciso alcuni singoli di buon successo ed il primo album. Prima ancora del suo debutto nel talent show, a soli 16 anni, nel 2006, partecipò alle selezioni cipriote per l'Eurovision, finendo settima. Presente alle selezioni greche per l'edizione 2010, il suo brano fu squalificato perché a sua insaputa, alcuni hackers lo diffusero in rete prima del limite previsto. Al secondo tentativo stacca il biglietto per Baku in maniera piuttosto agile, da favorita. Per lei sarà un clamoroso derby "straprovinciale" con la cipriota Ivi Adamou: sono state insieme nella stessa categoria (donne Under 24), della stessa edizione di X Factor, oltre ad essere connazionali e provenienti dalla stessa regione, il distretto di Famagosta. Ed esattamente come lei, adora Eros Ramazzotti.

LA GRECIA ALL'ESC

Presente dal 1974, la Grecia aveva sempre voluto portare la rassegna nella penisola. L'operazione le riesce nel 2005, quando la cantante svedese di radici elleniche (in gara appunto per la Grecia). Helena Paparizou, vince sul palco di Kiev con il brano "My number one". Così nel 2006, per la prima ed unica volta sinora. la manifestazione si svolge ad Atene. Dopo aver saltato per protesta contro la presenza della Turchia nel 1975 (era ancora calda la questione di Cipro) e per le edizioni 1986, 1986, 1999 e 2000, la Grecia ha sempre portato ottime proposte e quasi sempre ottenuto ottimi risultati. Ma è nell'ultimo decennio che il paese ha ottenuto i riscontri migliori. Oltre al successo del 2005, tre terzi posti (2001, 2004 e 2008) ed un bilancio invidiabile: da quando sono state introdotte le semifinali, ovvero nel 2004, è l'unico paese ad essere sempre entrato in finale e poi aver centrato un posto nei primi 9, vincendo anche due semifinali.

LETTONIA **LTV – Latvijas Televizija**

ARTISTA: Anmary (all'anagrafe Linda Amantova) (Riga, 3 marzo 1980)

CANZONE: Beautiful Song (Ivak Makstnieks, Rolans Udris)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Platforma Records

MODALITA' DI SELEZIONE: "Eirodziesma" (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 4

Nonostante abbia già 32 anni, Linda Amantova, in arte Anmary, è ancora un nome relativamente nuovo della musica lettone. Ha alle spalle una formazione prevalentemente accademica, essendosi diplomata alla prestigiosa scuola Jazep Vitols e diversi spettacoli live. Il grande pubblico ha conosciuto questa cantante di origini russe attraverso la partecipazione alla seconda edizione di "Talantu Fabrika", la versione pansovietica di Amici, nella quale si è classificata al secondo posto. La partecipazione alla più grande manifestazione canora, ottenuta attraverso la vittoria nel concorso di selezione lettone, segna in pratica l'esordio nella discografia per lei che sino a questo punto aveva vissuto la carriera musicale non come cantante professionista ma piuttosto come vocal coach e vocalist.

LA LETTONIA ALL'ESC

Presente ininterrottamente dal 2000, quando debuttò subito con il terzo posto del gruppo Brainstorm (col brano "My star") la Lettonia vanta una vittoria nella manifestazione, nel 2002, quando Marie N mise tutti in fila con il brano "I wanna". Successivamente, la Lettonia ha parecchio faticato e dal 2004, anno di introduzione delle semifinali, viaggia a fasi alterne. In particolare, non centra la qualificazione dal 2008. Nelle ultime due occasioni, l'impresa è riuscita ad un artista italiano, il tenore sardo (di Ardara) Roberto Meloni. Nel 2007, presente nella ensemble tenorile Bonaparti.LV centrò il sedicesimo posto in finale con il brano in italiano "Questa notte", migliorandosi (dodicesimo) l'anno dopo all'interno del gruppo "Pirates of the sea" con il brano "Wolves of the sea". La sua partecipazione alla rassegna, da italiano, ha contribuito a riportare alla memoria e sugli schermi del nostro paese il concorso, in anni in cui l'Italia lo aveva dimenticato a causa della lunga ed ingiustificata assenza.

ALBANIA

RTSH - Radio Televizioni Shqiptare

ARTISTA: Rona Nishliu (Titova Mitrovica, Kosovo, 25.8.1986)

CANZONE: Suus (Rona Nishliu-Florent Boshnjaku)

LINGUA: Albanese

ETICHETTA: Super Sonic

MODALITA' DI SELEZIONE: Festivali I Kenges (1.classificata)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 5

Rona Nishliu è la prima cantante del Kosovo a prendere parte all'Eurovision Song Contest. Nata nella regione a maggioranza albanese della allora Jugoslavia, oggi appunto Kosovo, rappresenta l'Albania anche perché la televisione del suo paese d'origine non è ancora associata alla Ebu (in quanto il Kosovo non è ancora riconosciuto da tutti gli Stati membri dell'Onu). Lanciata dal talent show Albanian Idol nel 2004, a nemmeno 18 anni, da allora è diventata una stella della tv e della musica albanese, di cui è presenza fissa. Cantante di estrazione jazz dalla grande voce ha vinto numerosi premi sia in Albania che in Kosovo (l'ultimo dei quali il Best Vocal Award albanese, nel 2009). Paragonata per la sua potenza vocale a Chaka Khan e Aretha Franklin, ha all'attivo diversi successi radiofonici ma qui presenta una ballata di intensità con numerose fioriture di cui lei stessa è autrice del testo, interamente in albanese eccezion fatta per il titolo, che è in latino. La sua maggiore hit risale all'estate 2010, quando insieme con Dj Blunt & Real1, artisti del panorama hip hop, ha realizzato una cover di "Pump up the jam", che lanciò i belgi Technotronic nel 1988. E' stata selezionata per l'Eurovision Song Contest grazie alla vittoria del Festivali I Kenges, il festival della canzone albanese, che ogni anno serve da meccanismo di selezione del brano nazionale.

L'ALBANIA ALL'ESC

L'Albania ha debuttato nella manifestazione nel 2004, con "The Image of you" di Anjeza Shahini, quarta in semifinale e poi settima in finale, tuttora il miglior risultato ottenuto dal paese all'Eurovision Song Contest. Dopo quattro anni, l'Albania torna ad esibirsi nella lingua nazionale: l'ultima fu Olta Boka con "Zemren e lame peng" nel 2008. Successivamente, tutte le canzoni selezionate, originariamente in albanese, sono state tradotte in inglese. "Suus", titolo del brano 2012, è un parola in lingua latina. Prima di questo vocabolo erano comparse soltanto le parole "Et Cetera", nella versione inglesizzata (l'originale sarebbe "Et Coetera"), titolo della canzone delle irlandesi "Sinead Mulvey & Black Daisy" del 2009.

TVR
Televiziune Romaneasca

ARTISTA: Mandinga (Elena Ionescu, Omar Secada Dihigo, Alexandru Burcea, Marius Christian Ciupitu, Bazooka, Valentin Andrei Zachar)

CANZONE: Zaleilah (Costi Ionita, Elena Ionescu, Omar Secada Dihigo)

LINGUA: Spagnolo, Inglese

ETICHETTA: Cat Music (Romania) /Orchard Music (Internazionale)

MODALITA' DI SELEZIONE: Concorso di selezione (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 6

Quando tutti si aspettavano il successo di Catalin Josan, l'artista più famoso a livello internazionale in gara, moldavo ma musicalmente rumeno, la selezione di Bucarest ha regalato invece il successo ai Mandinga, con un brano partito in sordina ma ben presto diventato fra i favoriti. Così tocca alla ensemble (sono otto elementi, ma sul palco potranno salire solo in sei) capitanata dalla procace Elena Ionescu, che mescola ritmi folk e latini al pop, esibendosi principalmente in lingua spagnola. E per la prima volta, il palco europeo vedrà presenti due artisti di Cuba: il gruppo è composto infatti sia da rumeni che da artisti del paese centramericano. Popolarissimi anche fuori dall'Europa, in dieci anni di carriera vantano un disco d'oro, un best live act e una best performance ai Romanian Awards. Oltre a numerose collaborazioni con artisti del pianeta latino, soprattutto centro e sudamericani (fra i quali Buena Vista Social Club). In Europa la loro musica è apprezzatissima in Germania, Svizzera, Bulgaria, Polonia e Spagna. Quattro album all'attivo, il quinto è in uscita durante la rassegna. La canzone è già ai primi posti delle charts radiofoniche nazionali. Per la prima volta nella storia della manifestazione, ci saranno in concorso due canzoni in lingua spagnola.

LA ROMANIA ALL'ESC

La Romania vorrebbe tanto portare a Bucarest il concorso e stava per riuscirci due anni fa, quando Paola Seling & Ovi con la loro "Playing with fire" eguagliarono il terzo posto di Luminita Anghel & System del 2005. Ma era l'anno sbagliato, con due supercanzoni davanti e così il sogno è sfumato. Fallita la preselezione nel 1993, il debutto ufficiale è con Dan Bittmann nel 1994 che però arriva troppo in basso, lasciando il paese fuori dall'edizione 1995. Saltano anche il 1996, perché il brano non passa la preselezione ed il 1997, per scelta dell'emittente. Sempre presenti dal 1998, i due descritti terzi posti rappresentano il massimo traguardo raggiunto, ma soprattutto in tempi recenti, il paese ha sempre fatto molto bene, centrando sempre l'accesso in finale, anche (ma non solo) grazie al massiccio apporto di voti provenienti dai connazionali sparsi per il Continente.

SVIZZERA **SRG – SSR idée Suisse**

ARTISTA: Sinplus (Ivan e Gabriel Broggin) (Losone, 1986 e 1982)

CANZONE: Unbreakable (Ivan Broggin, Gabriel Broggin)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Warner

MODALITA' DI SELEZIONE: Finali regionali e finale nazionale (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 7

Cresciuti ascoltando i Queen, Bob Marley e gli U2, Ivan e Gabriel Broggin, ticinesi di Losone, respirano musica sin da piccoli, grazie al padre, titolare di un locale, dove cominciano a suonare separatamente, ciascuno con la sua band. E' quando alla fine delle superiori Gabriel si trasferisce a San Diego, negli Stati Uniti, che matura definitivamente la decisione di formare un duo, che nasce ufficialmente al ritorno in Svizzera di Gabriel. Inizialmente nati come InFinity, danno vita al primo singolo "Without identity", che riesce ad approdare in alcune importanti tv musicali, fra cui la tedesca Viva. Diventano ufficialmente Sinplus e incidono il secondo singolo "1984", che entra in una prestigiosa compilation statunitense e nel primo Ep "Get control". La popolarità in Svizzera cresce nel 2009 quando la loro nuova canzone "Shoot" diventa inno dei mondiali di hockey, ospitati proprio nel loro paese. Proprio mentre stanno ultimando il loro primo album autoprodotta, "Disinformation", decidono di presentarsi col brano "Unbreakable" alle selezioni svizzere per l'Eurovision Song Contest. Vincono la finale ticinese sul palco del Temus di Agno ed approdano a quella nazionale che si tiene a Kreuzlingen, imponendosi anche in quella e riportando così un cantante ticinese sul palco dell'Eurovision Song Contest quattro anni dopo Paolo Meneguzzi (in gara nel 2008 con "Era Stupendo", allora però designato internamente). L'album "Disinformation" è uscito lo scorso gennaio. Gabriel Broggin è fidanzato con l'ex miss Svizzera (2008) Lisa Panigada. Ovviamente, da ticinesi, amano il mercato musicale italiano: apprezzano soprattutto Ligabue, Litfiba e Giorgia. Proprio sotto Pasqua, il duo ha firmato un contratto con la Warner, che ristamperà il loro album ed il singolo distribuendolo in Svizzera, Germania, Polonia e Austria.

LA SVIZZERA ALL'ESC

Paese fondatore della rassegna, la Svizzera è stato il primo paese ad ospitarla (a Lugano nel 1956) ed anche a vincerla (con "Refrain" di Lys Assia). Per ritrovare però un nuovo successo svizzero bisognerà poi attendere il 1988 quando la canadese Céline Dion, schierata sotto bandiera rossocrociata si impone con "Ne partez sans moi". La Svizzera ha poi collezionato tre secondi posti e tre terzi posti, ma l'ultimo podio risale al 1993. Ha saltato quattro edizioni (1995, 1999, 2001 e 2003) per scarso risultato ottenuto l'anno precedente e da quando sono state introdotte le semifinali, nel 2004, le ha superate solo due volte: nel 2005 con le Vanilla Ninja e l'anno scorso con Anna Rossinelli. Ha spesso utilizzato in gara cantanti italiani o di passaporto anche italiano (Gianni Mascolo, Piero Esteriore, Duilio, Franca Di Rienzo, Paola Del Medico, Paolo Meneguzzi più Al Bano nell'insolita veste di corista) ed ha schierato in concorso almeno una volta tutte e quattro le lingue nazionali, oltre all'inglese.

BELGIO

VRT – Vlaamse Radio em Televisieomreorganisat

ARTISTA: Iris (all'anagrafe Laura Van den Bruel (Morkhoeven, 19 febbraio 1995)

CANZONE: Would you (Jean Bosco Safari, Walter Mannaerts)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Universal

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione interna per la cantante, finale nazionale per il brano

NUMERO DI ESIBIZIONE: 8

Appena diciassettenne, Iris (o Airis, come è talvolta indicata), è la più giovane artista di lingua fiamminga che abbia mai rappresentato il Belgio. La sua carriera comincia nel 2010, quando vince lo Jopie Talentbooth, un talent show organizzato dall'etichetta belga Sonic Angel per trovare nuovi artisti da proporre nel panorama musicale nazionale. Nessuna giuria: è il popolo della rete che vota e Iris, nona ad un giorno dalla fine delle votazioni, riesce ad arrivare fra i primi tre artisti grazie ad una campagna "porta porta" nei bar e nelle piazze del suo paese e delle zone vicine, oltreché grazie a facebook. Acquisito l'accesso in finale, si esibisce nel galà conclusivo alla Bobbejaanland, un popolare parco dei divertimenti belga. Dal quale esce come la vincitrice assoluta della rassegna. Così entra a far parte del novero degli artisti della innovativa etichetta, che ha come caratteristica quella di consentire al popolo della rete di diventare produttori dei singoli brani. Ognuno può investire la cifra che vuole sul talento preferito, contribuendo così ad avviare la sua carriera ed a produrre le sue canzoni. Una modalità di produzione musicale che in tutta Europa sta prendendo sempre più piede e che negli ultimi anni, soprattutto in Francia, è stata il trampolino di lancio per molti artisti poi divenuti campioni di vendite a livello nazionale ed internazionale. Il suo primo singolo, "Wonderland", risale a subito dopo la sua vittoria ed ha raggiunto il quinto posto delle classifiche olandesi. La tv belga di lingua fiamminga, che quest'anno rappresenta il Belgio (alternativamente con quella di lingua francese), l'ha selezionata internamente, senza alcun concorso. Successivamente, con uno show televisivo, è stato selezionato il brano. E' appena passata sotto l'etichetta Universal, che ne cura la partecipazione a Baku.

IL BELGIO ALL'ESC

Il Belgio è tra i paesi fondatori della rassegna, presente sin dalla prima edizione del 1956. Ha saltato solamente tre edizioni, nel 1994, 1997 e 2001 tutte a causa del regolamento di allora che prevedeva l'esclusione dall'edizione seguente dei sei paesi peggio classificati. Vanta una sola vittoria, nel 1986 a Bergen, in Norvegia, con la siciliana Sandra Caldarone, in arte Sandra Kim, che trionfò con il brano "J'aime la vie", a soli 13 anni (la sua vera età fu scoperta solo dopo: in concorso disse di averne 15, come anche cantato nel testo della sua canzone). Il Belgio ha poi collezionato tre secondi posti, l'ultimo dei quali nel 2003. In tempi recenti è andato però sempre piuttosto male: da quando sono state introdotte le semifinali ha passato il turno solo nel 2010 quando Tom Dice giunse poi sesto in finale col brano "Me and my guitar".

FINLANDIA

YLE – Yleisradio und Rundradion

ARTISTA: Pernilla Karlsson (Siuntio, 11 giugno 1990)

CANZONE: När jag blundar (Jonas Karlsson)

LINGUA: Svedese

ETICHETTA: autoprodotta

MODALITA' DI SELEZIONE: Uuden Musiikin Kilpailu (1. posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 9

L'ultima (e unica volta) che la Finlandia ha portato sul palco della rassegna europea un brano nella seconda lingua nazionale, lo svedese, è stato nel 1990 con "Fri?" dei Beat. L'onore della seconda volta tocca a questa giovanissima ragazza nata in un villaggio a 40 chilometri dalla capitale Helsinki che si è aggiudicata il talent show finlandese creato per selezionare l'artista per l'Eurovision Song Contest. Lo svedese è la sua lingua madre e lei ha resistito alla tentazione di tradurre in inglese il brano scritto dal fratello per portare sul palco questo idioma. Coltiva da sempre la passione per la musica e a 15 anni ha preso parte ad un importante concorso schlager finnico-svedese. Studentessa di canto, mentre continuava a cantare ed incidere con l'aiuto del fratello, titolare di un piccolo studio di registrazione, si è dedicata all'altra sua grande passione, la pallamano, arrivando a giocare anche nella serie A finlandese. E' all'esordio a livello discografico. La sua canzone è dedicata alla mamma "che ti protegge e ti assiste, che capisce le tue sensazioni, senza la quale la vita non ha colori, un oceano senza acqua, una lampada priva di luce". Tuttavia la parola "mamma" non è mai pronunciata.

LA FINLANDIA ALL'ESC

La Finlandia vanta una sola, storica vittoria, nel 2006, quando per la prima ed unica volta nella storia della rassegna trionfò il metal cantabile dei Lordi, con "Hard Rock Hallelujah", band divenuta popolare anche per le pesanti maschere di lattice ispirate al cinema horror indossando le quali la band si esibisce. Presente dal 1961, per ben cinque volte è stata costretta a saltare la partecipazione per via dello scarso piazzamento dell'anno precedente. L'exploit del 2006 è anche l'unico podio del paese, che altrimenti ha in carriera come miglior risultato il sesto posto di Marion Rung del 1973. Ben nove volte si è piazzata all'ultimo posto.

ISRAELE

IBA- Israeli Broadcasting Authority

ARTISTA: Izabo (Ran Shem Tov, Shiri Hadar, Jonathan Levi, Nir Mantzur)

CANZONE: Time (Ran Shem Tov, Shiri Hadar, Jonathan Levi, Nir Mantzur)

LINGUA: Inglese, Ebraico

ETICHETTA: Labeleh

MODALITA' DI SELEZIONE: selezione interna di cantante e canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 10

Diversamente dagli ultimi anni, Israele non ha organizzato un concorso nazionale di selezione, optando per una designazione interna. La scelta è caduta sugli Izabo (con l'accento sulla I), una band molto popolare in patria, che ha anche avuto occasione di saggiare il mercato britannico e francese, attraverso collaborazioni con le grandi case discografiche. Il loro mix di indie rock, rock psichedelico, disco music, punk, e suoni tipici mediorientali, li ha fatti subito distinguere come uno dei prodotti più originali di Israele. Il loro album d'esordio del 2003, "Fun Makers" è uscito in versione Ep e con un titolo diverso anche nel Regno Unito, accompagnato da un tour che li ha visti toccare oltre alla Gran Bretagna, anche l'Olanda, dove hanno preso parte anche all'EuroSonic, il più importante showcase festival d'Europa, a Groningen. Lo stesso album esce poi in Francia, dove il gruppo viene invitato a promuovere la propria musica nel più importante programma musicale nazionale. Seguono una serie di concerti a New York, sino all'uscita del secondo lavoro "Super light", nel 2008. Il loro brano è un insieme di bubblegum music, influenze mediorientali e sound anni 70. Ed in effetti, sembra un pezzo dell'Eurovision 1977 o una canzone delle Baccara, se avete presente le artiste in questione. Ma il loro essere deliziosamente retrò impreziosisce la rassegna e la loro entry è decisamente una delle più gradevoli di questa edizione.

ISRAELE ALL'ESC

Dana International nel destino di Israele. La cantante transessuale, che trionfò a sorpresa sul palco di Birmingham nel 1998 col brano "Diva" è diventata uno dei personaggi di maggior fama della rassegna (e il suo brano uno dei più cantati). Dall'anno scorso, è però anche la protagonista di uno dei maggiori fiaschi israeliani: il suo ritorno in concorso, dopo una selezione stravinta ancora prima di partecipare, si è rivelato un flop e la sua "Ding Dong", infarcita di sonorità anni '90, non è nemmeno entrata in finale. Presente ininterrottamente dal 1973, con la sola eccezione del 1980, quando da campione in carica, rinunciò a partecipare perché la data del festival coincideva con una festa religiosa ebraica, Israele ha vinto altre due volte oltre al 1998, ovvero nel 1978 con "A Ba Ni Bi" di Izhar Cohen & Alphabeta e l'anno dopo con "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey. In palmares anche due secondi posti di fila, nel 1982 ("Hora" di Avi Toledano) e nel 1983 ("Chai" di Ofra Haza) e un terzo posto nel 1991 ("Kan" del Duo Datz). Dal 2004, anno di introduzione delle semifinali, viaggia un po' a fasi alterne: non è infatti riuscito a passare il turno proprio nel 2004 e poi nel 2007 e appunto 2011. Il miglior risultato degli ultimi 10 anni è il quarto posto di "Hasheket Shenishar" di Shiri Maimon nel 2005.

CIPRO
CyBC – Cyprus Broadcasting Corporation

ARTISTA: Ivi Adamou (Famagosta, 24 novembre 1993)

CANZONE: La La Love (Alex Papacostantinou, Bjron Djupstrom, Alexandra Zakka, Viktor Svensson)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Sony Music Greece

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione interna per l'artista, finale nazionale per il brano

NUMERO DI ESIBIZIONE: 12

Ivi Adamou è un nome emergente della musica greca e cipriota. Nella stagione 2009-10 ha preso parte alla versione ellenica di X Factor, classificandosi al sesto posto, non senza polveroni: il suo giudice e la casa discografica Sony, che in tutto il mondo è affiliata al talent show hanno infatti dato vita ad una lunga disputa mediatica sulla sua eliminazione, sia in diretta durante lo show, sia sulla stampa. La giovane viene comunque messa sotto contratto dalla Sony e la scelta è ripagata dagli ottimi risultati di vendita: l'ep di debutto "Kalokari stin Kardia" vince subito il disco d'oro in Grecia. Partecipa poi come vocalist ospite alla hit estiva del gruppo hip hop Stavento, che contribuisce ad accrescerne la popolarità: con gli stessi gira poi Grecia e Cipro per tutta l'estate. Va meno bene il primo album ufficiale, preceduto da un mini ep di cover di canzoni natalizie, che esce anche in Olanda e Portogallo, con medio riscontro. Recentemente ha anche collaborato con i Melisses, una delle band migliori e più affermate di Grecia. Ama la musica italiana ed in particolare Eros Ramazzotti (che apprezza anche come uomo), Gigi D'Alessio, Giusy Ferreri e Laura Pausini, ma i suoi modelli musicali sono Beyoncé e Rihanna. Contemporaneamente alla sua esperienza canora, continua a studiare sociologia all'università greca. Selezionata internamente dalla tv cipriota, è stata poi protagonista di uno show nel quale ha eseguito tre canzoni nuove, la vincente delle quali ("La La Love", scelta attraverso televoto e giuria) sarà eseguita a Baku: il team di autori è essenzialmente svedese: uno di questi, Alex Papaconstantinou (di chiare origini greche), ha collaborato con numerosi artisti di successo, su tutti Enrique Iglesias ed ha già conquistato il terzo posto nella rassegna, come autore, nel 2009, firmando il brano insieme ad Arash il brano "Always", cantato dallo stesso Arash e da Aysel per l'Azerbaijan. Per lei sarà un clamoroso derby "straprovinciale" con la greca Eleftheria Eleftheriou: sono state insieme nella stessa categoria (donne Under 24), della stessa edizione di X Factor, oltre ad essere connazionali e provenienti dalla stessa regione, il distretto di Famagosta.

CIPRO ALL'ESC

Dal 1981 ad oggi, la piccola isola del Mediterraneo ha saltato soltanto due edizioni: quella del 1988, nella quale la canzone fu squalificata prima del via perché già proposta quattro anni prima alle selezioni e nel 2001, quando fu esclusa per via del basso piazzamento ottenuto l'anno precedente. Il massimo risultato è il quinto posto, ottenuto tre volte: nel 1982 ("Mono I Agapi", Anna Vissi), nel 1997 ("Mana Mou", Hara & Andreas Constantinou) e nel 2004 ("Stronger every minute", Lisa Andreas). Dal 2006 ad oggi ha centrato la finale soltanto una volta, nel 2010, con Jon Lylygreen & The Islanders ("Life looks better in spring"), poi ventunesimi al traguardo.

DANIMARCA **Danmarks Radio**

ARTISTA: Soluna Samay (nome completo: Soluna Samay Kettel Ziegler)

(Città del Guatemala, Guatemala, 26 agosto 1990)

CANZONE: Should've known better (Remee- Isam Bachiri- Lars Pedersen)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: EMI

MODALITA' DI SELEZIONE: Dansk Melodi Grand Prix (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 13

Soluna Samay è una vera e propria cittadina del mondo, nata in Guatemala da padre tedesco e mamma svizzera, è cresciuta in Guatemala dove ha vissuto fino all'età di 10 anni, prima di trasferirsi in Danimarca, dove i genitori hanno acquistato una piccola fattoria nell'isola di Bornholm. E' in Danimarca che si sviluppa la passione per la musica di Soluna, che cresce anche in un ambiente multilingue: oggi parla fluentemente inglese, spagnolo, tedesco e danese. Passa le sue estati suonando con il padre, musicista di strada, girando in camper per le vie danesi ed europee e i suoi inverni in quelle del Guatemala. A 12 anni comincia a comporre le prime canzoni, imparando a suonare batteria, basso e chitarra. Nel gennaio scorso incide il suo primo album ("Sing out loud") sotto l'etichetta Baltic Records, ma la vittoria al Melodi Gran Prix, il concorso di selezione danese, con un brano che porta la firma fra gli altri di Isam Bachiri, componente del duo hip hop danese Outlandish, plurivincitore di Grammy nel loro genere musicale e di Mikkel Sigvardt in arte Remée (premiato con l'Ivor Novello Awards - l'oscar dei compositori - per "Superstar" di Jamelia), gli vale un contratto con la filiale danese della Emi, che pubblica il singolo che sarà cantato a Baku, "Should've know better", entrato in classifica in Danimarca direttamente al primo posto. La canzone ha lo stesso titolo del successo di Jim Diamond del 1984.

LA DANIMARCA ALL'ESC

La Danimarca ha preso parte al concorso sin dalla prima edizione, nel 1956 e fino al 1966, ritirandosi poi volontariamente dal 1967 al 1977. Dal 1978 in poi ha saltato, per via del regolamento che escludeva le nazioni peggio classificate l'anno precedente, solo le edizioni 1994, 1998 e 2003. Due vittorie per la tv danese: nel 1963, con Grethe & Jorgen Ingemann e "Dansevise" (non senza qualche polemica per l'esito delle votazioni) e nel 2000 con "Fly on the wings of love", che rilancia la carriera degli Olsen Brothers e fa del loro brano uno dei più venduti della storia della rassegna e tuttora uno dei più venduti della storia danese (fra l'altro polverizza il record di copie vendute in un solo giorno, oltre 100mila). In carriera anche un secondo posto e due terzi posti. Dal 2004, anno in cui sono state introdotte le semifinali non ha mai mancato l'obiettivo finale.

RUSSIA

RTR - Rossiya 1

ARTISTA: Buranovskiye Babushki (Granja Ivanovna Gajsarova, Alevtina Begishevo, Zoya Dorodova, Galina Koneva, Valentina Pyatchenko, Natalya Pugachova)

CANZONE: Party for Everybody (Viktor Drobysch, Olga Tuktaryova)

LINGUA: Dialecto udmurto, inglese

ETICHETTA: autoprodotta

MODALITA' DI SELEZIONE: Concorso nazionale (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 14

In un concorso nazionale che vedeva allineati al via un ex vincitore dell'Eurovision come Dima Bilan, in duetto con Yulia Volkova ex TaTu e il rapper Timati, molto popolare in Russia, la vittoria è andata, neanche troppo a sorpresa alle Buranovskiye Babushki, un coro folk composto da simpatiche vecchiette originarie di Buranovo, nella repubblica dell'Udmurtia. Le "nonne di Buranovo" (questa la traduzione del loro nome), che da diversi anni portano avanti la tradizione della musica in lingua udmurta, arrivano all'attenzione del grande pubblico solo nel 2008, anche grazie al fatto che le nonne si esibiscono in abiti tradizionali russi. Al secondo tentativo centrano la qualificazione per la rassegna, mescolando però il loro folk tradizionale con una base dance di bassissima qualità. La canzone porta la firma di Viktor Drobish, musicista e autore russo di musica pop di spessore internazionale, collaboratore fra gli altri anche di Christina Aguilera e autore di "Believe me" di Yulia Savicheva (Russia 2005). La direzione artistica del coro è affidata invece a Olga Tuktaryova. Dietro alla loro partecipazione ed in generale ai loro concerti c'è un progetto benefico: la raccolta di fondi per la costruzione di una chiesa nel villaggio di Buranovo, appena 650 anime. I loro maggiori successi sono le cover in dialetto udmurto di "Hotel California" degli Eagles e "Yesterday" dei Beatles, ma vantano in totale sette singoli dei quali tre cover. Sono in 8 dai 56 agli 86 anni, ma soltanto in sei potranno essere presenti sul palco, come da regolamento. E' già stato annunciato che la più anziana a Baku di anni ne avrà 76 e mezzo: è Natalya Pugachova ed è l'artista più anziana ad aver mai calcato il palco della rassegna.

LA RUSSIA ALL'ESC

La Russia non è fra i "big" della Eurovision, nonostante da sola finanzia quasi come le altre cinque grandi dell'Ebu e negli ultimi dieci anni è stata una delle regine incontrastate, potendo contare, oltretutto su una notevole crescita a livello musicale e discografico, anche su grandi potenzialità economiche che hanno portato a forti investimenti prima per vincere la rassegna (cosa che le è riuscita nel 2008 con Dima Bilan) e poi per organizzarla (l'anno dopo, quando spese 42 milioni di euro a fronte dei 20 con cui si organizza in media la rassegna...). Prima della vittoria (l'esordio risale al 1994, ha saltato solo le edizioni 1996, 1998 e 1999), ha messo insieme due secondi posti ("Solo" di Alsu nel 2000 e "Song #1", delle Serebro del 2007) e due terzi posti (le TaTu con "Ne ver ne boysia" nel 2003 e lo stesso Dima Bilan con "Never let you go" nel 2006).

UNGHERIA

MTV – Magyar Tv/ Duna Tv

ARTISTA: Compact Disco (Pal Gabor, Lofti Benham,Aleksandar Sandor, Attila Walko)

CANZONE: Sound of our hearts (Pal Gabor, Lofti Benham,Aleksandar Sandor, Attila Walko)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: CLS /Universal

MODALITA' DI SELEZIONE: "A Dal" (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 15

Amatissimi dai giovani ungheresi, i Compact Disco approdano alla rassegna dopo aver vinto "A Dal" (The Song) il concorso di selezione voluto dalla tv nazionale ungherese ed organizzato insieme a Duna Tv, l'emittente nazionale destinata alla promozione della lingua e cultura ungherese fuori dai confini nazionali. Formatisi nel 2008 per iniziativa dei quattro componenti, provenienti da diverse estrazioni musicali, la loro esplosione arriva fra il 2010 e 2011. Nel 2009 esce il primo Lp "Stereoid", con forti influenze anni 90 e con grandi richiami alle produzioni dell'italiano Giorgio Moroder e la band comincia a farsi conoscere ed apprezzare live. Il loro singolo "I'm in love" approda nelle classifiche di Viva, l'emittente musicale transnazionale con base in Germania e subito dopo su quelle della filiale ungherese di MTV (le due televisioni sono dello stesso gruppo), permettendo loro di vincere il premio come miglior band agli MTV Brand New. Intanto, anche grazie alla collaborazione con la Universal, con le cui filiali romena e bulgara firmano un contratto, "I'm in love" esce con discreto successo in questi due paesi e (sotto altre etichette) nel Regno Unito, in Svizzera, Austria e Germania. Vincitori del premio come miglior produzione elettronica ai Fonogram (gli oscar della federazione discografica ungherese) e candidati ad altri quattro premi, arrivano sul palco di Baku con la candidatura al premio come miglior band emergente ai Comet Awards 2011, gli oscar musicali di Viva e la vittoria agli MTV European Music Awards come miglior artista d'Ungheria che gli è valsa anche la nomination agli MTV World Music Awards

L'UNGHERIA ALL'ESC

Le partecipazioni ungheresi alla rassegna sono state spesso portatrici di grande qualità o grande ritmo, eppure il paese non ha mai raccolto molto. Il miglior risultato risale infatti all'esordio nella manifestazione, datato 1994 con il quarto posto di Friderika Bayer e "Kinek mondjam el vetkeimet". Dopo altre due presenze (1995 e 1997), una lunga assenza ed il ritorno nel 2005, 2007, 2008 e 2009. Altra assenza nel 2010, fino al ritorno dell'anno scorso. Da quando sono state introdotte le semifinali, il miglior piazzamento è il nono posto in finale del 2007 con "Unsubstantial blues" di Magdi Rusza.

AUSTRIA **ORF Oesterreicher Rundfunk**

ARTISTA: Trackshittaz (Lukas "G-Neyla" Plöchl, Freisatdt, 28 aprile 1989 e Manuel "Manix" Hoffelner, Freistadt, 13 marzo 1992)

CANZONE: Woki mit deim Popo (Lukas Plöchl- Manuel Hoffelner)

LINGUA: Dialetto del Mühlviertahl

ETICHETTA: Columbia/Sony

MODALITA' DI SELEZIONE: Österreich rockt den Song Contest (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 16

Al secondo tentativo il duo austriaco campione di vendite in patria centra il biglietto per l'Eurovision Song Contest, portando per la prima volta il dialetto della regione del Mühlviertahl sul palco della rassegna europea. E' il coronamento di due anni di carriera costellati di successi per Lukas Plöchl (G-Neila) e Manuel Hoffelner (Manix), cominciato con la parodia di "Alors on danse" di Stromae, sempre in dialetto del nord Austria, che su youtube ha avuto 100mila visualizzazioni nella sola Austria, proseguito col secondo posto di uno dei due componenti, Lukas Plöchl, al talent show austriaco Helden von Morgen (Stelle di domani) e culminato con due album e svariati singoli, quasi tutti al primo posto della classifica, che hanno fruttato un disco di platino e tre d'oro (60mila copie complessive, in un paese piccolo come l'Austria sono un'enormità), oltre ad una grandissima popolarità fra le giovani generazioni. Tutto questo nonostante una immagine incredibilmente trash ed una serie di esibizioni surreali (nel 2010 si presentarono sul palco della finale austriaca al volante di un trattore...) Nel 2011 hanno inciso l'inno della Nazionale austriaca di calcio in vista delle prossime qualificazioni per i Mondiali.

L'AUSTRIA ALL'ESC

Tra i paesi più longevi quanto a partecipazioni (l'esordio risale al 1957) e con grandi tradizioni musicali, l'Austria ha però raccolto nella manifestazione soltanto le briciole. Un solo successo, nel 1966 con "Merci chérie" di Udo Jurgens, poi divenuto famoso anche in Italia e passato anche dal palco del Festival di Sanremo e tantissimi pessimi risultati (ben sette ultimi posti). Nessun altro podio e da quando sono state introdotte le qualificazioni, nel 2004, le ha passate soltanto l'anno scorso. Anche per gli scarsi riscontri in termini di classifica, dopo aver saltato le edizioni 1969 (perché si svolgeva in Spagna, sotto il regime franchista), 1973, 1974 e 1975, più quelle del 1998 e 2001 per la mancata qualificazione nell'anno precedente, la tv austriaca si è esclusa volutamente, in segno di protesta, dalle edizioni 2006, 2008, 2009 e 2010.

MOLDAVIA
TVM – Televiziune Moldova

ARTISTA: Pasha Parfeny (all'anagrafe Pavel Parfeni) (Orhei 30 Maggio 1986)

CANZONE: Lautar (Pasha Parfeni, Alex Brashoveanu)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Electra Music

MODALITA' DI SELEZIONE: A Melodia Pentru Europa (1. posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 17

Suoni tipici, ritornello che si fischietta e tanta energia. La carta d'identità musicale di Pasha Parfeny è più o meno la stessa della band nella quale aveva militato sino al 2010, i Sun Stroke Project, dai quali però era già in fase di uscita al momento della loro partecipazione all'edizione 2010 della manifestazione europea. Al quarto tentativo, il terzo da solista, stacca il biglietto per Baku grazie ai voti della giuria che ribalta quello del pubblico e si mette in tasca una vittoria lasciandosi alle spalle fra l'altro un ex rappresentante moldava alla rassegna. Attivo dal 2003, sia come solista che nel gruppo, di doppio passaporto rumeno e moldavo, ha studiato canto jazz. Dopo diversi successi nei concorsi internazionali, su tutti lo Slavianski Bazaar di Vitebsk in Bielorussia, vera vetrina per i talenti dell'est ha cominciato a far uscire le sue prime produzioni discografiche. Contemporaneamente prende parte ad un altro concorso internazionale, il Cerbul de Aur, a Brasov. E' in attesa del primo album.

LA MOLDAVIA ALL'ESC

Dal debutto nel 2005, la Moldavia ha sempre proposto ottime scelte musicali, fondendo il pop al folk ed ai suoni tipici dell'est. In parte aiutata dal voto massiccio dei connazionali sparsi per l'Europa nonché da quello dei cugini rumeni, la Moldavia ha comunque sempre fatto abbastanza bene mancando paradossalmente la qualificazione alla finale nell'anno in cui forse aveva il brano migliore (2008). Il massimo il risultato è il sesto posto all'esordio con gli Zdob si Zdub e "Boonika Bate doba", ovvero "La nonna suona la grancassa", in cui il gruppo portò realmente in scena una signora anziana che ad un certo punto della canzone fingeva di suonare lo strumento citato.

IRLANDA
RTE – Radio Television na Eireann

ARTISTA: Jedward (Jonh Grimes, Edward Grimes) (Dublino 16 agosto 1991)

CANZONE: Waterline (Nick Jarl, Sharon Vaughn)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Universal

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione Nazionale (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 18

I gemelli terribili d'Irlanda fanno il bis e fanno ancora più sul serio. Dopo l'ottavo posto della passata edizione a Dusseldorf, si sono ripresentati al via della selezione nazionale da grandi favoriti, stravincendola. E adesso arrivano sul palco di Baku con un solo obiettivo: restituire la vittoria all'Irlanda, cui manca dal 1996. Lanciati nel 2009 dal secondo posto nel talent show X Factor, versione anglo-irlandese, da allora è una escalation di successi di vendita, con ottimi riscontri soprattutto presso un pubblico di giovanissimi. Il singolo d'esordio del 2010 debutta direttamente in vetta e così il primo album "Planet Jedward" che va bene nel Regno Unito e vince due dischi di platino in Irlanda. Seguono altri singoli da primo posto, compreso "Lipstick" in gara per l'Irlanda all'Eurovision nel 2011 e anticipatore dell'album "Victory" anche questo da primato. Cantano davanti al presidente statunitense Barak Obama al Green College di Dublino durante la sua visita in Irlanda e poi prendono parte al Grande Fratello Vip inglese, senza mai abbandonare la musica. La canzone "Waterline" ha debuttato al quinto posto, anticipando l'album "Mooney".

L'IRLANDA ALL'ESC

Con sette vittorie, l'Irlanda (che esordisce nel 1965) è la nazione primatista dell'Eurovision. Tuttavia, l'ultimo trionfo è del 1996, all'apice di un decennio che li vede vincere per quattro edizioni su cinque, delle quali tre consecutive (1992, 1993, 1994 e 1996) e nell'unica volta in cui non vi riesce (appunto nel 1995) è comunque una mezza vittoria, visto che uno dei due componenti dei norvegesi Secret Garden, trionfatori in quell'anno, è proprio irlandese. La prima vittoria è con Dana, nel 1970, vince due volte Jonny Logan come artista (1980 e 1987) e una volta come autore (è autore nel 1992 per Linda Martin), quindi si registrano quattro secondi posti e un terzo posto. Dal 1998 in poi, prestazioni in calando, con la punta in negativo dell'ultimo posto dei Dervish nel 2007 (molto immeritato) e cinque soli ingressi in finale dal 2004 ad oggi.

SECONDA SEMIFINALE

Giovedì 24 maggio ore 21 italiane

Posiz.	Paese	Cantante	Canzone	Lingua
1	SERBIA	Zeljko Joksimovic	Nije ljubav stvar	Serbo
2	E.R.I. MACEDONIA	Kaliopi	Crno i belo	Macedone
3	PAESI BASSI	Joan Franka	You and me	Inglese
4	MALTA	Kurt Calleja	This is the life	Inglese
5	BIELORUSSIA	Litesound	We are the heroes	Inglese
6	PORTOGALLO	Filipa Sousa	Vida Minha	Portoghese
7	UCRAINA	Gaitana	Be my guest	Inglese
8	BULGARIA	Sofi Marinova	Love unlimited	Bulgaro
9	SLOVENIA	Eva Boto	Verjamem	Sloveno
10	CROAZIA	Nina Badric	Nebo	Croato
11	SVEZIA	Loreen	Euphoria	Inglese
12	GEORGIA	Anri Jokhadze	I'm a joker	Inglese
13	TURCHIA	Can Bonomo	Love me back	Inglese
14	ESTONIA	Ott Lepland	Kuula	Estone
15	SLOVACCHIA	Max Jason Mai	Don't close your eyes	Inglese
16	NORVEGIA	Tooji	Stay	Inglese
17	BOSNIA ERZEGOVINA	Maya Sar	Korake ti znam	Bosniaco
18	LITUANIA	Danny Montell	Love is blind	Inglese

Trasmettono e votano anche Francia, Germania e Regno Unito

Bielorussia, i Litesound parlano anche italiano **con Jacopo Massa**

EMITTENTE: BRTC- Belarusian Television Company

ARTISTA: Litesound (Dmitrij e Valerij Karyakin e Jacopo Massa (Massa nato a Vercelli 31 maggio 1987)

CANZONE: We are the heroes (Dmitrij Karyakin, Valerij Karyakin)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: West Records

MODALITA' DI SELEZIONE: Eurofest (2.posto, promossi su decisione interna)

La Bielorussia scombina ancora una volta le selezioni. Che sono vinte a sorpresa da Alyona Lenskaya, col brano "All my life" giusto davanti ai Litesound, una delle rock band più amate dai giovani del posto. Subito dopo il concorso cominciano però a circolare voci di presunti brogli e di un certo numero di voti destinati ai Litesound (largamente in testa nelle preferenze popolari sin dalla semifinale) finiti invece alla vincitrice. La tv bielorusa apre una inchiesta, ma a sorpresa, mentre questa è in corso, dopo alcuni giorni interviene il presidente della Repubblica Aleksandar Lukashenko in persona e "squalifica d'ufficio" la vincitrice promuovendo il duo "per motivi di giustizia". L'intervento del capo di stato, che parla della vicenda davanti ai vertici del governo, è documentato anche da un cliccatissimo video su youtube. Attivi dal 2005, i bielorusi Litesound godono di discreta popolarità anche in Italia avendo vinto il Festival Internazionale di Maiori, nel 2009. Dal 2010, fa parte a tutti gli effetti della band anche il cantautore vercellese Jacopo Massa. L'approdo con i Litesound di Jacopo Massa, una delle due voci soliste del gruppo, all'Eurovision Song Contest è casuale. Si conoscono proprio al festival di Maiori, dove stringono amicizia (Massa fa anche da traduttore ai fratelli bielorusi) e cominciano a suonare insieme nel 2010. Con loro incide la hit bilingue italiano-inglese "Solo per te", che resta in classifica anche in Italia.

Contemporaneamente, da alle stampe "Energia emotiva", il suo primo album da solista e poi prende parte al Progetto Radar, vetrina per artisti emergenti curata da Massimo Cotto e Franco Zanetti e RadioItalia. Sull'onda del successo del brano in duetto e del video, passato in alta rotazione sulla tv nazionali ed internazionali, entra ufficialmente nei Litesound nell'estate 2010: con loro partecipa anche al concorso internazionale "New Wave" di Jurmala, in Lettonia e alla "Song of the year", allo stadio Olimpiski di Mosca. Prima del tentativo per l'Eurovision Song Contest, andanto a buon fine. Al loro fianco come consulente artistico, per l'esperienza europea c'è nientemeno che Dimitris Kontopoulos, 41 anni, autore e produttore greco. Si tratta di una figura di primissimo piano del pop ellenico, autore fra le altre cose di "This is our night" di Sakis Rouvas (Eurovision 2009) e produttore dei suoi due ultimi album. Ma anche di gente come Anna Vissi, Mihail Hatzigiannis, Irini Merkouri a tanti altri. Qualche giorno dopo Jacopo Massa e i fratelli Karyakin sono stati ricevuti dal presidente Lukashenko in persona e al loro ritorno in Bielorussia sono stati accolti quasi come eroi nazionali. Sul palco saranno in sei: con loro ci saranno tre turnisti, gli

stessi che li hanno accompagnati nella finale nazionale. L'Italia non potrà votarli nella semifinale, visto che il nostro paese sarà a votare nella prima e loro cantano nella seconda. Potrà farlo, eventualmente, se entreranno in finale. Intanto, si stanno facendo grande pubblicità anche sui media italiani, grazie alla curiosità per la presenza di Jacopo Massa e per la vicenda che li ha visti protagonisti. In patria e in tutto l'est sono ormai quasi delle star e di recente sono stati ricevuti anche dal presidente Lukashenko in persona, che ha voluto loro stringere la mano e complimentarsi per il successo.

LA BIELORUSSIA ALL'ESC

Pur presente ininterrottamente dal 2004, anno del debutto, la Bielorussia è andata quasi sempre malissimo. L'unico risultato di rilievo è stato ottenuto da Dimitri Koldun, che nel 2007, sul palco di Atene, portò il paese al sesto posto in finale con "Work your magic", senz'altro il miglior brano portato in concorso dalla tv di Minsk. Soltanto un'altra volta ha centrato l'ingresso in finale, nel 2010 ad Oslo con "Butterflies", la ballata dei 3+2 ft Robert Wells. Negli ultimi anni è stata protagonista di vicende curiose relativamente alle canzoni selezionate, con artisti e brani cambiati all'ultimo momento, per varie ragioni, quasi tutte discutibili.

La Bosnia Erzegovina di Maya Sar si colora d'azzurro

EMITTENTE: BHRT - Bosanskohercegovačka Radiotelevizija

ARTISTA: Maya Sar (all'anagrafe Maya Hodzic) (Tuzla, 12 luglio 1981)

CANZONE: Korake Ti Znam (Maya Hodzic, Mahir Sahirodzicem, Adriano Pennino)

LINGUA: Bosniaco

ETICHETTA: Aquarius Records

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione interna per cantante e canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 17

La tv della Bosnia Erzegovina sceglie ancora una volta internamente il proprio rappresentante e quest'anno punta su una giovanissima esordiente. Maya Sar, cantautrice e interprete raffinata, si è forgiata alla scuola dei grandi artisti bosniaci come Dino Merlin (era con lui sul palco l'anno scorso nell'edizione di Dusseldorf della rassegna ed ha fatto a lungo parte della sua band ed era la backing voice anche di Deen, in gara con "In the disco" nel 2004) e Toni Cetinski, di cui è stata corista. Ha all'attivo un singolo d'esordio, "Nespredno", di buon successo e ha appena finito di registrare nello studio di famiglia, insieme col marito Mahir Sarihodzicem il suo primo album, che uscirà subito dopo la sua partecipazione all'Eurovision Song Contest. Fortemente impegnata a livello sociale, è stata di recente insignita del premio "Targa d'oro per il grande cuore" grazie al suo lavoro a sostegno di un progetto contro il cancro cervicale, per sensibilizzare verso il quale ha composto e cantato una canzone a scopo benefico. Selezione interna per cantante e canzone: la canzone è un brano scritto cinque anni fa e mai pubblicato dalla stessa Maya Sar e dal marito Mahir. Coautore della musica ed arrangiatore è l'italiano (precisamente di Napoli) Adriano Pennino. Musicista, compositore e direttore d'orchestra, è arrangiatore e produttore di numerosi artisti italiani. Su tutti Gino Paoli, con cui collabora dai primi anni '80, realizzando per lui fra l'altro album di successo come "Matto come un gatto", che contiene "Quattro amici", vincitrice del Festivalbar 1991 e "L'ufficio delle cose perdute". E ancora, fra gli altri Gigi D'Alessio (del quale produce ed arrangia tutti gli album), Anna Tatangelo (per cui compone "Essere una donna", prima nella sezione donne di Sanremo e terza assoluta nel 2006), Niccolò Fabi, Franco Califano, Gianni Morandi, Karima, Peppino Di Capri, Ornella Vanoni, Paola Turci. È autore di canzoni di successo come "Girasole" di Giorgia, "Ragazza di periferia" di Anna Tatangelo, "Giorni" di Gigi D'Alessio, "I'm with you" di L'Aura e vocal coach nella quarta edizione di X Factor per la squadra 16-24 anni di Anna Tatangelo. Dirige l'orchestra al Festival di Sanremo nel 1992, 1993, 2000, 2001, 2002, 2003, 2005, 2006, 2008, 2011, 2012. Pennino è anche produttore del brano, registrato in Italia con la Roma Sinfonietta Orchestra. Del brano è uscita anche la versione italiana "I passi che fai", con testo della stessa Maya Sar.

LA BOSNIA ERZEGOVINA ALL'ESC

Dal 1993, anno del debutto, la Bosnia Erzegovina ha saltato soltanto due edizioni, nel 1998 e nel 2000, per il regolamento di allora che penalizzava le nazioni peggio classificate l'anno precedente. Da quando sono state introdotte le semifinali, la Bosnia è uno dei pochi paesi, insieme a Grecia, Ucraina, Russia e Romania) ad essersi sempre qualificato. Ha come massimo risultato il terzo posto del 2006 quando il gruppo Hari Mata Hari si issò sul podio nella rassegna di Atene con il brano "Lejla".

SERBIA

RTS Radio Televizija Srbije

ARTISTA: Zeljko Joksimovic (Belgrado 20 aprile 1973)

CANZONE: Nije Ljubav stvar (Zeljko Joksimovic)

LINGUA: Serbo

ETICHETTA: Minacord/City Records

MODALITA' DI SELEZIONE: interna per cantante e canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 1

La crisi che investe l'Europa convince la tv serba ad annullare definitivamente l'Ema, il concorso di selezione nazionale, dopo averlo già ridotto nettamente negli ultimi anni. Così opta per una selezione interna e si affida all'unico uomo veramente in grado di rappresentarla a livello internazionale, quello Zeljko Joksimovic che da diversi anni è ormai il più popolare cantautore pop del mondo slavo. Uno che la rassegna la conosce bene, avendovi preso parte nel 2004 in prima persona con "Lane Moje" (come Serbia e Montenegro), arrivata seconda e per due volte come autore: nel 2006 ("Lejla" degli Hari Mata Hari per la Bosnia, terza classificata) e nel 2008 ("Oro" di Melena Tomasevic), anno in cui fu chiamato dalla tv serba anche a condurre la rassegna, che si svolgeva nella sua Belgrado. Cantautore, polistrumentista (padroneggia con successo 11 strumenti diversi), poliglotta (oltre al serbo, parla fluentemente inglese, francese, greco, russo e polacco), la sua carriera comincia a 12 anni quando vince un concorso internazionale di fisarmonica in Francia. A 16 anni vince il prestigioso concorso internazionale Pijesma Mediterana e diventa una vera e propria star del pop slavo. Da allora, i suoi cinque album da studio e due live, più una ventina di singoli, non hanno mai mancato la vetta della classifica nazionale e ai suoi concerti c'è sempre il pienone: recentemente ha suonato davanti a 40mila persone in uno stadio che poteva contenerne appena 37mila. Il sorteggio non lo ha aiutato, aprirà infatti la seconda semifinale, ma la sua canzone comunque parte come una delle grandi favorite e l'indiscussa bravura dovrebbe condurlo facilmente in finale. Arriva all'Esc col chiaro obiettivo di vincere: può farcela.

LA SERBIA ALL'ESC

Da quando la Serbia si è separata dal Montenegro, ovvero nel 2007, ha sempre preso parte alla rassegna, vincendo proprio all'esordio, con "Molitva" di Marija Serifovic e portando per la prima volta a Belgrado la manifestazione. Sempre in finale, dopo la vittoria conta poi un sesto posto l'anno dopo. Nel 2010, un brano firmato da Goran Bregovic ed eseguito dal giovane Milan Stankovic non riesce a superare il tredicesimo posto.

EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA
MKRTV – Makedonska Redio Televizija

ARTISTA: Kaliopi (nome completo: Kaliopi Bukle) (Kicevo 28 settembre 1966)

CANZONE: Black and white (Kaliopi Bukle-Romeo Grill)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Kaliopi Music Production

MODALITA' DI SELEZIONE: selezione interna per cantante e canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 2

Ancora una volta scegliendo una selezione interna, la Macedonia (o ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, come è indicata dall'Ebu per evitare contrasti con la Grecia, che rivendica l'esclusivo uso del nome per la propria regione), cala il proprio asso e si affida a Kaliopi. Stella assoluta del firmamento musicale slavo, partecipa per la prima volta in via ufficiale alla rassegna, dopo aver fallito la preselezione del 1996. Attiva dal 1976, quando partecipa al più importante festival giovanile slavo, già da giovanissima comincia a girare l'Europa. Quando comincia a lavorare professionalmente, con una band che porta il suo nome, conosce Romeo Grill, leader della stessa, musicista e compositore che poi per lungo tempo sarà anche suo marito. Alla metà degli anni '90 è già universalmente riconosciuta come il miglior talento musicale della Macedonia e la sua carriera solista vede la luce attraverso una serie di collaborazioni con i più importanti musicisti dell'est Europa e 12 album di successo che le valgono anche la vittoria in diversi premi internazionali: su tutti quello per la migliore interpretazione nel 2009 alla Pijesma Mediterana, il concorso internazionale di musica che si svolge ogni anno in Montenegro. Proprio negli ultimi tre anni, la carriera è ulteriormente decorata con numerosi altri riconoscimenti internazionali. Contemporaneamente, comincia una intensa attività di autrice per numerosi artisti macedoni emergenti e si esibisce destreggiandosi in tutte le lingue della ex Jugoslavia, oltrechè in inglese. E'ambasciatrice onoraria all'alto commissariato per i rifugiati dell'Onu.

LA MACEDONIA ALL'ESC

Presente dal 1998, la Macedonia (indicata dal 2006 con la nuova denominazione) ha saltato due sole edizioni (2001 e 2003) per il risultato deludente dell'anno precedente. Non centra la finale dal 2007 ("Mojot svet" di Karolina Goceva) e quando l'ha raggiunta non è mai andata oltre il dodicesimo posto (Elena Risteska, "Ninanajna", anno 2006). Per due volte (2008 e 2009) si classifica al decimo ed ultimo posto che sarebbe valido per l'accesso in finale ma l'ingresso le viene precluso dalle giurie che dopo le prime nove classificate, assegnano il decimo posto fra le altre nazioni eliminate scegliendo un brano di loro preferenza: ne beneficiano rispettivamente Svezia e Finlandia.

PAESI BASSI
TROS –Televisie Radio Omloop Sticing

ARTISTA: Joan Franka (Rotterdam 2 aprile 1990)
CANZONE: You and me (Joan Franka-Jessica Hogeboom)
LINGUA: Inglese
ETICHETTA: NA Music International/Balls
MODALITA' DI SELEZIONE: Nationaalsongfestival (1.posto)
NUMERO DI ESIBIZIONE: 3

Dopo diversi anni di fallimenti, l'Olanda è tornata ad organizzare un concorso di selezioni con diversi cantanti, invece che uno show di selezione solo per l'artista. A capo della manifestazione c'era John De Mol, grande capo della società di produzione Endemol, ideatore del Grande Fratello e di The Voice, il nuovo talent show che presto arriverà anche in Italia, nel quale gli artisti vengono selezionati dai giudici "al buio", soltanto potendoli ascoltare, senza vederli in faccia. Joan Franka è una figlia di questo talent show, avendo preso parte alla prima edizione del 2011, dalla quale è uscita alla sesta puntata. E ha vinto una selezione a cui hanno preso parte cinque cantanti tutti usciti dal nuovo talent show. Attiva da cinque anni a livello musicale, l'incontro con un celebre produttore dopo il programma gli ha permesso di lavorare al primo album (in uscita dopo Baku), dopo i due singoli pubblicati in coincidenza con il concorso canoro. Amante della musica anni 60 (John Lennon e Neil Diamond su tutti) e degli abbigliamento retrò, nel suo profilo facebook cita Goethe, Picasso e Mandela. Porta a Baku una canzone pop folk di cui è coautrice.

I PAESI BASSI ALL'ESC

Presente sin dalla prima edizione del 1956, l'Olanda ha saltato solo quattro volte la manifestazione: in due casi perché coincideva con la Giornata della Memoria delle vittime della guerra, festa nazionale (1985 e 1991) e altre due volte per la mancata qualificazione (1995 e 2002). Con quattro successi, si pone nella top ten dei paesi plurivincitori, ma in realtà l'ultimo successo risale al 1975 quando le Teach In si imposero a Stoccolma con "Ding a dong". In carriera anche un terzo posto l'anno prima con "I see a star" di Mouth & MacNeal, visti anche al Festival di Sanremo. Dopo la vittoria del 1975, un'alternanza di medi piazzamenti ed ingressi nella top 10, con il picco del quarto posto di "Heemel en arde" di Esilia Rombley nel 1998. Da quando sono state introdotte le semifinali, per l'Olanda, uno dei paesi leader della musica dance e pop europea è un disastro: mai centrata la qualificazione se non il primo anno, quasi sempre arrivando poi nelle ultime cinque. E l'anno scorso i 3JS hanno chiuso addirittura in fondo alla loro semifinale. Un risultato, quello dell'ultima piazza, che l'Olanda non centrava dal 1968...

MALTA
PBS Public Broadcasting Service - TVM

ARTISTA: Kurt Calleja (Hamrun 5 maggio 1989)

CANZONE: This is the night (Johan Jämtberg- Kurt Calleja- Mikael Gunnerås)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Bonaire Media

MODALITA' DI SELEZIONE: Malta song for Europe (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 4

Niente di nuovo sotto il sole maltese, verrebbe da dire. "This is the life" infatti era forse una delle migliori canzoni in concorso nella rassegna di selezione Malta Song for Europe, ma non è che il livello fosse altissimo. Il voto misto di pubblico da casa e giuria (a Malta sono stati invitati alcuni capi delegazione europei degli anni passati: c'era anche l'italiano Nicola Caligiore, numero due azzurro a Dusseldorf e prossimo capodelegazione a Baku) ha premiato Kurt Calleja, 23 anni. Una carriera da cantante appena cominciata (ha all'attivo un solo singolo, "Over and Over", con cui tentò lo stesso concorso nel 2010 e diverse apparizioni nei live show, oltre ad esperienze come corista), alternata prima ad un lavoro come steward di aerei in Gran Bretagna e ora come consulente per una impresa di pannelli solari a Malta. La canzone con cui ha vinto e che canterà a Baku porta la sua firma e quella di due autori svedesi, che si sono conosciuti in Italia, durante l'Orfeo Music Festival, un concorso internazionale di musica classica e barocca per giovani talenti che si svolge ogni anno a Vipiteno. Di recente, ha fatto da supporter in un concerto di Zucchero a Malta e il cantante emiliano si è anche fatto fotografare con lui.

MALTA ALL'ESC

Dopo due apparizioni ed altrettanti ultimi posti nel 1971 e 1972 (con le sole due canzoni in lingua maltese della storia del concorso) ed un ritorno nel 1975, Malta è poi tornata a in concorso solo nel 1991, ma da allora non ha più saltato un'edizione. Otto volte consecutive nei primi 10 dal 1991, la piccola isola non è però mai riuscita a vincere, avendo ottenuto come miglior risultato due secondi posti ("7th Wonder" di Ira Losco nel 2002 e "Angels" di Chiara nel 2005), oltre a due terzi posti. Da quando però sono state inserite le semifinali (2004), il paese è andato malissimo, superandole solo tre volte (l'ultima appunto nel 2009), in due delle quali il paese è poi arrivato in finale appena 22. e 24. (ed ultimo).

RTP
Radiotevisão Portuguesa

ARTISTA: Filipa Sousa (Albufeira, 2 marzo 1985)

CANZONE: Vida Minha (Andreij Babic, Carlos Coelho)

LINGUA: Portoghese

ETICHETTA: Nucafe Records

MODALITA' DI SELEZIONE: Festival da Canção (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 6

Il Festival da Canção ha incoronato una giovane artista, uno dei talenti emergenti della musica portoghese. Filipa Sousa ha vinto largamente, con ampio consenso sia del pubblico che delle giurie, una selezione che allineava al via pezzi di medio livello e qualche personaggio molto televisivo, come l'efebico Carlos Coelho, molto amato dal pubblico delle ragazzine. Diplomata in canto e pianoforte al conservatorio di Albufeira, Filipa Sousa è più nota nel mondo del Fado, di cui oggi è una delle giovani voci più affermate. Tuttavia, dopo una iniziale esperienza nella ensemble Al Mouraria, è arrivata all'attenzione del grande pubblico grazie all'edizione 2007 di Operação Triunfo, il talent show versione portoghese dell'originale spagnolo e degli Star Academy programmati negli altri paesi. Filipa Sousa ha due album all'attivo, il secondo dei quali principalmente composto di musica fado, il genere tipico portoghese, che le ha fruttato anche la vittoria alla Grande noite do Fado nell'Algarve e poi tre concerti in Canada, presso la comunità portoghese della Casa do Alentejo, a Toronto e quindi in Germania e Lussemburgo. La sua canzone, molto nel solco della tradizione lusitana, porta la firma degli stessi autori di "Senhora do mar" di Vania Fernandes, finalista e premio della critica nel 2008.

IL PORTOGALLO ALL'ESC

Da anni il Portogallo insegue una vittoria, la prima, all'Eurovision Song Contest. Spesso ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato, altrettanto spesso ha prodotto brani di qualità. Dal 1964, anno dell'esordio, ha saltato solo l'edizione 1970, in protesta contro il meccanismo di votazione senza barrage che l'anno prima aveva portato ad un clamoroso ex aequo a quattro. Il miglior risultato a tutt'oggi è il sesto posto centrato da Lucia Moniz nel 1996 con "O meu coração nao tem cor". Dal 2004, anno in cui sono state introdotte le semifinali ha faticato molto, centrando il passaggio in finale solo nel 2008, 2009 e 2010.

UCRAINA

NTU –Natsionalna Telekompanyet Ukrainy

ARTISTA: Gaitana (nome completo Gaitana Lurdes Essami) (Kiev 29 settembre 1985)

CANZONE: Be my guest (Gaitana Lurdes Essami)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Lavina Music

MODALITA' DI SELEZIONE: Concorso nazionale di selezione (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 7

Viene dal freddo di Kiev, ma ha la pelle color cioccolato. Sì, perché Gaitana Lurdes Essami è figlia di mamma ucraina e padre congolese (numero uno della società delle telecomunicazioni del suo paese d'origine) ed ha vissuto la sua adolescenza fra Kiev e Brazzaville, capitale dello stato africano. Oggi Gaitana è riconosciuta come la pioniera della musica rhytm and blues nel panorama ex sovietico grazie alle sue doti vocali che nel corso degli anni l'hanno portata a vincere due volte gli ukrainian music awards (Miglior cantante femminile e miglior album, nel 2008) ed il premio internazionale Showbiz awards come miglior artista europea. Cinque album all'attivo, con canzoni quasi tutte composte da lei stessa. Gaitana parla oltre al russo e all'ucraino anche l'inglese, il francese ed il lingala, dialetto congolese, è laureata in economia e suona vari strumenti fra cui il sassofono. Prima cantante di colore a rappresentare un paese dell'ex Urss all'Eurovision, si è qualificata per Baku vincendo il concorso di selezione con una canzone che strizza l'occhio al calcio. Come la Francia due anni fa portò infatti in concorso un brano che voleva essere l'inno della nazionale transalpina per i Mondiali, il brano "Be my guest" è un brano dal chiaro sapore da stadio, che invita a visitare l'Ucraina, che nel mese di giugno ospiterà i campionati Europei di calcio insieme alla Polonia.

L'UCRAINA ALL'ESC

Dal 2003, anno del debutto, l'Ucraina è presenza fissa alla rassegna ed è sempre approdata in finale, con ottimi risultati, anche quando presentava in concorso brani dal valore musicale discutibile. Vanta un successo, nel 2004, con "Wild dances" di Ruslana, che così ha portato per la prima ed unica volta nella storia, il concorso a Kiev. In carriera anche due secondi posti (nel 2007 e 2008) ed il quarto posto della passata edizione.

BULGARIA
BNT Bulgaria National Television

ARTISTA: Sofi Marinova (nome completo: Sofia Marinova Kamenova) (Etopole 5.12.1975)

CANZONE: Love Unlimited (Jasin Kozev- Krum Georgiev- Doni Vassilieva)

LINGUA: Bulgaro, Inglese, Francese, Spagnolo, Italiano

ETICHETTA: Sunny Music

MODALITA' DI SELEZIONE: Concorso nazionale (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 8

Il concorso di selezione bulgaro ha premiato un nome molto importante in patria, vale a dire Sofi Marinova. La cantante di etnia rom, 37 anni, è una degli artisti che gode di maggiore popolarità in Bulgaria, anche per il fatto che il suo principale genere musicale è la Chalga, uno stile folk che mescola sonorità balcaniche, dell'est Europa, con quelle arabe e flamenche. Dotata di una estensione vocale che copre 5 ottave, fa musica sin da quand'era piccola, ed ha vinto numerosi concorsi di musica gitana e folk. Dal 1995, anno del debutto discografico, ha all'attivo sedici album, l'ultimo risalente al 2009, tutti di buon successo in patria anche se non sempre presenti nel mainstream. Protagonista di duetti con artisti di chiara fama in patria (su tutti Slava Trifonov, uno dei massimi big nazionali), alla terza partecipazione al concorso di selezione bulgaro per l'Eurovision, riesce a centrare la vittoria grazie ad grande consenso popolare. Il brano che porta in concorso è una dance anni '90 che scivola nel pop e contiene anche un verso in italiano nel refrain: "Voglio bene a te". Il ritornello è composto interamente dall'espressione "Ti amo" o "Ti voglio bene" in dieci lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, russo, azero, serbo, greco, bulgaro, lingua rom, greco e turco), più le espressioni "mio caro" in arabo e francese.

LA BULGARIA ALL'ESC

Sempre presente dal 2005, anno di debutto nella rassegna, la Bulgaria, pur proponendo talvolta ottime proposte, non ha mai riscosso grandi consensi né centrato piazzamenti di prestigio. Il miglior risultato è il quinto posto finale di "Water" di Elitsa Todorova e Stoyan Yankoulov nel 2007 sul palco di Belgrado, che rappresenta anche l'unica volta nella quale il paese ha superato le semifinali.

SLOVENIA
RTV SLO Radiotelevizija Slovenija

ARTISTA: Eva Boto (Dravovgrad 1.dicembre 1995)

CANZONE: Verjamem (Vladimir Graijc-Igor Pirkovic- Vladimir Graijc)

LINGUA: Sloveno

ETICHETTA: Menart Records

MODALITA' DI SELEZIONE: Ema. Misija Evrovizija 2012 (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 9

La Slovenia prosegue nella recente tradizione di portare in concorso nella manifestazione artisti esordienti o semiesordienti. Quest'anno tocca ad Eva Boto, una giovane studentessa di liceo, appena sedicenne, che ha staccato il biglietto per Baku, della quale sarà l'artista più giovane in concorso, grazie alla vittoria nella selezione nazionale. La sua canzone, un brano di atmosfera, ha conquistato il pubblico che lo ha televotato nella serata finale. Semi esordiente nel panorama discografico (ha all'attivo solo un singolo a metà 2011), si esibisce ormai da qualche anno live, dopo aver vinto più volte il premio come miglior cantante nelle manifestazioni studentesche. E per questa sua avventura europea ha un "mentore" di quelli importanti: Vladimir Graijc, uno degli autori della sua canzone, ha infatti già vinto l'Eurovision Song Contest, firmando nel 2007 "Molitva", il brano con cui Marija Serifovic portò in trionfo per la prima volta la Serbia.

LA SLOVENIA ALL'ESC

Alla disperata ricerca di un piazzamento di spessore, la Slovenia ci riprova dopo il tredicesimo posto di Maja Keuc l'anno scorso. Sempre presente dal 1993, anno del debutto, eccezion fatta per il 1994, per via della mancata qualificazione l'anno precedente, ha nel settimo posto centrato da Nusa Derenda nel 2001 e prima ancora, nel 1995 da Daria Svajger, il miglior risultato nella storia delle sue partecipazioni. Da quando sono state introdotte le semifinali, le ha passate solo due volte, l'anno scorso e nel 2007.

CROAZIA

HRT – Hrvatski Radio Televizija

ARTISTA: Nina Badric (Zagabria 4 luglio 1972)

CANZONE: Nebo (Nina Badric)

LINGUA: Croato

ETICHETTA: Aquarius Records

MODALITA' DI SELEZIONE: selezione interna per cantante e canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 10

Complice la crisi economica, la Croazia rinuncia al tradizionale appuntamento con la Dora, il concorso di selezione per l'Eurovision Song Contest, affidandosi ad una scelta interna per cantante e canzone, anche allo scopo di risollevarsi dopo la pessima prestazione di Daria Kinzer l'anno scorso. La scelta ricade su Nina Badric. Un nome pesante della musica croata, dagli anni 90 presenza fissa nel mainstream panslavo. Ex impiegata di banca, nel 1990 comincia a cantare con sempre maggiore frequenza passando dalla dance al pop con grande facilità e ben presto acquisisce popolarità in gran parte dei paesi della ex Repubblica Federale. Dopo una serie di concerti che la vedono protagonista anche in Italia, Francia e Spagna, a metà anni '90 esce il primo singolo, che va subito in testa ed è il preludio ad una carriera che l'ha vista incidere sette album quasi tutti "best seller" nel mondo slavo. Contemporaneamente, avvia una carriera di personaggio televisivo e testimonial per una importante marca di orologi internazionale.

LA CROAZIA ALL'ESC

Sempre presente dal 1993 ad oggi, la Croazia non ha mai vinto ma ha quasi sempre centrato risultati importanti: il migliore sono due quarti posti (1996, Maja Blagdan, "Sveta ljubav" e 1999, Doris Dragovic, "Marija Magdalena"). Con gli anni duemila, tuttavia, i risultati scendono e nelle ultime dodici edizioni il miglior piazzamento è il nono posto di Goran Karan nel 2000 con "Kad zaspu andelj". E' alla ricerca di un ritorno in finale, visto che nelle ultime cinque edizioni, per ben tre volte ha mancato la qualificazione. Sono croati gli unici vincitori dell'Eurovision Song Contest per la Jugoslavia: l'onore toccò nel 1989 ai Riva, che poi non ebbero grande fortuna, sciogliendosi due anni dopo. A Zagabria, nel 1990, nella prima volta della rassegna oltreadriatico, si impose il nostro Toto Cutugno.

SVT
Sveriges Television

ARTISTA: Loreen (all'anagrafe Lorine Zineb Noka Talhaoui (Stoccolma 16 ottobre 1983)

CANZONE: Euphoria (Thomas G:Son, Peter Bohstrom)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Warner Music

MODALITA' DI SELEZIONE: Melodifestivalen (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 11

Dopo Eric Saade, un'altra proposta "multietnica" per la Svezia. Loreen infatti è nata a Stoccolma da una famiglia di immigrati marocchino-berbera. In Svezia è diventata popolare grazie alla partecipazione all'edizione 2004 di Idol, la versione svedese del talent show American Idol, grande fucina di talenti nel paese Scandinavo. Quarta al traguardo, incide il suo primo singolo nel 2005, per poi virare progressivamente verso una carriera di conduttrice televisiva sull'emittente privata TV4, continuando comunque a cantare. Il vero rilancio nella carriera discografica arriva però l'anno scorso, quando si presenta per la prima volta al Melodifestivalen, il concorso nazionale svedese, non centrando l'accesso in finale. Cosa che gli è riuscita quest'anno, andando anche a vincere la rassegna grazie ad un brano che porta la firma due autori molto popolari nel nord Europa: Thomas G:Son, già autore di cinque brani per l'Eurovision e quest'anno anche compositore del brano di Pastora Soler e Peter Bohstrom, l'anno scorso produttore del brano di Eric Saade e quest'anno coautore del brano del norvegese Tooji. La canzone era già al primo posto della classifica svedese alla vigilia della finale del Melodifestivalen. Loreen è la seconda cantante di origine marocchina a prendere parte alla rassegna: nel 1980 Samira Bensaid rappresentò il paese d'origine nell'unica partecipazione al concorso. La Svezia punta a vincere: può farcela, visto il grande apprezzamento del pubblico giovane della rete per questa canzone.

LA SVEZIA ALL'ESC

Dal 1958, anno dell'esordio, la Svezia ha saltato soltanto l'edizione 1964 per propria scelta, per motivazioni economiche. Nonostante sia uno dei paesi leader della rassegna, per ascolti e per l'importanza che assume la manifestazione da quelle parti, vanta quattro soli successi ma "pesanti", quello degli Abba nel 1974 con "Waterloo", che diede il via alla carriera internazionale ricca di successi del quartetto, quello dei fratelli Herrey's nel 1984 con "Diggi Loo Diggi Ley", quello di Carola nel 1991 a Roma, con "Fangad ev an stormvind" e quello di Charlotte Nilsson nel 1999 con "Take me to your heaven". Poi nel palmares ci sono anche un secondo posto nel 1966 e cinque terzi posti, l'ultimo dei quali l'anno scorso con Eric Saade e la sua "Popular".

GEORGIA

GBP- Georgian Public Broadcasting

ARTISTA: Anri Jokhadze (Tbilisi, 6 Novembre 1980)

CANZONE: I'm a joker (Rusudan Chikaidze, Bibi Kvachadze)

LINGUA: Inglese, Georgiano

ETICHETTA: Art Land

MODALITA' DI SELEZIONE: Concorso nazionale (1.posto)

Ascoltando la canzone si fa fatica a credere che oltre che dal pubblico possa essere stata votata anche da una giuria di esperti. Ma è così. "Be my joker" ha vinto il concorso di selezione della tv georgiana, forse soprattutto grazie alla popolarità dell'artista che nonostante abbia un solo album ed un Ep all'attivo è un nome parecchio conosciuto in patria. Cantautore (ma in questo caso porta un brano scritto da altri), vanta una lunga serie di concorsi in giro per i paesi della ex Unione Sovietica, dove ha anche dettato con molti degli artisti più famosi. Il suo successo più importante è la vittoria al Gran Prix del Caucaso nel 2000, poi ha preso parte a concorsi anche in Bulgaria e Romania, Kazakistan e Ucraina. La partecipazione alla rassegna continentale - fra l'altro è il primo uomo solista a rappresentare il suo paese - è il preludio all'uscita di un nuovo lavoro discografico. La sua canzone, in massima parte in inglese, ha la prima strofa in georgiano: è la prima volta di questa lingua all'Eurovision Song Contest.

LA GEORGIA ALL'ESC

La Georgia ha esordito nella rassegna nel 2007 e da allora è stata sempre presente, saltando soltanto l'edizione 2009, quella di Mosca, in segno di protesta contro la decisione delle Ebu di imporle il cambiamento della canzone prescelta ("We dont' wanna put in" dei Stephane & 3G), poiché faceva riferimento, più o meno esplicito, al primo ministro russo Vladimir Putin, violando il regolamento del concorso che vieta rimandi anche indiretti alla politica nei testi. Per giunta, il riferimento poco amichevole era nei confronti del capo del governo del paese che ospitava la rassegna. Sempre in finale nelle quattro edizioni cui ha preso parte, il massimo risultato è stato ottenuto nelle ultime due con altrettanti noni posti.

TURCHIA

TRT - Turkiye Radyo ve Televizyon Kurumu

ARTISTA: Can Bonomo (Smirne 24 maggio 1987)

CANZONE: Love me back (Can Bonomo, Can Saban)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: We Play

MODALITA' DI SELEZIONE: selezione interna di cantante e canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 13

La scelta della Turchia, che ha confermato la designazione interna dell'artista e della canzone, come l'anno scorso, è di quelle che fanno discutere. A rappresentare il paese islamico sarà infatti un cantante di religione ebraica, Can Bonomo. Il suo cognome è latino poiché appartiene agli ebrei sefarditi, ovvero i discendenti di quegli ebrei che hanno vissuto a lungo nella penisola iberica prima dell'espulsione nel periodo dell'inquisizione. Sin da piccolo appassionato di musica, è da adolescente che la sua carriera si sviluppa e mentre studia televisione e spettacolo all'università di Istanbul, si cimenta con programmi radiofonici sulle principali emittenti private turche guadagnandosi una ottima popolarità fra i giovani turchi e le attenzioni della filiale nazionale del network televisivo internazionale MTV, che gli offre la conduzione di alcuni programmi. Contemporaneamente, continua a lavorare sul suo primo album, "Mezcup", che esce nel 2011, mettendo in luce una vocalità di estrazione jazz prestata a sonorità di vario genere. Fra le sue ispirazioni ci sono i Beatles ma anche The Kinks, The Shins e i Wax Poetic, band che vanno dall'indie rock al trip hop.

LA TURCHIA ALL'ESC

Il debutto della Turchia nella competizione risale al 1975, cui seguono due anni di assenza, il ritorno nel 1978, un altro anno di assenza e poi una presenza quasi sempre costante dal 1980 in avanti, con la sola eccezione dell'edizione 1994. Spesso a fondo classifica agli esordi (ultima per tre volte nelle prime dieci partecipazioni), è soprattutto in tempi recenti che la musica turca, in maniera proporzionale con la crescita di popolarità a livello internazionale, trova i migliori risultati nella rassegna. Dopo il terzo posto di Sebnem Paker nel 1997, la Turchia centra la sua prima ed unica vittoria nel 2003 con "Everyway that I Can" di Sertab Erener, sfiorandola nel 2010, quando i ManGa, freschi di vittoria agli MTV European Music Awards, arrivano secondi dietro la Germania con il brano "We could be the same". Dal 2004, anno in cui sono state introdotte le semifinali, soltanto l'anno scorso non ha centrato l'ingresso in finale, mettendo insieme tre quarti posti ed un settimo posto.

ESTONIA

ETV – Eesti Television

ARTISTA: Ott Lepland (Tallinn 17 maggio 1987)

CANZONE: Kuula (Ott Lepland, Aapo Lives)

LINGUA: Estone

ETICHETTA: Crunch Industry

MODALITA' DI SELEZIONE: Eesti Laul (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 14

Dopo Getter Jaani, l'Estonia schiera un altro figlio dei talent show, ironia della sorte uscito dalla medesima edizione del medesimo programma ovvero Eesti Otsib Supestaari, la versione estone di Pop Idol, di cui è stato vincitore. Pianista e compositore, ha cominciato a cantare da bambino: fra il 1995 e 1996 infatti, ha pubblicato quattro album con canzoni per l'infanzia. Attualmente, parallelamente alla sua carriera di cantante, che lo ha visto incidere, dopo la partecipazione al talent show, due album e nove singoli, tutti di buon successo in patria, continua a studiare musica pop e jazz alla Gorge Ots' Tallin Music School ed è diplomato in pianoforte, che suona da dieci anni. Lepland è un personaggio molto popolare: protagonista anche in High School Musical, come cantautore è stato premiato come artista dell'anno nel 2010 e 2011 e sempre l'anno scorso come artista di maggior successo nel primo anno di attività, artista preferito dal pubblico della rete e Hit dell'anno con una sua canzone. A lui è stato dedicato anche un libro, sull'onda del successo nel talent show, che ne racconta l'esordio fulminante ed i primi 8 mesi di carriera. Parte del ricavato è andato a scopo benefico.

L' ESTONIA ALL'ESC

Il paese baltico, che ha debuttato nella rassegna nel 1994, saltando da allora solo l'edizione seguente per mancata qualificazione, conta una sola vittoria (quella nel 2001 di Tanel Padar, Dave Benton e 2XL con "Everybody"), ma alcuni buoni piazzamenti e soprattutto, tantissime belle canzoni in concorso, nonostante dal 2004, anno di introduzione delle semifinali, le abbia passate solo due volte. Oltre alla vittoria, conta il podio dell'anno dopo con "Runaway" di Sahlene (terza), poi un quarto, un quinto, due sestis ed un ottavo posto. Il miglior risultato recente è proprio con una canzone in lingua estone, come quella di quest'anno, la bellissima "Randajad" delle Urban Symphony del 2009 (sesta).

SLOVACCHIA
RSTV – Rozhlas a televizija slovenska

ARTISTA: Max Jason Mai (all'anagrafe Miroslav Smajda) (Kosice 29 novembre 1988)

CANZONE: Don't close your eyes (Miroslav Smajda)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Sony

MODALITA' DI SELEZIONE: selezione interna

NUMERO DI ESIBIZIONE: 15

La scelta slovacca è stata più che tormentata. Prima l'annuncio di Miro Smajda, poi il passo indietro delle tv, per il mancato accordo con l'artista. Seguono due mesi di silenzio e poi l'annuncio ancora di...Miro Smajda. Ma sotto mentite spoglie. Il cantautore di Kosice, uno dei nomi emergenti del rock della ex Cecoslovacchia, si presenterà sul palco europeo infatti con lo pseudonimo di Max Jason Mai ed un brano di cui è autore di parole e musica. Attivo dal 2006, il pubblico lo ha conosciuto nel 2009 grazie al talent show Cesko Slovenska Superstar, la versione locale di Pop Idol, nella quale si è classificato al secondo posto. L'album di esordio, registrato con il gruppo dei Rosemaid sotto etichetta Sony, ha avuto un ottimo successo in patria e nella Repubblica Ceca.

LA SLOVACCHIA ALL'ESC

La Slovacchia è alla settima partecipazione: tre presenze nella seconda metà degli anni '90 (1994, 1996 e 1998), poi il rientro nel 2009 e da allora quattro presenze in fila. Nessun risultato di rilievo: nelle ultime tre edizioni non ha mai passato le semifinali e il miglior risultato assoluto è il diciottesimo posto del 1996 con Marcel Palonder.

NORVEGIA

NRK - Norskrisringkasting

ARTISTA: Tooji (nome completo: Tooji Kehsktar) (Shiraz, Iran, 1987)

CANZONE: Stay (Tooji Kehsktar, Peter Böstrom, Figge Böstrom)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Synnes Music

MODALITA' DI SELEZIONE: "Melodi Gran Prix " (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 16

Arrivato al Melodi Gran Prix senza alcuna etichetta discografica alle spalle e con all'attivo un solo singolo quattro anni fa ("Swan Song"), la partecipazione all'Eurovision Song Contest spalancherà a Tooji la carriera di cantante. Arrivato in Svezia insieme alla mamma dal natio Iran come rifugiato politico, a 16 anni intraprende una carriera di modello, che gli vale anche il soprannome di "Principe della Persia". Successivamente, diventa un volto noto della filiale norvegese dell'emittente MTV, dove conduce tuttora due programmi di successo. La sua canzone è arrivata alla finale del concorso, poi vincendola, sull'onda di un incredibile consenso popolare: su youtube il suo brano era largamente il più visto fra quelli dei finalisti. Contemporaneamente alla sua carriera televisivi, Tooji ha anche completato gli studi, diplomandosi in pedagogia e lavorando all'istruzione dei bambini presso alcuni centri di accoglienza. Fra gli autori della sua canzone c'è anche il produttore di quella "Popular" che l'anno scorso portò lo svedese Eric Saade sul podio.

LA NORVEGIA ALL'ESC

Dal 1960, anno del suo debutto, la Norvegia è uno dei punti di riferimento della rassegna, uno dei paesi dove il concorso è una sorta di religione, l'evento musicale centrale dell'anno ed anche uno dei paesi dove lo show televisivo fa più ascolti. Nonostante questo, i risultati sono stati sempre alterni. Due partecipazioni saltate (nel 1970 in protesta contro l'allora meccanismo di voto che aveva consentito l'anno prima un pari merito di quattro paesi al primo posto e nel 2002 per il basso piazzamento dell'anno prima), tre sole vittorie all'attivo. La prima nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1996, con "Nocturne" dei Secret Garden, composizione quasi esclusivamente strumentale e nel 2009 con "Fairytale" del giovane di origine bielorusso Alexander Rybak. Nel palmares anche un secondo posto (nel 1996, con Elizabeth Andreassen, già componente delle Bobbysocks e "I Evighet") e un terzo posto con Aase Kleveland nel 1966. Da quando sono state introdotte le semifinali, ovvero nel 2004, solo l'anno scorso ha mancato l'ingresso in finale.

LITUANIA

LTV – Lietuvos Nacionalinis radijas ir Televizija

ARTISTA: Donny Montell (all'anagrafe: Donatas Montvydas) (Vilnius 22.10.1987)

CANZONE: Love is blind (Brandon Stone)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: autoprodotta

MODALITA' DI SELEZIONE: concorso nazionale (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 18

Donny Montell vince la selezione lituana con una ballata finita nel fuoco delle polemiche già prima della finale: il compositore norvegese Rolf Lovland (già vincitore dell'Eurovision con i Secret Garden) lo ha infatti accusato di aver plagiato la sua "Song from a secret garden" del 1995. Le similitudini ci sono, ma la tv lituana è di parere opposto ed ha lasciato il brano in concorso e ora la canzone rappresenterà il paese a Baku. Non è la prima volta che questo ragazzo lituano, noto in patria per la sua grande voce e vincitore di numerosi concorsi internazionali nella ex Unione Sovietica (su tutti lo Slavianski Bazaar di Vitebsk in Bielorussia), si fa conoscere per le polemiche: già nel 2010, la sua canzone selezionata per l'Eurovision fu squalificata perché edita fuori tempo massimo. E' ancora in attesa di incidere il primo album, ma ha già cinque singoli all'attivo. Alle selezioni ha interpretato la prima parte della sua canzone con gli occhi bendati, visto che "L'amore è cieco".

LA LITUANIA ALL'ESC

Dopo due apparizioni non fortunate negli anni '90 (esordio con zero punti nel '94, ventesima tre anni dopo), è negli anni duemila che il paese baltico ha cominciato a frequentare con assiduità la rassegna saltando solo l'edizione 2003 per mancata qualificazione. Quattro passaggi in finale su otto edizioni dal 2004 ad oggi, il miglior risultato è il sesto posto della ruffianissima "We are the winners" nel 2006 ("siamo i vincitori dell'Eurovision, votate per noi, votate per i vincitori", recitava il ritornello...).

FINALE

Sabato 26 maggio ore 21 italiane

Posiz.	Paese	Cantante	Canzone	Lingua
1	REGNO UNITO	Engelbert Humperdinck	Love will set you free	Inglese
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9	FRANCIA	Anggun	Echo (You and I)	Francese, Inglese
10	ITALIA	Nina Zilli	L'amore è femmina (Out of love)	Italiano, Inglese
11				
12				
13				
14	AZERBAIGIAN	Sabina Babayeva	When the music dies	Inglese
15				
16				
17				
18				
19	SPAGNA	Pastora Soler	Quédate conmigo	Spagnolo
20	GERMANIA	Roman Lob	Standing still	Inglese
21				
22				
23				
24				
25				
26				

Il sorteggio delle posizioni degli altri 20 qualificati avverrà per mano degli stessi al termine di ciascuna delle due semifinali

Nina Zilli, il made in Italy in Europa è bilingue

EMITTENTE: RAI – Radiotelevisione italiana

ARTISTA: Nina Zilli (all'anagrafe Maria Chiara Frascetta) (Piacenza 2. febbraio 1980)

CANZONE: L'amore è femmina

(Nina Zilli, Christian Rabb, Kristoffer Sjokvist, Frida Molander, Charlie Mason)

LINGUA: Italiano, Inglese

ETICHETTA: Universal

MODALITA' DI SELEZIONE: Festival di Saremo (scelta interna della giuria per il cantante, selezione interna per la canzone)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 11

La scelta di Nina Zilli come rappresentante italiana per l'Eurovision Song Contest non è stata semplice. Il team di giurati capeggiato dal direttore artistico del Festival di Sanremo Gianmarco Mazzi e dal conduttore Gianni Morandi, sono arrivati al nome giusto soltanto nella serata finale. Ma alla fine, la scelta è parsa quella giusta: la classe e lo stile della cantautrice piacentina, accostata da qualcuno anche a Mina, ha colpito i fan europei e il brano "Per sempre", giunto settimo alla rassegna sanremese, l'ha fatta conoscere anche oltreconfine, con ottimi apprezzamenti. E proprio quando la linea della Rai di portare il pezzo sanremese, sia pur ridotto a tre minuti come da regolamento e per metà in inglese, sembrava passata (era già pronta la versione incisa), dalla Universal è arrivato il diktat per il cambio del brano: tocca a "L'amore è femmina", title track dell'album, scritta dalla stessa Zilli e da un team americano-svedese. Nina Zilli, arriva sul palco di Baku sull'onda comunque di un buon riscontro discografico per il brano di Sanremo e per l'album. Per l'occasione viene realizzata anche in questo caso una versione per il mercato internazionale italo-inglese, con testo realizzato dalla stessa cantautrice emiliana.

Formatasi musicalmente negli States, a suon i r'n'b, blues e soul, Nina Zilli ha scelto come nome d'arte un omaggio alla cantante Nina Simone e il cognome della madre. Lanciata da MTV e poi da TMC 2 (era in RoxyBar con Red Ronnie), il suo debutto discografico è stato nel 2009 con l'Ep eponimo, trascinato dai singoli "50mila", in duetto con Giuliano Palma e poi colonna sonora del film Mine Vaganti di Ferzan Ozpetek e di un popolare videogame, "L'inferno" e "L'amore verrà", cover di "You can't hurry love" delle Supremes. Nel 2010 è a Sanremo, sezione Giovani con "L'uomo che amava le donne", scritto con Kaballà: è solo terza, ma esce da vincitrice morale col Premio della Critica, il premio sala stampa Radio Tv e quello di Assomusica. L'album che ne segue, "Sempre lontano", che riprende anche alcune canzoni dell'Ep, vende 60mila copie e vince il disco di platino. Il secondo singolo "Bacio d'addio" ha buon successo. Ospite dei La Crus a Sanremo 2011, quando duetta con loro ne "Io confesso", nello stesso anno conduce su MTV la serata conclusiva dei TRL Awards. Contemporaneamente, conduce uno show radiofonico settimanale su Radio 2. Nel 2012 è ancora a Sanremo, stavolta fra i big, con la citata "Per sempre", scritta con Roberto Casalino e contenuta nell'album "L'amore è femmina". Prima della partecipazione alla rassegna, è stata ospite fissa del programma "Panariello non esiste", al fianco del comico Giorgio Panariello, su Canale 5. La versione italiana del brano gira già nelle radio.

Per la prima volta nella sua storia eurovisiva, l'Italia scenderà in campo con una formazione quasi interamente multietnica. Lasciata a casa la sua band perché troppo numerosa rispetto al regolamento che

permette la presenza di sole sei persone sul palco compreso l'artista, Nina Zilli sarà accompagnata a Baku da tre coristi di nazionalità italiana ma origini straniere e di pelle scura: Marco Guerzoni (madre martinicana), già visto a Sanremo 1996 con Aleandro Baldi in "Soli al Bar" e con una solida carriera alle spalle, Christina Laura Bertarello, di madre congolese e Vhelade Bale Mura, di padre congolese, entrambe viste a Chiambretti Night (sono due delle tre "sisters"). Sul palco eurovisivo sarà vestita dalla stilista inglese Vivienne Westwood.

CHI SONO GLI AUTORI DEL BRANO DI NINA ZILLI

La cantautrice piacentina ha messo la firma sia sul testo della versione italiana del brano, sia su quella bilingue, scritta di suo pugno in pochi giorni. Ma il brano, giunto nella prima versione interamente in inglese nelle mani della Zilli, porta in calce altre quattro firme.

CHARLIE MASON

Nato a New Orleans (USA)

Canzoni in concorso: 1

2012: ITALIA: "L'amore è femmina (Out of love)"

Paroliere statunitense di stanza a Berlino, che, eccezion fatta per i brani composti insieme ad Ashley Tisdale per la stessa giovane americana ha ottenuto i maggiori successi in carriera lavorando per artisti nordeuropei. Fra gli artisti per cui o con cui ha lavorato le girl band tedesche Monrose, Queensberry e No Angels, gli svedesi Matthias Andersson degli EMD (vincitore di un Grammy), Sanna Nielsen, Danny Saucedo, il russo Sergeij Lazarev. Contemporaneamente, si diletta come giornalista di intrattenimento e spettacolo per alcune riviste americane. E' l'autore delle parole inglesi de "L'amore è femmina", che arriva a Nina Zilli in lingua inglese prima che la cantautrice piacentina ne riscriva in italiano le parole per il suo album. La sua versione inglese torna in ballo nel momento in cui la canzone è scelta per rappresentare l'Italia all'Eurovision e si opta per portare una versione bilingue, su cui lui però non interviene visto che il testo viene scritto interamente dalla Zilli. Secondo la prassi, va comunque considerato uno degli autori.

FRIDA JOHANNA MOLANDER

Nata ad Orebro (Svezia)

Canzoni in concorso: 1

2012: ITALIA: "L'amore è femmina (out of love)"

Giovane compositrice svedese, forma un team autoriale con gli amici Christian Rabb e Kristoffer Sjokvist, con i quali scrive canzoni per alcuni artisti emergenti del panorama pop e indie europei. E' l'autrice della musica de "L'amore è femmina", canzone che dà il titolo all'omonimo album di Nina Zilli e che rappresenta l'Italia all'edizione 2012 dell'Eurovision a Baku.

CHRISTIAN RABB

Nato a Linkoping (Svezia) 1982

Canzoni in concorso: 1

2012: ITALIA: "L'amore è femmina"

Giovane compositore e chitarrista svedese, compare nell'album di Nina Zilli "L'amore è femmina" come autore della parte musicale della canzone che dà il titolo all'album. In Europa ha composto brani per alcuni artisti internazionali, come i belgi Jameraah, la canadese Kaya e tanti altri, nonché musiche per programmi televisivi. E' il fondatore insieme a Kristoffer Sjokvist, della casa di produzione Red Star Music.

KRISTOFFER SJOKVIST

Nato a Dalarna (Svezia) 1986

Canzoni in concorso: 1

2012: ITALIA: "L'amore è femmina (out of love)"

Giovane compositore e chitarrista svedese, compare nell'album di Nina Zilli "L'amore è femmina" come autore della musica della tracktitle. In Europa ha composto brani per alcuni artisti internazionali, come i belgi Jameraah, la canadese Kaya e tanti altri, nonché musiche per programmi televisivi. E' il fondatore insieme a Christian Rabb, della casa di produzione Red Star Music e insieme a lui forma un solido connubio autoriale

REGNO UNITO
BBC British Broadcasting Corporation

ARTISTA: Engelbert Humperdinck (vero nome: Arnold George Dorsey) (Leicester 2.maggio.1936)

CANZONE: Love will set you free (Martin Terefe-Sasha Skarbek)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Conehead Uk

MODALITA' DI SELEZIONE: selezione interna

NUMERO DI ESIBIZIONE: 1

La designazione di Engelbert Humperdinck da parte della Bbc ha fatto storcere il naso a più di un eurofan, soprattutto alle giovani generazioni, cui il nome del 76enne crooner è completamente sconosciuto. Ma gli appassionati di musica a tutto tondo avranno ben chiaro il personaggio, uno dei best selling artist del mondo con 150milioni di copie vendute in 45 anni di carriera che gli hanno fruttato un Golden Globe, una nomination ai Grammy e il suo nome scritto nella Walk of Fame di Hollywood. Popolarissimo in Europa e nel mondo negli anni 60 e 70, quelli del suo fulgore, ha legato il suo nome al cosiddetto "easy listening", canzoni con melodie semplici ed orecchiabili e testi poco impegnativi, prevalentemente d'amore. Ancora oggi protagonista di concerti sold out nelle arene del continente, è uno dei pochi artisti non statunitensi ad aver conquistato la top 10 Usa e soprattutto è l'unico artista che negli anni '60 è riuscito ad impedire che un brano dei Beatles raggiungesse la vetta della classifica inglese (successe col singolo d'esordio "Release me" del 1966 che bloccò al numero 2 "Strawberry fields forever", arrivando a vendere 86mila copie al giorno nelle 50 settimane in cui rimase in classifica). Una fama, quella di Humperdinck, che fra gli appassionati di musica a tutto tondo è comparabile a quella di artisti come Frank Sinatra, Tony Bennett e Leonard Cohen. In carriera ha eseguito anche diverse cover famose fra cui le italiane "Volare" e "Quando quando quando". La sua canzone è prodotta da un team che ha a capo il cantautore britannico James Morrison e porta la firma di Martin Terefe, lo svedese vincitore di un Grammy (come produttore di "Lucky" di Jason Mraz e Colbie Caillat, nel 2010) e autore per lo stesso Morrison e Mary J Blige e Sasha Skarbek, vincitore dell'Ivor Novello Awards (il massimo riconoscimento per i compositori), autore di Adele, Lana del Rey e James Blunt (per cui ha firmato "You're beautiful"). Con i suoi 76 anni compiuti al momento della sua esibizione a Baku, il crooner inglese di origini indiane (giunse in Inghilterra a 10 anni è il più anziano cantante solista ad aver mai calcato il palco della rassegna. Il Regno Unito gioca per vincere e non si nasconde. Il sorteggio non lo ha decisamente aiutato: il Regno Unito, che grazie a lui punta decisamente alla vittoria ed a riportare nella Terra di Albione la rassegna, ha pescato il numero uno e pertanto la sua esibizione aprirà la serata finale. I britannici comunque ci credono: hanno investito molti soldi su questa produzione pensando al futuro. Gli impianti freschi di Olimpiade sarebbero infatti belli e pronti per ospitare anche la rassegna eurovisiva 2013. Quanto all'esibizione, da Humperdinck ci si attende un live all'altezza della sua esperienza e della versione studio. Da più parti l'hanno già definito il miglior cantante uomo in concorso.

IL REGNO UNITO ALL'ESC

Dopo aver esordito nella seconda edizione, con quello che è tuttora il brano più corto mai eseguito nella storia della rassegna ("All" di Patricia Bredin, appena un minuto e mezzo), il Regno Unito ha saltato solo l'edizione 1958. Protagonista assoluta sino a tutti gli anni 80, durante i quali ha collezionato quattro vittorie (lanciando i vincitori: Sandie Shaw nel 1967, Lulu nel 1969, Brotherhood of Man nel 1976 e Bucks Fizz nel 1981), undici secondi posti (fra cui quello discusso di Cliff Richard, nel 1968, per un solo punto) e due terzi posti (uno sempre di Cliff Richard nel 1973), con gli anni 90 ha visto calare progressivamente i risultati, di pari passo col livello delle canzoni presentate. L'ultima vittoria è del 1997 con "Love shine a light" di Kathrina & The Waves nell'edizione in cui parevano destinati alla vittoria Jalissee; arrivano poi altri tre secondi posti ed il terzo di Jessica Garlick nel 2002, a tutt'oggi l'ultimo podio britannico. Il decennio che inizia il 2000 è un disastro con tre ultimi posti (fra cui uno a zero punti: mai successo prima agli inglesi), nessun piazzamento nei 10, con l'unica eccezione del quinto posto di Jade Ewen nel 2009 con una canzone firmata da Mister Musical Andrew Lloyd Webber e da Diane Warren, la regina indiscussa delle ballad. L'anno scorso la scelta di rilanciare la Blue, ex boyband degli anni 90 campione di vendita ma ferma da diverso tempo, si è rivelata sbagliata. Brano poco più che normale, esibizione live molto mediocre, grandi stonature ed un undicesimo posto frutto quasi esclusivamente dell'immutato consenso nei loro confronti dei milioni di fan accumulati negli anni d'oro: per le giurie infatti, i Blue erano agli ultimi posti della graduatoria. Il Regno Unito, in quanto paese fra i maggiori contribuenti dell'Ebu, dal 1998 fa parte del ristretto gruppo di nazioni che hanno avuto dapprima a accesso diretto all'edizione seguente e (dal 2004) alla finale, senza passare delle semifinali.

FRANCIA

France Télévisions – France 3

ARTISTA: Anggun (nome completo: Anggun Cipta Sami) (Giacarta, Indonesia, 29 aprile 1974)

CANZONE: Echo (You and I) (Anggun, William Roussot, Jean Pierre Pilot)

LINGUA: Francese, Inglese

ETICHETTA: April Earth/Warner

MODALITA' DI SELEZIONE: Selezione interna di cantante e canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 9

Anggun è uno dei nomi più famosi del pop internazionale. Nata in Indonesia ma ormai cittadina francese da oltre un decennio per matrimonio, France 3 l'ha scelta su una designazione interna nonostante avesse annunciato l'anno scorso un concorso di selezione. Obiettivo dichiarato: riscattarsi dopo il clamoroso fiasco dell'anno scorso, quando il tenore Amaury Vassili, favoritissimo insieme ai Blue per la vittoria finale, centrò appena il quindicesimo posto. Dopo un inizio di carriera ricco di successi in patria, dal 1994 Anggun si lancia sul mercato internazionale, confermando i suoi successi. Dal 1997 ad oggi ha superato largamente i 10 milioni di copie vendute nel mondo, condite da numerosi riconoscimenti internazionali, un disco di diamante, sedici di platino, due d'oro (dei quali uno in Italia), arrivando a toccare anche i 2 milioni e mezzo di copie vendute con un solo album ("Luminescence", del 2005). In Italia, come nel mondo, è nota soprattutto per il singolo "Snow on the Sahara", titletrack dell'album uscito nel 1997, ma gli appassionati italiani la ricorderanno anche per il duetto con Piero Pelù ne "L'amore immaginato" del 2002. Nell'ultimo album "Echoes", che è ristampato in versione francese ed internazionale dopo l'Eurovision con l'aggiunta del brano europeo, è contenuto anche il singolo "Only love", uscito a metà 2011, che ha raggiunto il primo posto in Francia ed Indonesia. L'album non è distribuito nei negozi in Italia, dove si può acquistare solo on line e solo per intero, senza la possibilità di scaricare i singoli brani. L'altro singolo "Je partirai" ha raggiunto il quinto posto in Belgio. In carriera ha collaborato e duettato con numerosi artisti europei di spessore: su tutti Ronan Keating, Laurent Wolf, Peter Gabriel, Bryan Adams, Dionne Warwick, Big Ali, Zucchero. Nel 2011 ha cantato (per la terza volta) al concerto di Natale in Vaticano. E'ambasciatrice dell'Onu per la Fao. Per prepararsi al meglio alla rassegna e promuovere la canzone, ha compiuto un tour in 15 paesi., fra i quali l'Italia.

LA FRANCIA ALL'ESC

Fra i paesi fondatori della rassegna, la Francia è presente ininterrottamente dal 1956, con eccezione del 1974, quando l'evento cadeva a pochi giorni dalla morte del presidente Georges Pompidou e del 1982, quando saltò la partecipazione per sua scelta. Cinque volte vincitrice, l'ultimo successo risale però al 1977 con "L'oiseau et l'enfant" di Marie Myriam. Conta anche quattro secondi posti (l'ultimo nel 1991, che è anche l'ultimo risultato di prestigio ottenuto) e sette terzi posti. E'alla disperata ricerca di un piazzamento di spessore, visto che l'ultima volta che è entrata nei primi cinque posti è ormai lontano 10 anni: ci riuscì infatti "Il faut du temps" di Sandrine François nel 2002. La Francia è uno dei "big 5", ovvero i cinque paesi maggiori contribuenti della Ebu, condizione che le consente dal 1998 di qualificarsi automaticamente per l'anno dopo e 2004 di accedere direttamente alla finale.

AZERBAIGIAN

İTV - İctimai Televiziya va Radio Yayınıları Şirkəti

ARTISTA: Sabina Babayeva (Baku 2 dicembre 1979)

CANZONE: When the music dies (Anders Bagge, Sandra Bjurman, Stefan Orn, Johan Kronlund)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: Euromedia

MODALITA' DI SELEZIONE: Milli Secim Turu (1.classificata) per l'artista, selezione interna per la canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 14

Per l'edizione organizzata in casa l'Azerbaigian si è affidata ad una grande voce, molto nota nel panorama nazionale, la 33 enne attrice e cantante Sabina Babayeva, selezionata attraverso uno show in sette puntate che è servito unicamente per scegliere l'artista, mentre la canzone è stata selezionata successivamente in maniera interna. La Babayeva non ha importanti riscontri a livello discografico ma una lunga carriera live. Già a 10 anni cantava con successo, poi si è diplomata alla prestigiosa scuola musicale Asem Zemayli. Nel 1999 ha vinto il premio come miglior esecuzione al concorso "Dalga", vincendo poi nello stesso anno il primo premio alla "GoldenHit", concorso riservato a giovani interpreti. Nel 2000 ha cantato per un concerto di solidarietà organizzato dall'Onu nell'ambito della Giornata internazionale della Cultura e della pace e dei Bambini e delle vittime innocenti di aggressioni. Ancora premi importanti per l'interpretazione nel 2001 ("Chiave d'oro") e nel 2009 in Lettonia al concorso "Amberstar" e poi al concorso "Slava Star". Successivamente ha interpretato il ruolo di Fleur de Lis nel musical "Notre dame de Paris". Il suo maggior successo, il singolo "Roya Kimi" del 2011 è stata la colonna sonora di un popolare film azero. La canzone è ancora una volta una produzione svedese: Anders Bagge ha firmato "Drip drop" di Safura nel 2010. Di recente, è stata ospite di una tappa del tour mondiale di Zucchero, dove ha potuto eseguire la sua canzone eurofestivaliera.

L'AZERBAIGIAN ALL'ESC

Dal 2008, quando ha debuttato in concorso, İctimai TV, la seconda tv azera nata solo cinque anni fa come voce alternativa ad AzTv, controllata dal governo, aveva un obiettivo in testa: vincere la rassegna e portarla a Baku. C'è riuscita l'anno scorso, dopo quattro precedenti edizioni nelle quali ha speso moltissimo per la sua partecipazione, nell'anno in cui paradossalmente ha speso meno. I petrodollari del paese caucasico nelle precedenti edizioni avevano portato ad un ottavo posto all'esordio (800 mila euro per la performance d'esordio), un terzo posto nel 2009, quando i soldi sono serviti per ingaggiare Arash, il musicista svedese di origine persiana autore della canzone e poi anche co-performer sul palco insieme ad Aysel, e un quinto posto – ma erano superfavoriti – nel 2010, quando oltre ai soldi spesi per rivestire completamente di lampadine la cantante Safura vennero anche ingaggiati il coreografo di Beyoncé ed il regista degli ultimi video di Micheal Jackson. L'anno scorso, la spesa inferiore, è stata investita nell'unico campo dove serviva veramente: la promozione del brano. E il risultato è stato un trionfo. Come paese ospitante, ha diretto accesso alla finale.

SPAGNA

TVE – Television Española

ARTISTA: Pastora Soler (all'anagrafe: Pilar Sanchez Luque) (Coria del Rio 27 settembre 1978)

CANZONE: Quédate conmigo (Thomas G:Son, Erik Bernholm, Antonio Sanchez Ohlsson)

LINGUA: Spagnolo

ETICHETTA: Warner

MODALITA' DI SELEZIONE: selezione interna per la cantante, galà televisivo per la canzone

NUMERO DI ESIBIZIONE: 19

Il nome di Pastora Soler agli appassionati del pop dirà poco, eppure nel suo genere è una delle artiste più famose ed apprezzate non solo in Europa, ma anche in America Latina. Sivigliana, Pastora Soler è una delle maggiori esponenti del flamenco pop, portando questo genere di crossover in testa alle classifiche. La musica della tradizione è da sempre nel cuore di Pastora Soler, che comincia cantando la copla, un genere nato in Andalusia che prende il nome dall'omonimo componimento popolare in rima, passando poi al flamenco, mescolato al pop ed alla musica elettronica, non disdegnando, soprattutto nelle ultime produzioni, di cimentarsi nella ballata. Disco d'oro e poi di platino praticamente senza interruzioni dal 1999 ad oggi, ha accompagnato l'uscita dei suoi lavori con tour internazionali in Europa ed in Egitto ed in tutti i paesi del mondo latino ed oggi è presenza fissa sugli schermi di TeleSur, la potentissima televisione privata pansudamericana con base in Venezuela. Amante delle canzoni di Mina e Milva, ha di recente festeggiato i 15 anni di carriera e negli ultimi lavori ha collaborato con alcuni dei principali artisti pop spagnoli come Alejandro Sanz, David De Maria, Manuel Carrasco, Malù, Alejandro Sanz e Josè Abraham, che hanno firmato brani per lei e anche con l'Orchestra Filarmonica di Roma che ha suonato quattro brani del suo album "Bendita locura". Il Best of celebrativo della sua carriera, uscito nel 2010, è stato eletto album dell'anno in Spagna, miglior album di Copla ed ha ricevuto una nomination per il Latin Grammy per il miglior album flamenco. L'ultimo lavoro, "Una muyer como yo" ha debuttato al terzo posto della classifica spagnola. Che l'ha selezionata internamente per Baku, lasciando poi al pubblico la scelta della canzone tramite un galà nel quale sono state cantate canzoni scritte per lei da autori internazionali: la vincente porta la firma dello svedese Thomas G:Son, già autore di cinque brani in concorso nella rassegna fra cui quello di Loreen quest'anno. La sua interpretazione intensa e di spessore, unita ad una ballata molto di atmosfera ed alle indubbie doti vocali (è forse la miglior cantante donna in gara), ha già riscosso grandi consensi e il paese potrebbe mettere a segno il miglior risultato degli ultimi anni, tornando in posizioni più adeguate alla tradizione musicale e canora iberica.

LA SPAGNA ALL'ESC

La Spagna è oggi uno dei "big 5" ovvero i paesi maggiori contribuenti dell'Ebu, che come tali hanno accesso direttamente alla serata finale, senza passare dalle qualificazioni. Il suo debutto risale però solo al 1961. Nonostante la grande tradizione musicale, la Spagna si è imposta solo due volte, peraltro consecutive: nel 1968 Massiel con "La La La", vinse per un solo punto su Cliff Richard, fra le polemiche per un presunto intervento del dittatore Franco e l'anno dopo, sul palco di Madrid, in quello che resterà agli annali come l'unico pareggio della storia eurovisiva (col nuovo regolamento non è infatti più possibile una vittoria ex aequo), quando "Vivo Cantando" di Salomè vinse insieme a Francia, Olanda e Gran Bretagna. In carriera anche quattro secondi posti (fra cui quello dei celebri Mocedades con "Eres tu" del 1973, altra canzone discussa per una presunta accusa di plagio) e un terzo posto, con "Lady, Lady" dei Bravo nel 1984. Dal 1990, solo tre volte è entrata nei cinque, col secondo posto di Anabel Conde nel 1995, il quarto di Sergio Dalma a Roma nel 1991 e un quinto posto. Dal 2005 ad oggi non è più entrata nei primi dieci, anche a causa di un calo di qualità dei pezzi inviati.

GERMANIA

NRD Norddeutsche Rundfunk- ARD Das Erste

ARTISTA: Roman Lob (Dusseldorf, 2 Luglio 1985)

CANZONE: Standing still (Steve Robson-Jamie Cullum- Wayne Hector)

LINGUA: Inglese

ETICHETTA: USFB/ Universal

MODALITA' DI SELEZIONE: "Unser Star für Baku" (1.posto)

NUMERO DI ESIBIZIONE: 20

Roman Lob, che curiosamente è nato a Düsseldorf, la città tedesca dove nel 2011 si è svolta la rassegna, è un prodotto dei talent show tedeschi. La sua prima apparizione risale infatti al 2007, quando da semplice musicista sconosciuto partecipa alla quarta edizione di "Deutschland sucht den Superstar", la versione tedesca di Pop Idol, dalla quale si ritira a causa di una forte laringite, ricevendo comunque apprezzamenti da uno dei tre giudici, l'ex componente dei Modern Talking Dieter Bohlen, che gli offre una wild card per l'edizione seguente. Nel 2008 partecipa senza successo alle selezioni tedesche per l'Eurovision Song Contest nel duo GP 12 insieme al musicista Alex Fischer. Quest'anno il ritorno nel castingshow creato appositamente dalla Germania da tre anni a questa parte per selezionare l'artista per l'Europa, quest'anno denominato "Unser Star für Baku". In deroga alle norme della Ebu, le selezioni sono organizzate insieme dalla Ard, primo canale tedesco, sotto la supervisione della branca del nord (NRD) e da Pro Sieben, uno dei più popolari network privati, che ha collaborato anche fattivamente all'organizzazione dell'edizione tedesca della rassegna, potendo così trasmettere anche una semifinale. Roman Lob esce vincitore davanti all'oriunda italiana Ornella De Santis. La seconda votazione incorona la canzone firmata dal compositore, jazzista e polistrumentista inglese Jamie Cullum, con la quale dunque si presenterà a Baku.

LA GERMANIA ALL'ESC

Presente sin dalla sua prima edizione del 1956, soltanto una volta la Germania ha saltato la partecipazione, ovvero nel 1996, quando il brano di "Planet of blue" di Leon cadde sotto la scure dell'Ebu che volendo ridurre a 23 soltanto i 30 brani in concorso per non allungare troppo lo show effettuò una preselezione, dalla quale non uscì qualificato il paese, pur essendo uno dei maggiori contributori dell'ente e della rassegna. Per questo motivo, per preservare i paesi di maggior peso, dal 1998 fu introdotta la qualificazione automatica per Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna all'edizione seguente (e dal 2004, con l'avvento delle semifinali, direttamente alla finale), insieme ovviamente al paese organizzatore. Di questo gruppo ristretto fa parte anche l'Italia dal 2011. Tre volte sede di manifestazione, due sole volte però lo ha fatto da campione in carica. La Germania ha infatti vinto solo nel 1982 con "Ein Bißchen frieden" di Nicole e nel 2010 con "Satellite" di Lena, entrambi poi divenuti successi discografici planetari. Protagonista di ottime performance fino agli anni 90 (vanta complessivamente anche cinque secondi posti e sei terzi posti), soltanto di recente è tornata in auge dopo aver inanellato una serie di pessimi piazzamenti nei primi anni 2000, anche per colpa di bruttissime canzoni.

NELLE CHARTS: GRANDI SUCCESSI

Nel corso dei suoi 57 anni di vita, l'Eurovision ha sfornato fior di successi. Una affermazione supportata dai dati di fatto e dalle vendite nei vari paesi. Nonostante questo c'è stato chi ha avuto il coraggio di affermare il contrario e cioè che la manifestazione non rappresenti un trampolino di lancio per gli artisti e la loro musica soltanto perché la cecità italiana e la refrattarietà a passare nelle radio e distribuire nei negozi quello che non sia italiano, statunitense ed inglese non fa guardare al di là del proprio naso, considerando l'Italia come unico paese che conta nella valutazione del successo o meno di una canzone. Eppure è esattamente l'opposto. Basti considerare il numero di copie con cui viene certificato il disco d'oro ed il disco di platino nei vari paesi: in Italia un disco d'oro si prende con 15mila copie nei singoli e 30mila negli album, un disco di platino con 30 mila e 60mila rispettivamente. In Germania oro con 150 e 100mila, platino con 300 e 200 mila; in Francia oro con 150 e 50mila, platino con 250 e 100mila, nel Regno Unito oro con 400 e 100mila, platino con 600 e 300mila, in Spagna oro con 20 e 30mila, platino con 40 e 60mila, in Svezia oro con 10 e 20mila, platino con 20 e 40mila (ma il paese ha appena 9 milioni di persone...).

Di certo c'è che da quando il festival ha avuto una grande impennata anche in termini di ascolti, ovvero dal 2005 ad oggi, anche le canzoni hanno avuto ottimi riscontri di vendita. Qualche esempio, limitandoci soltanto ai brani vincitori e agli exploit. "My number one" della greca Helena Papanicolaou, la vincitrice del 2005 ha conquistato due dischi d'oro, uno in Svezia ed uno in Grecia, ed esce anche con ottimo riscontro sul mercato americano. In Europa è anche quarta in Romania, nona in Ungheria, decima in Belgio ed entra in classifica nella top 20 di Svizzera, Danimarca e Russia, nella top 30 in Olanda ed Estonia, e nelle charts di Finlandia, Portogallo, Norvegia, Germania e Austria, nella top 20 europea di Billboard. Negli Stati Uniti tocca la posizione 25 assoluta e 8 nella charts dance, entrambe di Billboard. Nello stesso classifica del settimanale americano entra anche "Touch my fire" dell'inglese Javine, non proprio un capolavoro.

I finlandesi Lordi, vincitori del 2006, oltre a meritarsi l'intitolazione della piazza della loro città d'origine Rovaniemi, portano "Hard Rock Hallelujah" ai vertici europei. Il singolo, largamente primo in Finlandia, conquista il secondo posto in Austria e Belgio, il quarto in Irlanda (e nella chart europea assoluta), il quinto in Germania, Svizzera e Svezia, il sesto in Grecia, il nono in Norvegia ed entra in classifica in Olanda e Regno Unito. vincendo il disco d'oro in Finlandia e Germania. La band tiene tre concerti in Italia, a Roma, Bologna e Milano, tutti e tre sold out. L'album "Aerockalypse", che sfiora il milione di copie, è primo in Finlandia, Grecia e Svezia, quarto in Estonia, settimo in Germania, ottavo in Svizzera e nella charts europea, nella top 20 in Belgio, Austria e Danimarca ed entra in classifica in Regno Unito, Norvegia, Polonia e Francia. Nel 2007 esce anche negli Stati Uniti, in edizione limitata in vinile. Vince tre dischi di platino e tre d'oro. L'edizione porta in vetta nei rispettivi paesi anche "Je t'adore" di Kate Ryan, l'album della svedese Carola (disco di platino anche in Danimarca) e "No, no, never" dei tedeschi Texas Lightning (disco di platino) che vincono il disco d'oro anche con l'album, "Tornerà" del rumeno Mihai Traistariu (primo anche in Svezia, Grecia, Cipro e Malta), l'album dei polacchi Ich Troje (disco di diamante) e quello di Anna Vissi in Grecia (disco di platino). Il 2007, anno in cui la vincitrice "Mlitva" non ha gli stessi riscontri dei predecessori, si segnalano The Ark, la cui "The worrying kind" esce con successo anche da noi (il piazzamento italiano è secondo solo a quello svedese e batte Gran Bretagna e Germania), oltre ad entrare nella top 100 europea. Ma soprattutto, è l'anno di "Dancing", la dance di

Verka Serducka prima in Ucraina, seconda in Finlandia, sesta in Svezia e Francia, ed entra in classifica in Austria, Germania, Irlanda, Svizzera, Regno Unito, Polonia, Danimarca e nella chart europea, battendo anche "Song # 1" delle russe Serebro (prime in Russia, in classifica in quattro paesi fra cui il Regno Unito). Nel 2008, seppur la canzone vincitrice ("Believe" del russo Dima Bilan) non ha lo stesso appeal (Prima in Russia e nella classifica di Belgio, Germania e Svezia), si registra l'incredibile successo della discussa entry spagnola, "Baila el Chiki Chiki" di Rodolfo Chikilicuatre, che vince qualcosa come sette dischi di platino. Ben più netto il successo di "Secret combination" di Kalomira (Grecia), prima in patria, è nelle charts in Turchia, Belgio, Finlandia, Danimarca, Irlanda, Svezia, Regno Unito e Canada. "Hero" di Charlotte Perrelli tocca la vetta in Svezia ed entra nella top 10 in tanti altri paesi, guadagnandosi l'ingresso nella top 100 europea di Billboard.

Nel 2009, la canzone vincitrice "Fairytale" di Alexander Rybak (Norvegia) tocca il primo posto in Norvegia, Russia, Belgio, Finlandia, Danimarca, Svezia, Ucraina, il secondo in Irlanda ed Olanda, il terzo in Svizzera e nella charts europea, il quarto in Germania, il decimo in Gran Bretagna ed entra in classifica in Australia, Austria, Francia, Repubblica Ceca, Spagna e Slovacchia. L'album omonimo è primo in Norvegia e Russia, secondo in Svezia, quarto in Finlandia, settimo in Polonia ed entra nelle charts in Belgio, Danimarca, Olanda, Germania ed Europa. Doppio disco d'oro. E'una edizione che vede toccare le vette in più paesi anche "Is it true?" di Yohanna (Islanda), "Believe again" di Brinck (Danimarca) e "Dum te tek" di Hadise (Turchia), che entra nella charts di Billboard battendo anche paesi più quotati. Oltre a numerosi altri. Il 2010 è l'anno super di Lena (Germania) che con "Satellite" e l'album "My cassette player" vince due dischi d'oro tre di platino. Tocca il primo posto in Germania, Austria, Svizzera, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Spagna, Svezia; il secondo in Belgio e Olanda, il quinto in Ungheria, il sesto in Slovacchia, il nono in Estonia, entra in classifica in Spagna, Regno Unito ed Australia. In Italia, senza alcuna promozione da parte dei media, solo col sostegno della rete, tocca la posizione 17 della charts digitale (l'album il numero 15). Vincono il disco d'oro anche Tom Dice (Belgio) e Anna Bergendahl (Svezia), in una edizione che vede l'ottanta per cento dei brani in gara finire al primo o secondo posto nelle classifiche nazionali o internazionali. La stessa Lena, grazie ai trionfi ripetuti nel 2011 con l'album "Good news" e la canzone "Taken by a stranger" vince gli MTV European Awards come Best European Act. A proposito del 2011, nonostante ci sia ancora chi neghi l'evidenza, l'edizione ha sancito il successo di Raphael Gualazzi, che oltre ad essere entrato nelle classifiche di mezza Europa, ha conquistato con le due versioni di "Madness of love" (italiana e bilingue) le vette delle classifiche jazz di Francia, Germania, Italia, Svezia, Norvegia e Regno Unito, il secondo posto in Spagna e Danimarca, il terzo in Belgio. Ed il secondo posto nella charts assoluta di Olanda e Grecia, il terzo nella norvegese. Oltre a Raphael Gualazzi, raggiungono le vette delle charts in più paesi Eric Saade (Svezia), A Friend in London (Danimarca), Jedward (Irlanda), 3JS (Olanda), Maja Keuc (Slovenia), Stella Mwangi (Norvegia), Sjonni's Friend (Islanda), Lukas Yorkas & Stereo Mike (Grecia), oltre alla citata Lena, con i vicatori Ell & Nikki primi solo in Lussemburgo ma piazzati in gran parte d'Europa, comprese le inespugnabili charts inglesi. Raphael Gualazzi è stata solo l'ultima perla di una serie di soddisfazioni che l'Italia si è tolta nel corso degli anni partecipando alla rassegna. Pochi ricordano, per esempio, che "Volare" di Domenico Modugno, ha partecipato all'Eurovision Song Contest nel 1958 e che soltanto dopo la presenza sul palco europeo è diventato un successo planetario, tuttora la canzone più venduta della manifestazione e l'unico brano in italiano ad aver mai vinto il Grammy Award (e l'unico della storia della rassegna). Successi imponenti anche per "Piove" sempre di Modugno (1959) e soprattutto per "Non ho l'età" di Gigliola Cinquetti, dopo l'Eurovision uscita in dieci lingue, compreso il giapponese e diventato successo di portata

mondiale. Altri brani italiani non hanno toccato le vette ma hanno riscosso grande successo in Europa. Come ad esempio "I treni di Tozeur" di Alice & Franco Battiato (1984), "Gente di mare" di Umberto Tozzi e Raf (1987), "Insieme: 1992" (1990), che ha dato il via alla carriera internazionale di Toto Cutugno e più in tempi recenti "Fiumi di parole" dei Jalisse, bistrattati in patria ma amatissimi oltreconfine. E lo stesso Gualazzi, con diversi brani dei suoi album, è stato scelto per spot pubblicitari da aziende italiane come veicolo promozionale nel mondo.

Ma quanti brani dell'Eurovision sono arrivati in Italia negli anni in cui non si è parlato più della manifestazione e anche in questi ultimi due in cui la Rai è tornata? Parecchi, ovviamente senza saperlo. Per esempio "Divine" di Sebastien Tellier (Francia 2008), oltre ad essere diventato un successo radiofonico e nelle discoteche è stato usato nello spot di una nota marca francese di automobili. E che dire di "Boom Bang a bang", con cui Lulu vinse l'edizione 1969? Una ditta alimentare italiana l'ha usata per pubblicizzare i suoi succhi di frutta. E quante volte avrete sentito nelle occasioni celebrative "Congratulations" di Cliff Richard? E' arrivata seconda all'Eurovision 1968, ma in pochi lo sanno. E in Italia, negli anni '60 arrivò sugli schermi Rai anche "Io si tu no", cantata dalla bella France Gall: altro non era che la versione nella nostra lingua di "Poupée de cire, poupée de son", con cui la stessa trionfò in quota Lussemburgo all'edizione di Napoli del 1965. Più in tempi recenti, nelle nostre radio e tv musicali sono passati "The worrying kind" degli svedesi The Ark (2007) e la vincitrice dell'edizione 2010 "Satellite" di Lena, uno dei rari brani eurofestivalieri di cui è stato distribuito un cd promozionale alle emittenti italiane. Sempre Lena è diventata la testimonial di una marca di automobili svedese e pertanto il suo volto, unito ad un'altra canzone del suo album del 2010, "You can't stop me" è passato sui nostri schermi. Ma la sorpresa più grande è stata ascoltare "Magical", la versione di "Caroban" di Nina (Serbia 2011) come jingle di un mobilificio che si reclamizzava sulle emittenti locali. Difficile credere sia stata una scelta inconsapevole e che il brano sia stato scoperto per caso.

COME PARTONO LE CANZONI 2012

Come ogni edizione, i maggiori risultati in termini di vendite le canzoni li ottengono durante o immediatamente dopo la rassegna, ma complici anche le selezioni nazionali, c'è già chi è partito alla grande e salirà da primatista in classifica sul palco di Baku. In particolare, hanno già toccato le vette in patria "Stay" di Tooji (Norvegia), "Euphoria" di Loreen (Svezia, anche in Finlandia), "Should've known better" di Soluna Samay (Danimarca), "You and Me" di Joan Franka (Olanda), "Lautar" di Pasha Parfeny (Moldavia), "Crno I belo" di Kaliopi (Macedonia), "Zaleilah" dei Mandinga (Romania), con Anggun Francia la cui "Echo (You and I)" è diventato in un solo mese di programmazione la canzone francofona più suonata dalle radio di tutto mondo (e al momento di editare questa guida l'album è appena arrivato negli store digitali: il singolo non è distribuito dappertutto, sicuramente non in Italia). Partono con un secondo posto in classifica Gréta Salòme & Jónsi (con la versione islandese della loro "Never forget"), "Sound of our hearts" dei Compact Disco (Ungheria), "Woki mit deim popo" dei Trackshittaz (Austria), mentre "Standing still" del tedesco Roman Lob parte dal terzo posto. Nina Zilli, in attesa di sapere sarà pubblicato il singolo de "L'amore è femmina (Out of love)", attualmente diffuso nelle radio in versione italiana, parte con l'undicesimo posto dell'album che contiene anche la canzone di Sanremo "Per sempre", a sua volta quinta in classifica.

MOGOL, GAINSBOURG E GLI ALTRI:

QUANTI BIG HANNO SCRITTO PER L'EUROVISION

Nel corso degli anni l'Eurofestival o Eurovision Song Contest, come è noto in tutta Europa, è divenuto sempre più un evento di portata internazionale. E se è vero che nel corso degli anni si è trasformato da passerella per i big di ogni paese e grandissimo trampolino di lancio per giovani emergenti (complice anche l'arrivo dei talent show), è altrettanto vero che i big della musica hanno sempre continuato a guardare con interesse alla manifestazione, cimentandosi dietro le quinte come autori dei brani.

L'Italia stessa, nel corso del tempo, ha avuto modo di annoverare fra gli autori dei brani della rassegna anche gente come **Mogol** (tre volte fra il 1961 ed il 1965), **Franco Migliacci** (1958 e 1962), **Giancarlo Bigazzi** (quattro volte fra il 1971 ed il 1992: è l'autore italiano più presente oltre a **Modugno**, che però una volta ha visto il suo brano cantato da altri, precisamente da Claudio Villa), la coppia **Giampiero Artegiani-Marcello Marrocchi**, padrona della scena degli anni '90 ("Comme è ddoce o mare", 1991), **Mario Panzeri** (tre volte, fra l'altro autore dei due brani della Cinquetti, primo e secondo). Altri tre autori importanti contemporanei hanno messo le firme su brani in concorso per altri paesi: **Vincenzo Incenzo** ha scritto "Era Stupendo" di Paolo Meneguzzi (Svizzera 2008), **Christian Leuzzi**, romano, due Grammy vinti, ha musicato "Shine" della georgiana Sopho (2010), **Adriano Pennino**, otto volte direttore d'orchestra a Sanremo, invece ha co-composto, arrangiato e prodotto "Korake ti znam" di Maya Sar (Bosnia 2012). All'estero i big non mancano. La Gran Bretagna soprattutto di recente ha cominciato ad affidarsi, con alterni risultati, a nomi di spicco: l'accoppiata **Diane Warren** (autrice e produttrice di Pink)-**Andrew Lloyd Webber** (ovvero mister musical) ha griffato "It's my time" (2009), mentre su "That sounds good to me" (2010) c'è la firma di **Mike Stoke e Pete Waterman**, autori di tutti i più grandi successi del pop inglese ed angolofono degli anni'90. Fra i nomi del passato va ricordato **Bill Martin**, uno dei musicisti più in voga negli anni'60 e '70, che ha firmato insieme con l'altro big del tempo **Phil Coulter** "Puppet on a string", di Sandie Shaw, brano vincitore nel 1967 e "Congratulations" di Cliff Richard (1968). Il gallese di origine veneziana **Steve Balsamo**, divenuto famoso come protagonista del musical "Jesus Christ Superstar", ma anche presente in altri musical come "I miserabili" e "Notre dame de Paris" è fra gli autori di "A chaque pas" di Jonathan Cerrada (Francia 2004). Nel 2012, invece, la terra d'Albione ha "prestato" **Jamie Cullum** alla Germania (ha firmato "Standing still" di Roman Lob), tenendo per sé **Sasha Skarbek**, vincitore dell'Ivor Novello Award (l'Oscar dei compositori), autore della musica di "Love will set you free" di Engelbert Humperdinck. Nella stessa canzone, le parole sono invece dello svedese di origine venezuelana **Martin Terefe**, vincitore di un Grammy Award. Due altri multi award winners sono **Isam Bachiri, detto Isam B**, danese di origine marocchina componente degli Outlandish, una delle hip hop band più popolari del mondo (vincitrice anche di diversi Grammy) e l'altro danese **Mikkel Johan Sigvardt in arte Reme** (premiato con l'Ivor Novello per il brano "Superstar" di Jamelia): i due hanno firmato il testo di "Should've known better" della connazionale Soluna Samay (2012). L'Irlanda si è affidata nel corso degli anni dapprima a **Johnny Logan**, già vincitore due volte come interprete e autore del brano vincente nel 1992, poi a personaggi protagonisti del pop internazionale come **Brendan Graham** (è sua la celebre "You Raise me up"), che firmò "Rock'n roll kids" e "The voice" vincitori nel 1994 e 1996 e come **Brian Mc Fadden**, ex componente degli Westlife(2004) mentre **Ronan Keating**,

cantautore solista e prima ancora componente dei Boyzone, ha firmato il pezzo danese del 2009. La Germania però è quella che può schierare le griffe più importanti: l'accoppiata **Ralph Siegel-Bernd Meinunger**, insieme ha firmato 20 pezzi dell'Eurofestival (non solo per il loro paese), fra cui "Ein bisschen frieden", prima vittoria tedesca (1982), ma i due hanno prodotto molto anche singolarmente. In particolare come detto già in altra parte della guida, Siegel è autore della musica di "The social network song" di Valentina Monetta (San Marino 2012). E a chi conosce un pò la musica degli anni '80 non sfuggirà l'associazione di **Dieter Bohlen**, autore di "Flieger"(Germania 1999) ad uno dei gruppi che hanno fatto la storia del pop europeo degli anni '80 e '90 vale a dire i Modern Talking: ancora oggi è uno degli autori più apprezzati e richiesti in patria, giudice ne "Deutschland sucht den Superstar" e autore di molti dei pezzi dei giovani tedeschi usciti dai talent show. Tedesco di passaporto canadese, nonostante il nome d'arte è anche **Corneille**: l'artista di origine ruandese ha messo la firma sul pezzo in concorso per la Francia nel 2006. La Francia, dal canto suo, ha messo a disposizione sia del suo paese che di altri il suo personaggio di maggior spicco, vale a dire **Serge Gainsbourg**: è sua la firma sul brano che vince in quota Lussemburgo nel 1965 ("Poupée de cire, poupée de son" di France Gall) e su quello che arriva secondo per la Francia nel 1990 ("White and black blues" di Joelle Ursull), oltre a quello del principato di Monaco del 1977 ("Boum Badaboum" di Minouche Barelli). Ma già nel 1965 si registra la firma di **Françoise Dorin**, già paroliera di Charles Aznavour sul brano di Guy Mardel "N'avoue jamais".

Il grande **Henri Salvador** ha firmato il brano monegasco del 1962. In Spagna **Juan Carlos Calderon** è un musicista autore di gran parte dei pezzi migliori portati in concorso negli anni (fra i quali "Eres tu" dei Mocedades, terza nel 1973), ma il risultato migliore l'hanno ottenuto **Manuel Arcusa e Ramon De La Calva**, artisticamente noti come "Duo Dinamico". Protagonisti della scena musicale degli anni'60, mettono la firma sulla prima storica vittoria iberica, con "La La La" del 1968. E'andata meno bene al "**Queco**", autore storico delle Las Ketchup (2006) e prima ancora a **Kike Santander**, colombiano già autore di David Bisbal (firmò il brano della Spagna nel 2004). **Jim Beanz**, americano, autore e produttore di Shakira, Timbaland, Nelly Furtado, James Foxx, Craig David, Keri Hilson, M Pokora, è fra gli autori di "Believe" (Russia 2008, canzone vincitrice).

Sempre la Russia, nel 2011, si è affidata al marocchino trapiantato in Svezia **Nadir Khayat**, in arte **RedOne**, autore delle parole dei brani di Lady Gaga, Mika Enrique Iglesias e tantissimi altri big. **Goran Bregovic** ha firmato il brano serbo del 2010, mentre il serbo **Zeljko Jokismovic**, uno dei cantautori più popolari dell'intera scena balcanica, oltre ad aver scritto per sé i brani del 2004 e del 2012, ha firmato "Lejla" dei bosniaci Hari Mata Hari (2006) e "Oro" della connazionale Jelena Tomasevic del 2008. Sul fronte russo, va menzionato **Filip Kirkorov**, discusso cantautore e produttore, uno dei "santoni" della musica dell'est, che dopo aver scritto per sé nel 1995, ha griffato brani di successo come "Work your magic" di Koldun (Bielorussia 2007), "Shady Lady" di Ani Lorak (Ucraina, seconda nel 2007), mentre un altro big come **Maxim Fadeev** ha firmato "Song #1" delle Serebro (Russia 2007).

Sono nomi pesanti sulla scena musicale greca **Christos Dantis**, autore di "My number one" di Helena Paparizou (vincitrice per la Grecia nel 2005) e **Dimitris Kontopoulos** ("This is our night" di Sakis Rouvas, Grecia 2008 e quest'anno consulente artistico dei bielorusi Litesound). Il cantautore e produttore **Nikos Terzis**, altro personaggio di spessore nel mondo ellenico ha firmato "Shake it" di Sakis Rouvas (Grecia 2004), "I would die for you" degli Antique (Grecia 2001) e "Love me tonight" di Angelica Agurbash (Bielorussia 2005).

E ancora: il persiano trapiantato in Svezia **Arash**, padrone assoluto della scena etno pop europea, firma "Always" (Azerbiagian 2009), **Pierre Kartner**, autore della musica storica dei Puffi ha firmato il brano

olandese del 2010, **Dana International**, già vincitrice per Israele nel 1998 ha messo la firma sul brano del suo stesso paese dieci anni dopo. E nella lista c'è perfino **Edward Maya**, quello di "Stereo Love": il dj rumeno ha infatti partecipato alla stesura di "Tornerò" (Romania 2006). Poi c'è tutta una serie di autori meno noti al grande pubblico, fra cui per esempio molti svedesi (**Thomas G:Son, Sven Lohmus, Frederik Kempe, Bobby Ljunggren** su tutti) ma molto apprezzati in tutta Europa, autori di grandi pezzi pop anche al di fuori della rassegna. Insomma, un panorama ricco, che conferma come la manifestazione sia un vero e proprio punto di incontro per la scena pop d'Europa.

ROAD TO EUROVISION:

LE PAROLE DEGLI ARTISTI DI LINGUA ITALIANA

NINA ZILLI: BAKU TRAMPOLINO VERSO L'ESTERO

Tra una tappa e l'altra del suo tour, Nina Zilli si prepara a vivere l'esperienza europea. Ed ha accettato di raccontare il suo percorso di avvicinamento ad Eurofestival News. Un cammino che comincia poco più di un'ora prima del via della finale di Sanremo: *"Ho saputo solo quella sera stessa della designazione e sono stata sorpresa, ma ovviamente anche contenta perchè comunque è una grande manifestazione che nasce proprio da Sanremo. Non sapevo bene cosa fosse visto che l'Italia era mancata per tanto tempo, ma avevo seguito alcune cose dell'anno scorso. Come la performance di Raphael Gualazzi che è un'artista che mi piace molto, e qualcos'altro. Poi però ho avuto modo di capire un pò meglio le cose"*. Complice un dvd galeotto: *"Me l'hanno regalato un gruppo di fans - confessa - e l'ho visto tutto, mi sono resa conto della grandezza dell'evento: c'è un palco mastodontico che normalmente può concedersi solo gente come gli U2 o Madonna, oltre 40 paesi in gara. Confesso che, come del resto succede anche a Sanremo, un pò di paura c'è, ma poi come sempre quando sarò sul palco piano piano un pò scenderà. Poco però... Tutto in una sera, tre minuti per farsi conoscere dall'Europa: "Ho fatto e faccio tanti live, ho suonato in concerti all'estero, soprattutto in Francia davanti a 40-50 mila persone - dice la Zilli - ma è diverso, perchè in quegli eventi sei l'artista di apertura e la gente è lì per ascoltare soprattutto altri. Invece all' Eurovision Song Contest ognuno è protagonista e questo conta. Poi naturalmente c'è la gara che ovviamente fa crescere l'adrenalina. Di solito quando vado a fare i live sono molto tranquilla. Non so quello che succederà a Baku, ma comunque non ho problemi: vado a fare la mia canzone, andrà come deve andare"* E forse è anche un pò un segno del destino, che la designazione di Nina Zilli arrivata sul fil di lana finisse per essere abbinata proprio a "L'amore è femmina", il cui tragitto per arrivare a far parte dell'album della cantautrice - sino addirittura a darle il titolo - è stato molto particolare: *"La canzone è arrivata in inglese ad un mio amico produttore ed è scritta da autori svedesi e da uno statunitense - spiega Nina Zilli - Quando l'ha sentita ha pensato che fosse adatta a me e me l'ha spedita. Io l'ho riscritta in italiano ed ho aggiustato anche la melodia. Poi adesso l'ho riscritta in inglese per Baku"*. La black music ha avuto una parte importante nella storia e nella formazione musicale di Nina Zilli, facendone un'artista internazionale prima ancora che italiana: *"Scrivo quasi sempre in inglese le mie canzoni - dice - poi le traduco in italiano, o almeno traduco quello che è possibile perchè ci sono delle cose che sono intraducibili in italiano e altre che non puoi tradurre in inglese. Ecco anche perchè ho scelto di lasciare in italiano la parte del ritornello de "L'amore è femmina": è un concetto che in inglese sarebbe difficile da rendere, perchè la lingua è priva del genere. E volevo che rimanesse la chiave del brano, attorno al quel far girare tutto il resto"*. La sua band, quella che l'accompagna nei concerti, non sarà con lei in Azerbaigian: *"Tutti siamo sette e sul palco possiamo essere al massimo sei: come avrei potuto scegliere chi lasciare a casa? - commenta - così ho deciso che porterò con me solo tre coristi, dato che nella canzone ci sono molti cori e questi devono essere cantati live. Sono certa che sarà una bella performance. Peccato si canti sulla base, ma del resto questo è il regolamento e partiamo tutti alla pari: con 42 paesi in gara diventerebbe complicato avere una orchestra o spostare gli strumenti. E poi per chi come me ama molto il live, non mancheranno le occasioni anche in quella settimana"*. Per Nina Zilli l' Eurovision Song Contest sarà comunque una bella avventura *"So che ci sarà Anggun - dice - ma ho sentito poche cose per via dei tanti*

impegni. Ho visto il video delle vecchine russe (Le Buranovskiye Babushki ndr) e devo dire che mi fanno molta tenerezza, penso somiglino molto alle nostre mondine, come tradizione popolare. Per il resto, anche un pò per scaramanzia, non voglio sapere più di tanto cosa mi attende. Andrò e lì e farò la mia canzone. Sono certa che il pubblico apprezzerà". Ma scavando per bene, si scopre che nel cassetto c'è un sogno nemmeno troppo nascosto: *"Mi piacerebbe riuscire a rilasciare una versione internazionale dell'album - conclude - ma questo dipenderà molto da come andranno le cose all'Eurovision, dal riscontro che avremo, ne parleremo con la mia casa discografica. Certo, per me sarebbe una grande soddisfazione poter portare la mia musica in tutta Europa anche attraverso le mie produzioni. Chissà che non ci riesca, incrocio le dita".*

VALENTINA MONETTA: CANTERO' L'ORGOGGIO DI SAN MARINO

"Quando mi hanno detto che avrei cantato su un palco così importante, mi sono sentita come Cenerentola quando ha visto la fatina". Valentina Monetta, la rappresentante di San Marino per l'Eurovision Song Contest è esattamente come uno se l'aspetta. Semplice e diretta, senza maschere. Fra una tappa e l'altra del sou tour all'estero che l'ha portata, fra le altre tappe, anche in Gran Bretagna e Olanda, trova lo spazio per concedersi ad Eurofestival News per raccontare come sta vivendo la favola eurovisiva. Perchè il fatto che la sua designazione abbia i contorni se non di una favola, almeno di una bella storia è certo. Complice quel concerto in un locale di Riccione: *"E' stata tutta una serie di fortunate coincidenze - dice Valentina - il concerto, la cantante che stavano cercando e il fatto che quella sera ci fosse a cena il direttore di SM TV Carmen Lasorella. Per me è stato il coronamento di un periodo straordinario, visto che da poco era uscito il mio primo album "il mio gioco preferito". Io canto da tempo, ho una buona esperienza di live sui palchi, però è chiaro che questa è un'altra cosa. L'Eurovision Song Contest è un evento che ti carica ed allo stesso tempo ti spaventa. Sarei ipocrita se dicessi che palchi come quelli non mi daranno emozione. Ne avrò eccome, ed è giusto che sia così in fondo. Ma la cosa che conta è saperla affrontare: un bel respiro e si va sul palco, tirando fuori la voce. E' la performance che conta, hai tre minuti per farti conoscere dall'Europa. Il resto conta meno, anche se è chiaro che passare il turno mi farebbe piacere. La cosa più importante per me che sono sammarinese doc è rappresentare al meglio la Repubblica".*

L'Europa, appunto. Quella che quando è uscito il video di "Facebook Uh Oh Oh" si è divisa nei giudizi, non lesinando anche qualche critica feroce e che invece ha mostrato di maggiormente la versione rimaneggiata "The social network song". Ma anche quell'Europa che dal 16 maggio ad oggi, ha portato al video "originale", un numero di visualizzazioni raggiunte a questo punto solo da "Satellite" di Lena nel 2010 o dai Lordi nel 2006. Le critiche però, sono sempre tali: *"e certamente non mi hanno fatto piacere - commenta la cantante del Titano - ma io ho le spalle larghe e vado avanti. Anche perchè intanto, si sta parlando di me, di San Marino e della nostra canzone. Certamente siamo rimasti sorpresi quando ci hanno detto che avremmo dovuto cambiare testo: prima di presentare la canzone, lo staff si era mosso tramite avvocati e tutti avevano dato l'ok ritenendo la parola facebook di uso comune. Ma tant'è. Mi sono rimboccata le maniche, sono ripartita per Monaco, ho inciso di nuovo la canzone e rifatto alcune parti del video... E adesso che l'avventura è cominciata, la testa di Valentina è tutta rivolta al 22 maggio quando si esibirà per undicesima sul palco di Baku: "Non vedo l'ora, mi sto già facendo tutto un fumetto, come nel video della mia canzone - spiega - ho visto la scorsa edizione, ho parlato con i Miodio, che hanno fatto questa esperienza prima di me e mi hanno dato tanti consigli. Li conosco da tempo, abbiamo fatto tanti*

concerti insieme, mi hanno detto di stare tranquilla, di non preoccuparmi troppo del risultato o se canto prima o dopo e cercare solo di fare bella figura e portare sul palco tutto il nostro orgoglio sammarinese, per mostrare nel nostro piccolo tutta la nostra grandezza. Certamente, adesso che sto già lavorando con i coristi e con Ralph Siegel, sto imparando tantissimo. Per me questa è un'esperienza molto formativa sotto tutti i punti di vista, umano e professionale".

E scorrendo fra i riferimenti musicali di Valentina Monetta, compare Nina Zilli, la rappresentante italiana: *"Siamo accomunate dall'estrazione funky – dice – ma in generale mi piace il suo stile canoro, ho diverse sue canzoni nel mio repertorio. Non vedo l'ora di stringerle la mano e per me sarà un onore condividere il palco con lei e con gente come Anggun ed Engelbert Humperdinck".* La collaborazione con Ralph Siegel, cominciata con questa esperienza, non si esaurirà qui: *"C'è stata subito grande sintonia tra di noi – dice – la canzone, la musica e il testo mi sono piaciuti subito e lavorando con lui ho conosciuto la sua grande professionalità. Credo proprio che dopo l'Eurovision ci sarà la possibilità di mettersi a tavolino per nuove canzoni ed un album. Prima però c'è da tenere alta in Europa la bandiera del Titano. E io sono orgogliosa di sventolarla a Baku".*

JACOPO MASSA: GAREGGIO PER LA BIELORUSSIA CON L'ITALIA NEL CUORE

In Italia ha una carriera ancora tutta da scrivere, ma in Bielorussia Jacopo Massa è ormai quasi una star, tanto da essersi guadagnato la stretta di mano del presidente Lukashenko in persona. Insieme agli altri due componenti dei Litesound è una sorta di eroe nazionale.

Il Presidente della Repubblica, col suo intervento diretto portato anche di fronte agli altri vertici dello stato, di cui esiste anche un video clicatissimo su youtube, ha consegnato la vittoria d'ufficio alla band dopo che il tam tam mediatico aveva reso evidenti i brogli messi in atto per favorire Alyona Lenskaya. Una polemica, quella sull'esito del concorso, che non sminuisce la gioia di Jacopo Massa, che col biglietto per Baku corona sei anni di lavoro al fianco dei Litesound, prima da esterno e poi da membro della band a tutti gli effetti. E dire che tutto era cominciato in Italia: *"Sia io che loro eravamo al Festival Internazionale di Maiori ed è lì che abbiamo fatto amicizia. In quei giorni ho fatto loro da interprete e abbiamo socializzato. Dopo il concorso loro sono tornati in Bielorussia e più tardi si sono fatti un lungo viaggio in macchina per venire da me a Vercelli, a casa mia. Visita che poi ho ricambiato recandomi a Minsk".*

Fra un viaggio e l'altro nasce ["Solo per te"](#), il brano bilingue inciso nel 2006 e tre anni dopo accompagnato da un video che li ha fatti conoscere in tutta l'Europa dell'est. L'amicizia coi fratelli Karyakin (gli altri due componenti sono turnisti che li accompagnano nei live e saranno con loro anche a Baku ndr) diventa strettissima e dall'estate 2010 Jacopo Massa diventa ufficialmente il "terzo" Litesound: *"Insieme abbiamo preso parte al New Wave contest, un concorso internazionale molto popolare nell'europa dell'Est. L'ho conosciuto tantissimi big della musica russa, su tutti Dima Bilan e abbiamo continuato a suonare live davanti a migliaia di persone: una sensazione bellissima. Poi è arrivato l'Eurofest (il concorso di selezione bielorusso ndr). Ed eccomi qua".* A Minsk, nella stessa arena che li aveva visti suonare in trio in una delle tante serate sold out, c'è l'occasione per condividere altre nuove esperienze: *"Abbiamo ritrovato in semifinale Anastasya Vinnikova e c'era Alexander Rybak, il vincitore 2009 dell'Esc che tifava per noi. E dopo la finale, siamo andati a fare un afetershow in un locale e Koldun ha cantato con noi. Adesso siamo pronti per la nuova avventura"*

Contemporaneamente a quella coi Litesound, Jacopo Massa porta avanti anche la carriera da solista. I cui picchi sono stati "Energia Emotiva", il primo album autoprodotta ("come la canzone dei Litesound, anche se adesso stiamo cercando una major per finire sulla compilation dell'Eurovision") e la partecipazione alla fase finale del Progetto Radar, il laboratorio musicale per giovani talenti messo in piedi da Franco Zanetti, direttore di Rockol e dal giornalista e speaker radiofonico Massimo Cotto: "Cotto e Zanetti li conoscevo da Sanremo Lab, cui avevo preso parte nel 2010, ma lavorare al loro fianco è tutta un'altra cosa – spiega Massa - E' stata una grande esperienza, che mi ha formato dal punto di vista professionale e mi ha permesso di crescere grazie agli stage con grandi musicisti che abbiamo svolto ad Assisi. Il concerto finale di Ponte San Giovanni è stata una bella vetrina per i tanti ragazzi di talento che c'erano". Per Jacopo Massa e i Litesound è già scattata la caccia ai voti: "L'Eurovision è il coronamento della mia carriera. E' un peccato che l'Italia non possa darci una mano nella semifinale, perchè canteremo in quella che non va in onda da noi -conclude- ma abbiamo già ricevuto l'appoggio dell'ambasciata bielorusa in Italia e di una associazione che porta nel nostro paese a curarsi i bambini bielorussi di Chernobyl. Speriamo di farcela ad entrare in finale, perchè poi, con l'Italia in campo e magari anche con San Marino, sarebbe davvero una bella festa. Perchè io canterò per la Bielorussia, ma sono pur sempre italiano!".

SINPLUS: SIAMO L'ANIMA ROCK DEL CANTON TICINO

Sono stati i primi artisti ad essere stati selezionati quest'anno, vincendo a sorpresa la finale nazionale svizzera a Kreuzlingen (dove è arrivata terza un'altra artista di lingua italiana, Chiara Dubey) dopo aver trionfato in quella delle tv nazionale di lingua italiana ad Agno. I Sinplus sono Ivan e Gabriel Broggin, due fratelli di Losone con il rock nel sangue, che proprio mentre si accingevano a promuovere il primo album autoprodotta, "Unbreakable" hanno deciso di presentarsi alla grande corsa per l'Europa. Trionfando. E adesso, dopo l'uscita del loro lavoro in terra svizzera, avranno l'opportunità di vederlo ristampato e diffuso in mezza Europa grazie al contratto con la Warner, firmato appena prima di Pasqua. Nonostante la fama sia arrivata da poco, i due ragazzi non sono affatto neofiti della musica: "Io e mio fratello – dice Gabriel Broggin - abbiamo mangiato pane e musica sin da bambini e da 10 anni componiamo e suoniamo insieme. Due anni fa abbiamo deciso di restare soli e portare avanti il nostro progetto. Per i concerti ci serviamo di sessionmen. Il nome Sinplus, letteralmente tradotto "più che peccato", è una presa in giro del perbenismo che ci viene propinato da chi ci impone date regole. Secondo questi parametri, due ragazzi che inseguono il sogno di poter vivere di rock n' roll, non sono conformi! Sinplus è quindi un nome ironico e che vuole stimolare a pensare...in fondo ciò che conta veramente è il rispetto tra le persone! Le nostre ispirazioni musicali sono molteplici. Di base apprezziamo qualsiasi genere di musica, in particolare il rock, ma se proprio dobbiamo indicare qualche nome, direi U2, Queen, Bob Marley, Incubus, Green Day, Metallica". In Italia invece, i riferimenti sono più vasti, ma il rock resta sempre al centro: "Io personalmente ho cominciato a cantare grazie alle canzoni dei Litfiba – spiega Gabriel - Attualmente ci sono diversi nuovi artisti che stanno facendo bene (Modà, Negramaro, ecc...) ma diciamo che quelli che seguiamo da sempre sono Ligabue, i Litfiba e Giorgia".

L'inglese come lingua musicale "per arrivare a più persone possibile e perché è quella la lingua del rock" e una missione: regalare finalmente agli artisti del Canton Ticino o di lingua italiana un piazzamento dignitoso visto che chi li ha preceduti non è andato affatto bene: Anita Traversi ottava e tredicesima, Gianni Mascolo tredicesimo, Duilio diciannovesimo, Piero Esteri ultimo, Barbara Berta ventitreesima, Paolo Meneguzzi eliminato in semifinale: "Diciamo che la legge dei grandi numeri è dalla nostra parte –

dice Gabriel Brogini - *Scherzi a parte, noi cercheremo di fare il nostro meglio. "Unbreakable" è una canzone diversa rispetto allo standard di Eurosong (è con questa denominazione che gli svizzeri chiamano la rassegna ndr), speriamo quindi che la gente apprezzi questa diversità*". La responsabilità per loro sarà anche quella di confermare l'ingresso in finale di Anna Rossinelli l'anno scorso e magari migliorare il piazzamento in finale: *"Quando si parla di concorsi musicali è sempre difficile fare delle previsioni. Sinceramente non abbiamo niente da perdere... Il fatto di essere un piccolo paese con pochi emigrati sicuramente non aiuta, ma bisogna pur dire che negli ultimi anni non siamo stati molto fortunati"*.

E fra un concerto e l'altro c'è stata per loro anche l'esperienza di "posare" come modelli per la nuova campagna pubblicitaria di TeleTicino, l'emittente cantonale: *"Dopo aver vinto la finale Svizzera abbiamo ricevuto diverse offerte. Quella di teleticino ci sembrava interessante in quanto il messaggio veicolato rispecchiava la nostra voglia di uscire dal ticino. E' stato divertente fare le foto in quei cubi trasparenti"*, spiega Ivan. Che insieme al fratello ora si gode il doppio traguardo dell'Eurovision e del primo album. Un progetto, quest'ultimo, che è cresciuto strada facendo: *"Disinformation è il nostro primo disco - dicono - e ne siamo particolarmente fieri perché è stato prodotto interamente da noi: dal comporlo, al piazzare i microfoni, al suonarlo, fino al mixing. Unbreakable è stata invece registrata e mixata in uno studio professionale di Milano. Il fatto di aver vinto la finale Svizzera ci ha scombussolato un pò i piani....fortunatamente! Pensavamo di uscire a dicembre, ma abbiamo dovuto posticipare tutto. In questo momento siamo in discussione con diverse case discografiche e stiamo quindi preparando una nuova uscita ufficiale dell'album, in cui chiaramente sarà contenuta anche Unbreakable. L'ideale sarebbe riuscire a distribuirlo anche in Italia"*. Chissà che la Warner non li accontenti...

ROAD TO EUROVISION:

LE PAROLE DEGLI ARTISTI DELLE ALTRE BIG 4

ENGELBERT HUMPERDINCK (Regno Unito): CANTO L'AMORE, MA ASCOLTO LADY GAGA

Cosa vi aspettereste da uno come Engelbert Humperdinck? Bene. Cancellate tutto questo dalla vostra mente e ripartite da zero. La leggenda della musica mondiale ha scelto Eurofestival News come il media italiano al quale raccontarsi in esclusiva e il viaggio dentro la sua musica è di quelli che sorprendono. Perché se è vero che l'easy listening e la musica romantica sono ancora oggi, dopo quasi mezzo secolo di carriera la sua cifra stilistica, scorrendo fra le righe del suo colloquio con noi si scopre un "Hump" più che mai attento al sound contemporaneo.

E' in questo ambito che rientra la sua partecipazione all'Eurovision Song Contest, una sorta di scommessa per sé e per la sua casa discografica, la Conehead, che nella sua filiale britannica annovera fra gli altri anche Julian Lennon, il figlio dell'ex Beatles John. Scommessa, ma fino ad un certo punto, perché lui parte per vincere: *"La Bbc ha contattato la mia casa discografica proponendomi la partecipazione alla rassegna ed io non ci ho pensato un secondo – esordisce il 76enne crooner, oltre 150 milioni di copie vendute nel mondo – ho detto subito sì perché per me è un grande onore. Ho tanti fan sparsi per l'Europa, molti anche in Italia e spero ricordino tutte le mie canzoni. Conto molto sul loro supporto e spero di conquistare altri fans fra i più giovani. Voglio portare a casa il trofeo. E poi c'è l'affetto del pubblico: sentirlo sulla mia pelle sarà già per me una grande vittoria"*.

Una sfida, soprattutto. Senza alcuna paura di mettersi in gioco: *"Cosa mi ha spinto ad accettare? Probabilmente la voglia di confrontarmi, dopo tanti anni di carriera, con artisti molto più giovani di me – dice Humperdinck – l'Eurovision Song Contest è una grande gara, un grande gioco e a me piace. E' una rassegna che mi si addice e già altre volte avrei voluto prendervi parte. Sarà bello, me lo sento. Non so quello che succederà ma andrò lì e farò del mio meglio. Se mi emozionerò? Chi lo sa, sicuramente parto con lo spirito di godermi appieno l'evento. Ha lanciato gente come gli Abba o i Brotherhood of Man che qui nel Regno Unito hanno ancora una grande fama. Bello farne parte "*.

Si butta nella mischia con lo spirito di un ragazzino. Promette sorprese (*"Sto lavorando sulla performance e non posso anticiparvi niente, ma sappiate con restate delusi"*, dice) e annuncia che James Bryan, il chitarrista che si vede con lui nel video condividerà con lui il palco di Baku: *"Trovo che "Love will set you free" sia una canzone perfetta per una rassegna come questa – dice – ha un sound romantico, avvolgente, crea una grande atmosfera. Si stacca molto dalle altre entry per la sua grande musicalità. Sarà un ottimo inizio della serata finale, vedrete"*.

A proposito della canzone c'è da dire che è diffusa in tutta Europa ed anche in Italia in formato digitale dal 6 maggio e dal giorno dopo su supporto fisico, ma soltanto nel Regno Unito. E sarà il preludio al nuovo album, il primo di inediti dopo diverso tempo (due anni fa uscì una raccolta) a cui "Hump" sta lavorando insieme con Sasha Skarbek e Martin Terefe, gli stessi autori del brano eurovisivo: *"Ma ci sarà anche un'altra importante firma – annuncia – quella di Dan Wilson, che è fra gli autori di "Someone like you" di Adele e anche tanti altri nomi. Che però non voglio svelare in anteprima"*.

Ecco, quando si scende sull'attualità arriva l'Humperdinck che non ti aspetti: *"Mi piace la musica pop attuale, ne ascolto tanta – spiega – apprezzo Adele, che secondo me è uno dei talenti migliori attualmente in circolazione. E poi mi piace molto Lady Gaga. Per quanto riguarda l'Eurovision 2012, beh devo essere sincero, ho grande simpatia per i gemelli irlandesi Jedward. Ascolto la loro musica, che mi dà una grande energia. E le nonne russe sono davvero fantastiche. Sarà una grande competizione"*.

Quando invece si parla dell'Italia, ritorna l'Humperdinck di sempre: *"Avete una grande tradizione per la musica romantica, per quel tipo di melodia che mi ha reso famoso e quindi non posso non apprezzare la vostra musica. Fra i tanti soprannomi che mi hanno dato c'è quello di "re del romanticismo" e devo dire che mi calza a pennello, perchè quello ha rappresentato tutta la mia vita. Ho ascoltato le canzoni di Nina Zilli e devo dire che mi piace. Mi ricorda molto Amy Winehouse"*.

La sfida è partita. Una leggenda della musica contro uno stuolo di ragazzi in gran parte lanciati dai vari talent show: *"Non ho una opinione negativa su questi programmi – dice Humperdinck – ma devo dire che mi piace soprattutto "The Voice" (la versione italiana del nuovo talent show della società produttrice del Gran Fratello sbarcherà su Rai Uno in ottobre, probabilmente con Carlo Conti al timone ndr), perchè lì i cantanti vengono selezionati "al buio", senza che i giudici possano essere influenzati dal loro aspetto, ascoltando soltanto le loro voci. E' un programma basato veramente sul talento, una grande opportunità per i ragazzi che vogliono fare questo mestiere"*. Ai quali dà un consiglio: *"Lavorate duro, credete in voi stessi. E se riuscite, circondatevi di un ottimo team di collaboratori. Ma soprattutto, cercate di trovare le persone che sappiano aiutarvi al meglio per promuovere il vostro lavoro e la vostra immagine"*. La conclusione è l'invito più classico: *"Italia, aspetto i vostri vostri, sostenetemi"*.

ANGGUN (Francia): PORTO A BAKU LA MIA SVOLTA ELETTROPOP

Se l'esibizione rispecchierà quello che sinora ha mostrato nel video e nelle varie apparizioni come ospite in giro per l'Europa, a Baku c'è da attendersi una Anggun in versione supersexy. La trentottenne indonesiana, ormai francese d'adozione, ha deciso di giocarsi la carta della sensualità in una rassegna dove l'immagine da ormai diverso tempo ha un suo peso. E contemporaneamente si presenterà al grande pubblico come melodie che al di fuori della Francia nessuno le aveva mai sentito cantare, ovvero un elettropop con venature dance. E'una dei tre grandi big della manifestazione e nonostante una carriera che l'ha vista superare i dieci milioni di copie vendute nel mondo, ha accettato senza timori la sfida della rassegna: *"France Télévisions mi ha cercata - spiega Anggun - Onestamente sono stata un pò sorpresa, ma poi non ci ho pensato un attimo, ho detto subito sì: è una vetrina importante e stimolante. Lo so, la Francia non vince da tanto tempo (l'ultima volta successe nel 1977, con Marie Myriam e "L'oiseau et l'enfant" ndr) e non fa risultato da un decennio, ma io sono tranquilla. Chiaramente un pò il peso questa responsabilità c'è, quando accetti di metterti in gioco, soprattutto perchè 35 anni senza vittorie per un paese come la Francia sono tanti. Però vado all'Eurovision Song Contest a cuor leggero e con la volontà di regalare ai telespettatori una grande performance"*.

E per lei l'Eurovision Song Contest sarà l'occasione per rinnovare un mai sopito rapporto con il pubblico e per trovare nuovi stimoli: *"E' vero che ho cantato con Zucchero, Peter Gabriel, Julio Iglesias, Michael Bolton, Bryan Adams, Pras dei Fugees – dice - e tanti altri e poter cantare con ognuno di questi ha per me rappresentato una esperienza indimenticabile. Ma l'Eurovision è un'altra cosa. Ci si presenta davanti ad un pubblico di 43 paesi, ciascuno con una percezione diversa della musica. E' eccitante perchè in questo concorso c'è sempre qualcosa di sconosciuto. Alcuni paesi, come l'Italia mi conoscono bene, altri*

per niente e allora mi scoprono per la prima volta. Per un'artista che come me ha cominciato molto giovane la sua carriera di cantante, questo è molto eccitante. Soprattutto c'è una grande opportunità, al di là del paese che rappresento: condividere con altre 42 nazioni una passione comune, quella della musica". E il palcoscenico della rassegna continentale le è sembrato l'ideale per proporsi anche nella nuova veste musicale, molto diversa dalle armonie rarefatte di "Snow on the Sahara" che l'hanno resa celebre nel mondo: *"Non volevo che l'annuncio della mia presenza fosse percepito come la volontà della Francia di proporre una "ennesima versione" di quel brano. Vorrei che si giudicasse non Anngun ma una performance ed una canzone. Credetemi, "Echo (You and I)" è molto ambiziosa. E poi quello dell'elettropop non è un terreno a me del tutto sconosciuto: recentemente ho cantato "No stress" insieme a Laurent Wolf (popolare dj francese ndr) agli World Music Awards".*

Nel suo lungo tour che ha toccato 15 paesi c'è stato anche lo spazio per l'Italia, dove era già stata a dicembre per il concerto di Natale: prima a Roma per un appuntamento benefico (è ambasciatrice di Buona Volontà della Fao) e poi a Milano per le registrazioni di London Live, il programma musicale di Rai 2: *"Adoro l'Italia, vengo sempre molto volentieri – dice – certo ricorderete che ho cantato con Piero Pelù ne "L'amore immaginato". E' stata una grand esperienza, Piero è un genio. Grande talento e grande carisma. Ma amo anche Ron, Nek, Tiziano Ferro, Laura Pausini, Jovanotti, Zucchero. Soprattutto però, sono una grande fan di Mina. E' il mio idolo. Sono letteralmente ipnotizzata dalla sua voce e dal mistero che c'è attorno a lei. Ecco, si vorrei cantare con lei. Ho ascoltato la versione che ha fatto di "A rose in the wind" (un suo brano del 1998, nell'album d'esordio "Snow on the Sahara" ndr): mi sono commossa".* Intanto però ha imparato ad apprezzare Raphael Gualazzi e il suo brano "Madness of love" che l'hanno scorso ha segnato il ritorno dell'Italia con annesso secondo posto: *"Ne parlavo giusto l'altro giorno con un giornalista francese – sottolinea - che mi diceva "L'Eurovision Song Contest è un concorso di canzone tutte uguali". Ho risposto: "Guardate l'Italia, con Madness of love. Orchestrazione semplice al piano, solo il talento di una voce e la forza di una melodia inarrestabile sono piaciute al pubblico europeo che l'ha messa al secondo posto contro ogni previsione".* L'Italia però non avrà il piacere di acquistare nei negozi il singolo di "Echo (You and I)", che almeno nel nostro paese uscirà soltanto all'interno della ristampa dell'album "Echoes", che contiene anche una nuova versione di "Snow on the Sahara" e che a sua volta sarà disponibile esclusivamente in formato digitale: *"E'un bell'album, io credo molto in questo progetto, mi rappresenta molto".* Perché ormai Anggun ha ormai voltato pagina, tornando molto più vicina a quelli che sono i suoi "gusti" musicali: *"Non ve l'aspettereste mai da una come me – conclude - ma adoro il metal. Sono una fan dei Nine Inch Nails e del suo leader Trent Reznor. Nel mio paese d'origine, l'Indonesia, nei primi anni di carriera, mi chiamavano Lady Rock, perchè quello era il mio repertorio musicale quando facevo musica in quegli anni..."*.

PASTORA SOLER (Spagna): VI CONQUISTERO' CON LA MIA SEMPLICITA'

E'uno dei nomi di punta della musica spagnola e latina non solo nella penisola iberica ma anche in Sudamerica e altre zone del mondo, eppure per il pianeta del pop Pastora Soler (all'anagrafe Pilar Sanchez Luque) è quasi una sconosciuta. A 38 anni, la bella Sivigliana, vera e propria portavoce del flamenco pop e della "copla", il genere musicale popolare tipico Andaluso basato sull'omonimo componimento in rima, ha accettato la sfida che le ha proposto la tv spagnola e così si presenterà a Baku con una ballata pop di grande intensità.

L'occasione è buona per cominciare a farsi conoscere dal grande pubblico della musica più commerciale ed incrementare la sua fama, che le ha già regalato numerosi dischi di platino e anche una nomination al

latin grammy. E lei non si tira indietro: *“La musica mi ha catturato sin da quando ero piccola e io ascoltavo in casa, da bambina soprattutto flamenco e copla. In seguito ho scoperto che mi piaceva cantarli. Così è cominciato tutto ed ora eccomi qua...”* E anche il nome d'arte Pastora Soler è nato quasi per caso: *“Quando avevo 15 anni – racconta – venne a Siviglia a conoscermi Luis Sanz, un celebre produttore musicale: grazie a lui ho firmato il mio primo contratto ed ho inciso il mio primo disco. Lui pensava che sarebbe stato meglio avere un nome artistico che fosse più forte di quello di battesimo...e mi battezzò Pastora Soler”*.

L'Eurovision e il pop. Una nuova sfida per l'artista spagnola, che comunque non è completamente estranea al sound più commerciale: *“Nonostante le mie radici restino legate alla musica popolare – spiega – è da diverso tempo che faccio dischi anche utilizzando la musica pop. E infatti il brano che porterò sarà proprio una ballata pop. Devo dire che non vedo l'ora di tuffarmi nell'evento. Sono sia emozionata che spaventata, Mi sto godendo ogni singolo momento, già da adesso che la rassegna non è ancora partita. Il mio obiettivo è godermi tutto, a prescindere dal risultato”*. Ecco, appunto. Il risultato. Il migliore degli ultimi anni è il dodicesimo posto di Daniel Diges nel 2010. La vittoria poi, manca addirittura dal 1969: *“Non so quali siano stati i motivi, credo che tutti i rappresentanti spagnoli lo abbiamo fatto al meglio delle loro possibilità. Bisogna sempre puntare su una canzone di qualità e fare una buona esibizione: è quello che voglio fare io, senza preoccuparmi del piazzamento in classifica. Però non vi nascondo che al momento delle votazioni sarò senz'altro nervosa, soprattutto perché non sono abituata ai concorsi”*. La canzone che porterà a Baku, *“Quédate conmigo”* sta comunque riscuotendo ottimo successo fra i fan: *“Sono contenta, era anche la mia preferita – dice – adesso stiamo lavorando sulla performance. Sarà comunque semplice ed elegante, perché è questo il mio modo di essere. Metteremo un coro poderoso, per migliorarlo ancora, stiamo lavorando anche sull'arrangiamento per arricchirlo: gli autori del brano, hanno lavorato con gli arrangiatori di Celine Dion e Leona Lewis: stanno facendo un ottimo lavoro. Credo che questa canzone non passerà inosservata, ha un bel crescendo e saprà fissarsi nella testa della gente, anche di quella che non conosce il castigliano”*.

All'Eurovision senza timore, respingendo ogni tipo di critica o polemica: *“E' chiaro che fare risultato mi piacerebbe, ma non è il mio primo pensiero – ribadisce – mi interessa soprattutto che gli spagnoli si sentano ben rappresentati da me ed io lavorerò per questo. E poi l'Eurovision, dopo 17 anni di attività è una grande vetrina. C'è gente che se non fosse stato per questa designazione non mi avrebbe mai conosciuta e gente che mi incasellava solo dentro la copla o il flamenco. C'è chi dice che questa sarà la fine della mia carriera, ma guarda, se sarà così sarà stato un gran finale o sarà stato qui avrebbe dovuto finire. Non credo a queste cose. Faccio da 17 anni quello che mi piace, non credo che la gente mi chiuderà le porte in faccia adesso. Ho un mio pubblico fedele che mi segue. Quanto al piazzamento, se sarà ottimo saremo tutti felici. Se dovessimo arrivare in fondo, l'avremo fatto con grande dignità”*. Netta e decisa. Come quando parla di Raphael Gualazzi e della musica italiana. *“Aveva una grande canzone e l'ha interpretata benissimo – dice – tutto era molto musicale, puro e semplice. La musica italiana è bellissima, io poi adoro tantissimo Mina e Milva. Spero di riuscire a pubblicare il mio album anche in Italia. Sarebbe proprio bello, adoro il vostro paese, la vostra storia e sensibilità musicale”*.

ROMAN LOB (Germania): "L'AZERBAIGIAN? VORREI ANDARE ANCHE AL MARE..."

Proiettato dal nulla al tempio della musica a soli 21 anni. Roman Lob spera che l'Eurovision Song Contest gli cambi la vita, come è successo due anni fa a Lena. Intanto, già la sua presenza a Baku e la sua vittoria ad Unser Star Fur Baku, il concorso di selezione, ne hanno fatto quello che ha sempre voluto essere nella vita, ovvero un cantante professionista. Il suo percorso di avvicinamento alla rassegna è professionale ma leggero. Se ne sta sulla porta in attesa di entrare, con tutta l'umiltà di chi sa di avere per le mani una occasione unica, ma che allo stesso tempo ha saputo far tesoro di tutte le esperienze della sua carriera. A cominciare dal primo talent show, Deutschland sucht den Superstar, cui aveva preso parte nel 2007 e che gli era valso gli apprezzamenti di uno dei giurati, l'ex leader dei Modern Talking Dieter Bohlen: *"Avevo dovuto abbandonare quella edizione per via di problemi di salute – racconta – e lui mi offrì la possibilità di tornare l'anno dopo. E' stata una bella avventura. E anche Unser star fur Baku per me è stata una bella esperienza. La presenza di giudici importanti è stata per me una grande fonte di consigli ed credo di aver imparato molto anche dagli altri partecipanti"*.

Antidivo fino in fondo. Anche adesso che in Germania e non solo è già un personaggio e che la sua canzone "Standing still" ha toccato il terzo posto della charts tedesca. Non a caso ha voluto chiamare il suo primo album appena uscito "Changes", ovvero "Cambiamenti": *"Sono successe tante cose in questi mesi – dice – e ho vissuto tanti cambiamenti, ma io non voglio farmi sopraffare dall'ondata di facile successo che queste occasioni ti danno. Prendo le cose come vengono e voglio continuare a vivere giorno per giorno. Mi interessa soprattutto che la gente sia coinvolta quotidianamente dalle mie canzoni, che possa farsi accompagnare da ciascuna e da tutte durante i vari momenti della giornata"*.

Nell'album ci saranno tutte tracce inedite fra le quali anche "Alone" e "Conflicted", le altre due canzoni cantate nella finale nazionale e ovviamente il brano eurofestivaliero, scritto dal cantautore e polistrumentista inglese Jamie Cullum: *"Era la mia favorita sin dall'inizio – racconta – anche se il tema è un po' triste: parla di un ragazzo che non riesce a farsi una ragione del fatto che la ragazza l'ha mollato..."*. Nell'album c'è soprattutto tanto pop moderno e radiofonico. Uno stile che sembra calzare a pennello a questo giovane di Dusseldorf, che tuttavia annovera fra i suoi modelli musicali anche artisti di stili molto diversi: *"Adoro i Paramore e Xavier Naidoo (un famoso rapper tedesco ndr)",* spiega. Fra le canzoni della rassegna invece non ha dubbi: *"Satellite di Lena è la mia preferita. Ma mi piace tantissimo anche "Hard Rock Hallelujah" dei Lordi, li ho trovati davvero molto forti"*.

L'Eurovision come trampolino di lancio e come modello di riferimento. Una scelta che sta tornando di moda fra i giovani tedeschi. Perché se è vero che la Germania è presente sin dalla prima edizione, non aveva raccolto soddisfazioni fino alla prima vittoria di Nicole nel 1982. "Ein bißchen frieden" è stato un successo talmente planetario da essere impresso nella mente anche di quelli come Roman Lob che sono nati soltanto nel 1990: *"Ricordo che quando avevo otto anni me la fece conoscere mia sorella maggiore – racconta- Per me è stato quello il mio approccio con l'Eurovision. Poi ho apprezzato Guido Horn, e Stefan Raab. E Max Mutke. E ovviamente poi Lena. Sono diventato un vero specialista dell'Eurovision"*. E adesso si appresta a vivere la rassegna con tutta la baldanza dell'esordiente: *"Credo che sarà davvero una grande occasione per farmi conoscere da tutta Europa. Cosa provo? Non so dirlo bene. Dopo la vittoria al concorso di selezione la mia mente era completamente vuota, adesso sto realizzando che sarà bellissimo fare musica in un altro paese, confrontandosi con altri artisti di varia provenienza. Sono eccitato all'idea di conoscere altri popoli ed altre culture. Le canzoni? Ne ho ascoltate alcune, ne ho sentite di belle ma*

non ne ho una favorita al momento. Quanto a me, aspettatevi una performance lineare, senza fronzoli. Ma al massimo della mia potenzialità". E da buon ventunenne, ha intenzione di vivere al massimo la sua esperienza europea ed il suo soggiorno in Azerbaigian, anche al di là dell'appuntamento con la gara: *"Voglio conoscere bene quella nazione e la sua gente –conclude – e poi, beh, vorrei anche andare un po' al mare!"*.

Guida all'Eurovision Song Contest 2012

è un'iniziativa nata in collaborazione con

Eurofestival NEWS (www.eurofestival.ws): nato il 28 febbraio 2010, in poco tempo è diventato il primo newsblog italiano interamente dedicato alla rassegna, punto di riferimento sia per i fans che per i tanti curiosi che l'hanno scelto come media di riferimento per conoscere tutti i dettagli sull'evento. Che segue non solo durante i giorni della manifestazione, ma durante tutto l'anno con notizie, eventi collaterali, curiosità, dati statistici, interviste (spesso esclusive), anticipazioni e storie inedite. Il tutto con un occhio di riguardo all'Italia ed a San Marino.

EUROVISION ITALIA (www.eurovisionitalia.com): nato nel 2011 dall'esperienza di Eurofestival NEWS, è il portale interamente dedicato alle partecipazioni di Italia e San Marino all'Eurovision Song Contest. Un archivio storico sulle partecipazioni dei due Paesi e punto di riferimento con il suo Eurovision Italia WEB Contest, il Contest interamente dedicato all'evento con le votazioni non solo dei lettori, ma anche di una apposita giuria selezionata tra giornalisti, dj radiofonici ed esperti di musica.

DOVE C'E MUSICA (euromusica.wordpress.com): dal giugno 2008, il primo portale italiano sulla musica europea a tutto tondo. "Tutti i suoni d'Europa": quelli del mainstream, ma anche e soprattutto quelli che non passano nelle nostre radio e hanno minore attenzione da parte dei media italiani. Tutte le novità del panorama italiano ed europeo, concorsi, eventi e tutto ciò che fa musica nel vecchio continente. Ovviamente, con i fari puntati sul più grande evento italiano, il Festival di Sanremo e sul maggior evento europeo, l'Eurovision Song Contest.

aLeX P Media BloG (www.alexp.eu): da gennaio 2007 è il blog che racconta del mondo dei media, radio tv e naturalmente musica, con un occhio di riguardo già dal debutto all'Eurovision Song Contest.

Testi a cura di:

Emanuele Lombardini ternano, classe 1975, giornalista professionista. Dal 1996 ad oggi ha scritto e collaborato con le sedi regionali delle principali testate nazionali, occupandosi di cronaca, sport, musica e spettacoli. Per un decennio cronista e speaker radiofonico, oggi lavora per una agenzia di stampa nazionale ed un quotidiano regionale.

Realizzazione tecnica:

Alessandro Pigliavento: romano di nascita (classe 1977), milanese di adozione da oltre 12 anni. Ex assistente di direzione per uno dei network radiofonico più ascoltati in Italia, scrive di musica e in generale di media dal 2005. E' responsabile editoriale per un noto portale commerciale.

Credits:

Per eventuali contatti/collaborazioni o informazioni, è possibile contattarci scrivendo una mail a: contatti@eurofestival.ws.

Facebook Fanpage: www.facebook.com/eurofestival